UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

piano di zona per la salute e il benessere sociale

Una comunità di persone e di valori

Piani di zona per la salute e il benessere sociale Programma attuativo 2025

Comune di Cesena | Comune di Bagno di R. | Comune di Sarsina | Comune di Verghereto | Comune di Montiano | Comune di Mercato S.

Piani di zona per la salute ed il benessere sociale

Programma attuativo 2025

Indice

1. Schede Intervento

1. *RUOLO DEL CAREGIVER FAMILIARE NEL SISTEMA DI SERVIZI SOCIALI, SOCIO-SANITARI E SANITARI*

2. *PROGETTO DI VITA, VITA INDIPENDENTE E DOPO DI NOI: MAGGIORE SVILUPPO DEI SERVIZI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ*

3. *PROMOZIONE DELLA SALUTE IN CARCERE, UMANIZZAZIONE DELLA PENA E REINSERIMENTO DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE*

4. *CASE DELLA SALUTE E SANITÀ TERRITORIALE NELL'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO*

5. *RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E TERRITORIALE INTEGRATA*

6. *RETE INTERMEDIA DI CURE E SVILUPPO DEGLI OSPEDALI DI COMUNITÀ*

7. *BUDGET DI SALUTE*

8. *PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE E DELLA SUA FAMIGLIA NELL'AMBITO DELLA RETE DI CURE PALLIATIVE*

9. *AZIONI DI CONTRASTO DELL'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA O A RISCHIO DI MARGINALITÀ*

10. *SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE DELLE PERSONE STRANIERE NEO-ARRIVATE*

11. *PROMOZIONE PARI OPPORTUNITA' E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE DI GENERE INTERGENERAZIONALI INTERCULTURALI DI ABILITA' CONTRASTO ALLA VIOLENZA*

12. *SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE, AI BAMBINI E ALLA GENITORIALITÀ*

13. *INTERVENTI INTEGRATI PER LA PREVENZIONE, PROMOZIONE DEL BENESSERE, CURA DI PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI*

14. *PREVENZIONE E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO*

15. *SERVIZI PER ANZIANI NELL' AMBITO DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ED AZIONI DI TUTELA DELLA FRAGILITÀ PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO ED IN SALUTE*

16. *POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA, IN PARTICOLARE NEI CONTESTI DI ACCUDIMENTO FAMILIARE E NEI SERVIZI*

17. *MEDICINA DI GENERE . METODOLOGIE E STRUMENTI DI EQUITÀ NELLE POLITICHE DI SALUTE. "HEALTH LITERACY"*

18. *PROMOZIONE DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA IN ETÀ FERTILE E PREVENZIONE DELLA STERILITÀ*

19. *CONTRASTO DELLA POVERTÀ: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA, REDDITO DI SOLIDARIETÀ (SIA/REI - RES) E DI CITTADINANZA*

20. *AVVICINAMENTO AL LAVORO PER LE PERSONE FRAGILI E VULNERABILI – LR 14/2015*

21. *LA CASA COME FATTORE DI INCLUSIONE E BENESSERE SOCIALE*

22. *SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE DI AUTO-MUTUO-AIUTO*

23. *PARTECIPAZIONE CIVICA E COLLABORAZIONE FRA SISTEMA PUBBLICO ED ENTI DEL TERZO SETTORE*

24. *CONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI E SVILUPPO DELLA RETE PUBBLICO-PRIVATA*

25. *ACCOGLIENZA E CURA DEI BAMBINI, ADOLESCENTI E NEOMAGGIORENNI CON BISOGNI SOCIO SANITARI COMPLESSI NELL'AMBITO DELLA PROTEZIONE E TUTELA*

26. *INTEGRAZIONE TRA SCUOLE E RETE DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI*

27. *RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA ALLA NASCITA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE CURE E AUMENTARE LA SICUREZZA PER I CITTADINI/PER I PROFESSIONISTI*

28. *MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI E DEI RICOVERI PROGRAMMATI NEL TERRITORIO DELLA AUSL DELLA ROMAGNA*

29. *ACCESSO AI PERCORSI PER L'EMERGENZA E PER L'URGENZA*

30. *PRENDERSI CURA ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA – PCAT – SOLUZIONI DI TELEMEDICINA PER IL SETTING DOMICILIARE*

31. *CALENDARIO VACCINALE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO E MIGLIORAMENTO DELLE COPERTURE VACCINALI*

32. *PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA COPERTURA DI MAGGIORI SPESE DERIVANTI DALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19 NELL'AMBITO DELLA COMUNITA' DI MINORI*

33. *AZIONI A SOSTEGNO AI COMUNI PER AGEVOLARE LA MOBILITA' DI PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' SOCIALE*

34. *AZIONI DI CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E ALLA CRISI ECONOMICO-SOCIALE GENERATESI IN SEGUITO ALL'EPIDEMIA COVID-19*

35. *AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' MINORILE, EDUCATIVA, RELAZIONALE E A CONTRASTO DEL FENOMENO DEL RITIRO SOCIALE DI PRE ADOLESCENTI E ADOLESCENTI*

36. *PROGRAMMA FINALIZZATO DIMISSIONI PROTETTE*

37*. PROGRAMMA FINALIZZATO SUPERVISIONE PERSONALE SERVIZI SOCIALI*

38 *PROGRAMMAZIONE AFFIDO FAMILIARE*

39 *AZIONI DI PREVENZIONE SOCIOSANITARIA NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI INTERVENTI REGIONALI "OLTRE LA STRADA" **

** integrata con Verbale del Comitato di Distretto n. 08 del 07/10/2025*

2. **Preventivo spesa 2025**

3. **Programmazione 2025: risorse FSocR-quota statale, quota regionale e finalizzati**

1. RUOLO DEL CAREGIVER FAMILIARE NEL SISTEMA DI SERVIZI SOCIALI, SOCIO-SANITARI E SANITARI

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;#5**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**A;**

Razionale/Motivazione

Il caregiver (colui che si prende cura) è portatore di bisogni specifici riguardanti sia le modalità di gestione della persona accudita (es. accesso e fruizione dei servizi assistenziali, accudimento diretto), sia il suo stesso benessere psicofisico, sociale ed economico. Contemporaneamente il caregiver familiare è una risorsa per il sistema di servizi sociali, socio sanitari e sanitari, nell'ambito dell'accudimento di persone con bisogni assistenziali complessi che non sono in grado di prendersi cura di sé. In aggiunta, per coloro i quali si prendono cura dei ragazzi con bisogni educativi complessi e problematiche legate alla crescita (quali: ritiro sociale volontario, vissuti di paura e vergogna, rapporti difficili con il cibo e il corpo e delle dipendenze patologiche) occorre strutturare percorsi educativi, formativi e relazionali e di transizione all'autonomia per il supporto all'ingresso alla vita adulta. Tali fenomeni sono posti sotto osservazione anche da un gruppo di professionisti e soggetti del terzo settore, partecipanti all'interno delle attività del CUFO (Comitato Utenti, Familiari e Operatori del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche) di Cesena. Viene formalizzato il Protocollo di intesa 'SENECA' sul malessere dei minori e dei giovani adulti sottoscritto dal Comune di Cesena, dall'Ausl della Romagna e dalle Associazioni "Hikikomori Italia Genitori", "Michelangelo - Cesena" e "Volo Oltre - Cesena". Il Comitato tecnico venutosi a creare con la sottoscrizione del Protocollo è la premessa per la creazione di un Gruppo di Lavoro territoriale che progetti interventi rivolti prioritariamente a persone in condizioni di malessere e fragilità con bisogni educativi speciali. Per tutte le ragioni di cui sopra è importante riconoscerne l'importanza e sostenere il ruolo e la figura del caregiver per una tenuta del sistema di welfare territoriale.

Descrizione

Con la legge regionale 2/2014 «Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver famigliare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)» la Regione Emilia-Romagna riconosce il Caregiver familiare e promuove una rete di sostegno con interventi in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario. La cura familiare e la solidarietà sono beni sociali da riconoscere e promuovere nell'ambito della comunità e delle politiche di welfare ed il Caregiver svolge un ruolo importantissimo. Per questo a livello Regionale è stata costituita una cabina di regia che ha permesso di realizzare la mappatura degli Sportelli dedicati dove il caregiver può trovare:

- informazioni e orientamento sulle modalità di accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie pubbliche;

- informazioni su opportunità e risorse per assistenza e cura o per il supporto del caregiver;

- informazioni e orientamento sulle attività e risorse offerte dalle associazioni attive sul territorio.

Per l'Unione questo servizio dedicato è rappresentato dallo Sportello Sociale (declinato in varie sedi teriritoriali) a cui il caregiver può rivolgersi anche dopo aver compilato il modello di autodichiarazione del caregiver pubblicato sul sito dell'Unione dei Comuni Valle del Savio https://www.unionevallesavio.it/supporto-ai-caregivers, che permette ai caregivers di essere contattati entro sette giorni per l'orientamento o per l'invio alla presa in carico.

Con la presa in carico da parte del Servizio Sociale si realizza il progetto individualizzato e la compilazione della scheda di rilevazione dei bisogni del caregiver e del suo stress.

Il sistema integrato dei servizi del territorio prevede diversi interventi di sostegno al caregiver erogati dell'Ente Pubblico, da ASP e dalle Associazioni territoriali tra cui:

- Ricoveri di sollievo residenziali e semiresidenziali;
- Tutoring domiciliare per addestramento assistente familiare;
- Assistenza domiciliare anche in continuità con la dimissione ospedaliera per i soggetti più fragili;
- Sostegni economici: Assegno di cura e introduzione Assegno di Cura da 400,00 euro mensili DGR 130/2021 per gravissimi disabili di cui al DM 26/09/2016 art 3 lettera c ("demenza")
- Telesoccorso e teleassistenza
- Gruppi di auto mutuo-aiuto (organizzazioni e associazioni)
- Iniziative di informazione/formazione ed educazione dedicate sia ai Caregiver che alle assistenti familiari (ASP, associazioni, AUSL)
- Reti solidali di contrasto all'isolamento e alla solitudine (Punti Anziani, Sportelli di comunità, iniziative associazionistiche), Gruppi di auto mutuo aiuto;
- Iniziative legate a specifiche patologie (laboratori Benessere, Cafè Alzheimer ….);
- Supporto psicologico (individuale o gruppale);

Destinatari

Caregiver familiari, assistenti familiari, Enti del Terzo Settore, persone fragili.

I presupposti che devono configurarsi perché una persona possa dirsi "caregiver familiare" ai sensi della norma nazionale, risiedono nel rapporto che lega tale persona alla persona assistita (coniugio, unione civile, convivenza di fatto, parentela o affinità) nonché nelle condizioni di quest'ultima, che devono avere determinato il riconoscimento della "disabilità grave" ai sensi dell'art. 3, comma 3, l. 104/92 o dell'indennità di accompagnamento. Il legislatore individua i Caregivers in coloro che si prendono cura, in modo volontario e gratuito, di una persona cara consenziente, in condizioni di non autosufficienza o comunque che necessita aiuto per un lungo periodo, non in grado di prendersi cura di sé.

Azioni previste

Rete di facilitazione e supporto:

- Consolidare il lavoro di rete che prevede il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interessi (sindacati, i patronati, associazioni di categoria, aziende ecc..) disponibili a condividere le proprie competenze e risorse, al fine di definire e concordare le azioni per supportare le famiglie e i caregivers tramite una forte integrazione tra attori pubblici e privati;

Mappatura e messa a sistema dell'offerta complessiva di servizi di supporto anche attraverso la collaborazione dell'Agenzia per la famiglia e del Centro Risorse Anziani di ASP.

- Affiancare, formare e qualificare le figure assistenziali accompagnando la famiglia in tutto il percorso, partendo dall'individuazione della figura stessa e al suo inserimento in famiglia, mantenendo un monitoraggio in itinere, favorendo la regolarizzazione anche attraverso accordi specifici di collaborazione con le associazioni datoriali e i sindacali del territorio.

Per quanto attiene l'attività specifica dell'ASP nell'ambito della formazione (DGR 1206/07 e DGR 2375/09) si opererà per l'implementazione e la messa a sistema della sperimentazione del percorso di formazione "blended" (e-learning/aula) -elaborato insieme alla Regione Emilia Romagna- dedicato alle assistenti familiari, prevedendo due edizioni annuali stabili (in primavera ed in autunno) e la possibilità di dislocare un'edizione nei Comuni della Vallata del Savio al fine di uniformare l'offerta e offrire pari

opportunità anche ai cittadini dei tali territori. Asp utilizza le possibilità offerte dalla piattaforma "Self-P.A.", sfruttando le competenze acquisite con la sperimentazione Regionale e coinvolgendo anche le associazioni dei familiari presenti sul territorio per elaborare, costruire e sperimentare un percorso formativo specifico, in e-learning, da mettere a disposizione dei familiari caregiver.

- Si intende altresì promuovere la formazione dei professionisti di ambito sociale, socio-sanitario e sanitario, al fine di sensibilizzarli rispetto al riconoscimento del caregiver nell'ambito del PAI (Piano Assistenziale Individualizzato).

Sostegno, informazione e orientamento:

- Facilitare l'accesso dei caregiver agli Sportelli Sociali e ai Servizi Sociali

- Mantenere il sostegno, l'informazione, l'orientamento, e l'aiuto concreto ai caregiver che si trovano a sostenere un carico assistenziale elevato;

- Qualificare il lavoro di cura svolto da familiari e da assistenti familiari attraverso percorsi formativi costruiti ad hoc.

- Sperimentazione degli strumenti tecnici per il rilevamento dei bisogni del caregiver attraverso il coinvolgimento e la formazione dei professionisti della rete dei servizi territoriali (ambito sociale, sanitario e socio-sanitario)

- Promozione di eventi Culturali e di sensibilizzazione per il "Caregiver Day" durante tutto il mese di maggio

Interventi e servizi:

- Interventi di sollievo domiciliari di carattere socio-assistenziale e socio educativa (anche integrati con gli interventi sanitari in relazione a quanto previsto nel PAI e con quelli offerti dal Terzo Settore);

- Interventi di sollievo semi-residenziali e residenziali (accoglienza temporanea di sollievo in struttura semiresidenziale e residenziale) che in casi di urgenza può precedere la valutazione multidimensionale);

- Interventi di sostegno economico (assegno di cura anziani, assegno di cura e di sostegno persone con disabilità gravissima e grave, contributo aggiuntivo assistente familiare, ecc.) applicando i parametri previsti per l'assegno di cura nell'ambito del FNA e richiamati dalla DGR 130/2021;

- Mappatura e messa in rete dei servizi di sostegno psicologico di Ausl Romagna definendo protocolli per l'invio dei caregivers da parte del Servizio Sociale;

- Altri interventi residuali a carattere sperimentale e innovativo individuati nei singoli ambiti territoriali a sostegno del caregiver familiare

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro

Referenti dell'intervento

Responsabile Servizio Anziani e persone con disabilità Unione dei Comuni Valle del Savio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione dei Comuni, AUSL Romagna, ASP Cesena Valle Savio, Agenzia per la Famiglia, Associazioni dei familiari, Terzo settore, Sindacati, Associazioni di categoria, Unione Rubicone Mare, Comune di Forlì, ecc.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione dei Comuni, AUSL Romagna, ASP Cesena Valle Savio, Agenzia per la Famiglia, Associazioni dei familiari, Terzo settore, Sindacati, Associazioni di categoria, Unione Rubicone Mare, Comune di Forlì, ecc.

Novità rispetto al 2024

In base alle necessità espresse dal territorio si è realizzata con il Terzo Settore una co-progettazione per la realizzazione di interventi di sollievo residenziale e diurno a supporto del caregiver nel periodo estivo, promuovendo l'accoglienza di persone adulte con disabilità (“Estate attivi plus” ETS Quelli di Sempre, “Le settimane” ETS Anffas).

In collaborazione con le cooperative sociali Cils e CISA è stato predisposto un questionario sul “Durante e Dopo di Noi” volto a rilevare dati relativi ai temi della vita indipendente della persona con disabilità che attualmente vive con I genitori. Il questionario è stato somministrato alle famiglie i cui figli frequentano i CSRD e saranno oggetto di una presentazione ai compilatori. Inoltre, gli esiti sono stati presentati all'Unibo per una loro elaborazione teorica, ma anche e soprattutto per orientare la realizzazione di interventi mirati della rete integrata dei servizi sociali e sociosanitari.

In collaborazione con Ausl ed ASP Cesena Valle Savio si sta organizzando un ciclo di incontri a favore dei caregiver incentrato su temi dell’educazione alla salute; l’obiettivo è anche quello di promuovere un accesso precoce ai servizi di prevenzione dello stato di non autosufficienza organizzati sul territorio (punti anziani, corsi di stimolazione cognitiva, eventi di ginnastica dolce, supporto psicologico).

E’ stata implementata la raccolta dei dati di attività in ambito distrettuale condivisa tra UVS e Ausl Romagna per quanto riguarda i servizi in essere a supporto dei caregiver, in ottemperanza a quanto richiesto dalla clausola valutativa contenuta nella legge regionale 5 del 2024.

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	62.374,00
Totale	62.374,00

2. PROGETTO DI VITA, VITA INDIPENDENTE E DOPO DI NOI: MAGGIORE SVILUPPO DEI SERVIZI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi;#6**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**A;**

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità (ad esclusione delle situazioni di non autosufficienza legate all'invecchiamento) rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni eterogenei e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio, quali indebolimento dei legami famigliari e sociali, problemi di salute, difficoltà ad accedere a risorse ed opportunità, passaggio all'età adulta o l'invecchiamento, situazioni di difficoltà economica ed esclusione sociale (con particolare attenzione al tema dell'abbattimento della barriere architettoniche e dell'accessibilità complessiva degli spazi pubblici).

Descrizione

La programmazione locale tiene come riferimento, oltre che la normativa regionale, i principi fissati dalla "Convenzione sui diritti delle persone con disabilità" approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ratificata dall'Italia con la legge 18/09, che, in merito alle attività di abilitazione e riabilitazione, prevede vengano adottate misure efficaci e adeguate, facendo ricorso a forme di mutuo sostegno, volte a permettere alle persone con disabilità di ottenere e conservare la massima autonomia, le piene facoltà fisiche, mentali, sociali e professionali ed il pieno inserimento e partecipazione in tutti gli ambiti della vita.

Alla normativa poc'anzi citata, si aggiungono:

- i DPCM che definiscono i livelli essenziali di assistenza delle prestazioni e dei servizi sanitari, compresi quelli socio-sanitari residenziali, semi-residenziali e domiciliari per le persone con disabilità (DPCM del 29 novembre 2010 modificato dal DPCM del 12 gennaio 2017-);

- la recente normativa nazionale sul cosiddetto "Dopo di noi", che istituisce il fondo nazionale per le persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, definendo anche i vincoli di utilizzo e gli obiettivi dei servizi erogabili, con particolare attenzione a favorire la vita autonoma delle persone con disabilità (Legge n.112/2016 e Decreto interministeriale del 23 novembre 2016);

- i criteri di utilizzo del Fondo Nazionale Non Autosufficienza, che oggi vincola il 50% delle risorse ad interventi che supportino la permanenza a domicilio delle persone in condizioni di gravissima disabilità ed evitino il più possibile il ricorso al "ricovero" in strutture residenziali (Decreto interministeriale del 26 dicembre 2016).

Destinatari

Persone con disabilità, sia congenita che acquisita, sia grave che gravissima, con priorità per disabili gravi e gravissimi.

Azioni previste

Continuità del sistema di servizi

Nonostante il progressivo aumento degli utenti è garantita la continuità dei progetti in essere a favore delle persone disabili già in carico e la presa in carico di nuovi utenti (passaggi dai servizi per minori al compimento della maggiore età, segnalazioni da altri servizi quali il CSM ed il NUCOT, richieste provenienti dal territorio, ecc..), con la finalità della loro piena inclusione scolastica, sociale e lavorativa. Sono stati promossi su tutto il territorio distrettuale gli interventi della rete dei servizi socio-sanitari territoriali, domiciliari, diurni e residenziali per le persone con disabilità, istituiti a seguito del FRNA (DGR 1230/08) ed al percorso di accreditamento socio-sanitario (DGR 514/09 e s.m.i.), garantendo anche il mantenimento dei servizi collocati nei comuni più periferici della Valle del Savio.

Progettazione flessibile, personalizzata e integrata e percorsi di autonomia per persone con disabilità

Nel 2023 l'equipe del Servizio alla persona adulta con disabilità si è arricchito della figura dell'educatore e della psicologa.

A seguito di un percorso di confronto a più riprese tra Enti (Unione dei Comuni Valle del Savio e AUSL Romagna) sviluppatosi nell'ultimo trimestre del 2022, ha iniziato ad operare a partire dal mese di Gennaio 2023 una nuova UVMD (Unità di Valutazione Multidimensionale Disabili) sociosanitaria integrata, costituita stabilmente da un assistente sociale, un pedagogista, un infermiere, un fisioterapista e un coordinatore infermieristico ai quali si aggiungono al bisogno altri professionisti, con riferimento alle specifiche esigenze dell'utenza.

La nuova UVMD cura la fase di assessment dell'utenza e si riunisce (in questa prima fase di carattere sperimentale) con cadenza mensile per la stesura e condivisone dei progetti individuali dalla valenza educativa ,riabilitativa, assistenziale

Nel corso dell'anno, inoltre, si implementeranno i seguenti interventi:

- sviluppo e conclusione del percorso di co-progettazione delle strutture diurne e residenziali non accreditate (Gruppi Appartamento, Comunità Alloggio e Centri Socio Occupazionali) con il coinvolgimento di tutti i soggetti gestori che operano sul territorio distrettuale (vedi voce specifica sottostante "Coprogettazione e Coprogrammazione")

- pieno utilizzo della rete delle strutture residenziali che servono il territorio distrettuale per inserimenti stabili e per la realizzazione di un significativo numero di inserimenti di sollievo residenziale/temporaneo in particolare sul periodo estivo

- rimodulazione della proposta residenziale con chiusura di 2 G.A. e concomitante ampliamento di un C.S.R.R. con passaggio da 10 a 20 posti (struttura Renzo Navacchia) e chiusura 1 G.A. bassa soglia con ri- accoglienza dell'utenza già inserita presso un altro G.A del medesimo Ente Gestore (G.A. Matassoni 1 e G.A. Matassoni 2)

- apertura a pieno regime dei CSRD e dei CSO e promozione di nuovi inserimenti.

- Fuoriscita dai CSO di alcuni utenti frequentanti verso esperienze di maggiore autonomia per l'inclusione lavorativa quali i tirocini formativi.

- pieno sostegno della progettualità che contrasta la prospettiva dell'istituzionalizzazione attraverso l'attivazione di interventi sociali e sanitari di comunità e domiciliari al fine di migliorare l'autonomia delle persone con disabilità, consentendo loro di raggiungere una maggiore qualità della vita rinnovando gli spazi domestici in base alle esigenze specifiche, sviluppando nuove aree e soluzioni.

- predisposizione e avvio dei due progetti PNRR Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità"

Interventi di prossimità

Sono stati attivati interventi di prossimità quali il Coaching Famigliare; è stata anche garantita l'attivazione di tutti gli interventi (territoriali, domiciliari, diurni, residenziali) previsti dalla normativa FRNA, dall'accreditamento e dalle disposizioni concernenti le condizioni della grave/gravissima disabilità acquista e congenita.

Si intende dedicare particolare attenzione ai casi caratterizzati da elevata complessità assistenziale e sanitaria (es. necessità di PEG, comportamenti -problema, deterioramenti cognitivi…); a questo proposito sono in corso le rivalutazioni degli ospiti già inseriti nei CSRR distrettuali per considerare l'eventuale potenziamento della presenza infermieristica presso tali strutture.

Progetto di Vita

Nell'ambito della cornice rappresentata dal "Progetto di vita", stilato con il maggior coinvolgimento possibile della persona disabile, al fine di favorire la domiciliarità e quindi la "Vita Indipendente", ma anche per approcciare la prospettiva/dimensione del

cosiddetto "Dopo di Noi", si sono privilegiati (con impiego sinergico) gli strumenti dell'assegno di cura, del contributo integrativo badante, e delle consulenze CAAD. In alcuni casi vengono promossi inserimenti residenziali temporanei da intendersi non solo come occasioni di sollievo dei caregiver ma come vere e proprie "palestre" per prepararsi ad una vita futura caratterizzata da maggiore autonomia.

Su tale complessa tematica del Progetto di Vita si è promossa la partecipazione degli operatori a svariati eventi formativi; si è incentivato il loro coinvolgimento in sperimentazioni promosse dall'Istituto Superiore di Sanità concernenti in particolare giovani ragazzi autistici

Progetti realizzati dalla rete di Abilità diverse e del Terzo Settore

E' stato promosso un costante confronto con le realtà del 3° settore che operano sul territorio, in particolare con le reti informali dell'associazionismo e della rete di abilità diverse.

Si rinnovano con regolarità le convocazioni del tavolo di lavoro permanente che coinvolge tutte le ATS e gli ETS di settore che operano sul territorio per l'analisi dei bisogni emergenti e la progettazione di efficaci risposte (vedi voce specifica sottostante "Coprogettazione e Coprogrammazione")

Gravissima Disabilità Acquisita

Si è consolidato il lavoro di valutazione e progettazione dell'équipe specificamente dedicata alla "Gravissima Disabilità Acquisita", che si sta interrogando rispetto all'esigenza di prevedere la nascita di progetti strutturati, diurni, dalla valenza sperimentale e di ampliamento dell'offerta di opportunità di inclusione al lavoro.

Amministratori di sostegno e "Trust"

Si conferma il trend -in aumento- registrato negli ultimi 3 anni per quanto riguarda le richieste di nomina di un amministratore di sostegno, a partire dall'iniziativa privata con il supporto/accompagnamento dei servizi o per iniziativa di questi ultimi.

Coprogrammazione e coprogettazione

Si ritiene opportuno, in coerenza con le linee d' indirizzo nazionali e regionali, istituire incontri di coordinamento sulla disabilità con il compito di:

- approfondire tematiche specifiche in merito alla programmazione ed organizzazione delle politiche locali che hanno impatto sulla qualità della vita delle persone con disabilità;

- promuovere il coordinamento delle politiche per le persone con disabilità nei diversi ambiti di intervento locale (in particolare casa, scuola, formazione, lavoro, mobilità, sanità e servizi sociali) anche attivando una valutazione congiunta delle politiche locali integrate e delle linee di indirizzo per le politiche future, nello spirito della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

I macro obiettivi che il tavolo si è posto come prioritari nell'agire sono:

- reciproca conoscenza tra gli attori coinvolti, al fine di comprendere le aree di competenza;

- rilevazione delle criticità ed individuazione di soluzioni concrete ed operative da condividere;

- ricerca di buone prassi nel territorio o in territori limitrofi;

- ricerca di proposte proattive sul mondo della disabilità;

- approfondimento normativo sulla legislazione vigente e gli strumenti a beneficio della disabilità;

- partecipazione attiva ai Piani Sociali di Zona.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Politiche di inserimento lavorativo e integrazione sociale, previste dalla Legge 68/99 e dalla L.R. 14/15. Politiche scolastiche, educative e formative

- Azioni previste dal budget di salute

Mobilità casa-lavoro per lavoratori con disabilità:

Il Settore Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio, al fine di rimuovere/ridurre gli ostacoli e le difficoltà nel raggiungimento del luogo di lavoro e ritorno a casa, assicurando il diritto al lavoro e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, concede contributi per il rimborso delle spese sostenute per il trasporto casa-lavoro a lavoratori con disabilità laddove non sia garantita la raggiungibilità con mezzi pubblici adeguati e/o compatibili con gli orari di lavoro. I richiedenti dovranno essere

residenti nel Distretto Cesena- Valle del Savio, ovvero nei Comuni di Cesena, Montiano, Mercato Saraceno, Sarsina, Bagno di Romagna e Verghereto. Tale intervento viene specificamente finanziato con apposite Deliberazioni Regionali.

"Pollaio Sociale":

Il progetto di "Pollaio Sociale", prosegue per favorire processi di inclusione socio-occupazionale per uomini e donne a rischio di esclusione sociale. Il pollaio e l'allevamento di galline è diventato strumento e veicolo per favorire questi processi di inclusione: la struttura deve rispondere ai requisiti di tutela e di fruibilità delle persone svantaggiate che cureranno il pollaio e delle persone che adotteranno le galline, nonché dell'ambiente naturale e sociale in cui questa collaborazione si esprime e realizza.

Lo spazio in cui è stato realizzato il "Pollaio Sociale" della cooperativa Cils è collocato all'interno di una vasta area verde e rurale in via Boscone a Cesena, nelle immediate adiacenze dei servizi socio-educativi residenziali e diurni (CSRR "Abbondanza" e "Navacchia", Gruppo Appartamento "Sole" e "Luna", CSO "Calicantus"). Il Pollaio Sociale è inserito in un più ampio parco (giardino sensoriale, orto, campo da calcio) a servizio degli utenti e più in generale aperto alla cittadinanza.

La cura e la pulizia del pollaio, l'approvvigionamento di cibo e acqua, il monitoraggio del buono stato di salute degli animali vengono garantiti quotidianamente da una equipe di lavoro integrata tra operatori e persone con disabilità, con la supervisione del veterinario incaricato e del servizio veterinario territoriale competente. Questo progetto aumenta la possibilità di inclusione sociale e integrazione del territorio.

"WellDone" – Cils Social Food

Nato dall'incontro di più esperienze con l'obiettivo di coniugare inclusione socio -lavorativa e mondo della ristorazione.

Il risultato di questa collaborazione ha portato alla creazione di una comunità aperta, dove le persone lavorano fianco a fianco, ognuno con le proprie e diverse abilità.

Il ristorante offre così opportunità lavorative importanti a figure professionali come camerieri, baristi e aiuto cuochi a ragazzi con disabilità della cooperativa sociale Cils.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di inserimento lavorativo e integrazione sociale, previste dalla Legge 68/99 e dalla L.R. 14/15; Politiche scolastiche, educative e formative; Azioni previste dal budget di salute

Referenti dell'intervento

Responsabile servizi anziani e persone con disabilità

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna; Agenzia Regionale per il Lavoro e Centri per l'impiego del distretto; Asp Cesena Valle-Savio; enti gestori dei servizi socio-sanitari accreditati e non accreditati, Associazioni degli utenti disabili.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna; Agenzia Regionale per il Lavoro e Centri per l'impiego del distretto; Asp Cesena Valle-Savio; enti gestori dei servizi socio-sanitari accreditati e non accreditati, Associazioni degli utenti disabili.

Novità rispetto al 2024

DGR 1045/2025

Con la DGR 1045/2025 la Regione ha assegnato le risorse per il FRNA 2025 e all'allegato A ha fornito indicazioni precise in merito alle modalità di utilizzo dell'incremento delle risorse stesse. Nello specifico il Distretto Valle Savio procederà:

a) all'adeguamento della remunerazione dei servizi sociosanitari:
- accreditati: apposita DGR per fornire indicazioni specifiche per ciascun servizio accreditato;
- non accreditati ma regolati da accordi/convenzioni con le Aziende AUSL/Unioni (servizi oggetto di co-progettazione);

b) a sviluppare i servizi distrettuali, all'interno della programmazione triennale, con le seguenti priorità:
- ampliamento dell'erogazione di ore di servizio di assistenza domiciliare per persone non autosufficienti, con particolare attenzione alle dimissioni protette (a conclusione del progetto "dimissioni protette" finanziato oggi col PNRR);
- sviluppo dei servizi per disabili in base alle necessità e all'adeguatezza dei servizi rispetto alle esigenze degli utenti.

Disability Card

Sottoscrizione della convenzione tra il Comune di Cesena e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 6 del d.P.C.M. 6 novembre 2020, al fine di consentire ai titolari della Carta Europea della Disabilità di fruire di agevolazioni, promozioni e servizi.

Tavolo disabilità

Convocazione periodica del Tavolo Disabilità luogo di confronto tra i Servizi Pubblici Sociali e Sanitari e gli Enti del 3° settore su temi specifici ed iniziative; di seguito alcuni degli argomenti affrontati:

- Progetti coinvolgenti la scuola: "Marciapiede Didattico" e "Senti Come mi Sento"
- Percorsi ospedalieri di presa in cura di minori con gravi disabilità
- Progetto "Benessere in Comunità": iniziative per la salute mentale e ambientale
- Aggiornamenti sull'andamento della sperimentazione relativa alla predisposizione del Progetto di Vita Individualizzato, Personalizzato, Partecipato (P.D.V.I.P.P.) ex D.Lgs 62/2024; condivisione del percorso tecnico ed amministrativo definito per la sua stesura e realizzazione
- Convegno del 21.03.2025 "Giornata Internazionale sulla Sindrome di Down"
- Contrassegni per disabilità
- Percorso di gestione del Bambino Cronico ad Alta Complessità Assistenziale
- Giornata mondiale sulla Disabilità: 'organizzazione dell'evento in programma settimana del 3/12/2025.

Spiaggia dei Valori

Accesso gratuito ad una struttura balneare attrezzata, con servizio di balneazione assistita, ubicata presso Punta Marina (RA), che consente l'utilizzo della spiaggia e delle attrezzature messe a disposizione degli ospiti provenienti da tutta la Romagna affetti da gravissime disabilità come SLA, SMA, tetraplegie; l'iniziativa oltre a rappresentare una concreta opportunità ha l'obiettivo di sensibilizzare al tema dell'inclusione promuovendo un nuovo punto di vista sulla disabilità motoria grave derivante da malattie neurodegenerative.

Questionario "Durante e Dopo di noi"

In collaborazione con le cooperative sociali Cils e CISA è stato predisposto e divulgato un questionario sul tema "Durante e Dopo di Noi" volto a rilevare dati concernenti il vissuto e le aspettative dei familiari rispetto al futuro del proprio figlio disabile ; il questionario è stato somministrato alle famiglie i cui congiunti frequentano dei centri diurni e i dati raccolti saranno oggetto di una restituzione ai compilatori e di un'ulteriore elaborazione. Gli stessi dati sono stati presentati ad un referente della facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna per un' eventuale ulteriore analisi, presupposto per la definizione di nuovi efficaci approcci al tema.

Compartecipazione utenti servizi co-progettati

Rimodulazione delle quote di compartecipazione per gli utenti frequentanti i servizi co-progettati del tipo Centro Socio Occupazionale, Gruppo Appartamento e Comunità Alloggio.

Progetto di Vita Individualizzato, Personalizzato e Partecipato (P.D.V.I.P..P.) ex D.Lgs 62/2024

Avvio sperimentale dell'operatività a favore delle persone con disabilità per quanto riguarda la predisposizione dei P.D.V.I.P.P. nel rispetto di un procedimento di carattere tecnico ed amministrativo concordato con tutti i Servizi e i professionisti sociali e sanitari potenzialmente coinvolti e condiviso con gli Enti del 3° settore che operano sul territorio distrettuale.

Progettualità PNRR - Missione 5, Componente 2, Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità"

Implementazione ulteriore della progettualità che prevede per tutti gli utenti coinvolti l'elaborazione del progetto di vita, la sperimentazione dell'abitare autonomo, la formazione al digitale; estensione della platea degli utenti coinvolti e preliminari accordi con alcuni referenti scolastici per lo sviluppo futuro di progettualità innovative rivolte a giovani studenti disabili per l'acquisizione di maggiori autonomie, competenze relazionali e domestiche.

Progetto Oltre il C.S.O.

Implementazione e conclusione della progettualità "Oltre il C.S.O." che ha coinvolto 12 ragazzi con disabilità intellettiva lieve e moderata, con un'età media di 30 anni; tutti i ragazzi partecipanti al progetto hanno vissuto un'esperienza nuova e sfidante, utile all'incremento dell'autoconsapevolezza sui punti di forza e gli aspetti critici, sui quali dover ancora lavorare (es. pre-requisiti, competenze trasversali, competenze occupazionali da acquisire o consolidare); nel prossimo futuro 3 di essi si cimenteranno in un tirocinio della durata di 6 mesi: per 2 di loro è stato avviato un tirocinio a libero mercato a carico dell'azienda ospitante, mentre per il terzo candidato verrà attivato un tirocinio con le risorse del PNRR.

Formazione: "Qualificare l'assessment attraverso l'implementazione di strumenti validati: la "cassetta degli attrezzi dell'operatore sociale"

Realizzazione di un percorso formativo interno (3 gg.) rivolto ai professionisti del Servizio alla Persona con Disabilità e del Servizio Minori finalizzato all'acquisizione di ulteriori competenze relative all'utilizzo di strumenti validati per un' efficace valutazione dei casi (strumenti Whodas 2.0, Personal Outcomes Scale, Scala delle Preferenze e dei valori).

Implementazione procedure di interfaccia Socio Sanitario

Implementazione e qualificazione delle procedure di collaborazione tra Servizi Sociali e Sanitari:

- UVMD: introdotto l'utilizzo di una scheda appositamente predisposta per le richieste di avvio assessment socio-sanitario integrato (al 31 Luglio 23 richieste), garantita la continuità delle sedute mensili di valutazione e progettazione (al 31 Luglio 31 casi)

- TRANSIZIONE MINORI-ADULTI: garantita la partecipazione agli incontri mensili dedicati alla presentazione dei casi in passaggio tra Servizi in concomitanza del compimento della maggiore età (1° semestre: 10 casi).

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	1.151.362,00
Specifica Unione dei comuni	Valle del Savio
Totale	1.151.362,00

Preventivo spese altre risorse (€)

Compartecipazione utenti	895.510,00
FRNA	4.652.185,04
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	751.092,00
Altri fondi regionali	44.047,00
Specifica altri fondi regionali	LR 29/97 + Mobilità Casa/Lavoro
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	119.329,00
FNNA	1.094.695,00
Altri fondi statali/pubblici	78.243,00
Specifica altri fondi statali/pubblici	(Vita Indipendente)
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	701.576,00
Totale	8.336.677,04

3. PROMOZIONE DELLA SALUTE IN CARCERE, UMANIZZAZIONE DELLA PENA E REINSERIMENTO DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale;#8**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**AUSL della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Aziendale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**A;**

Razionale/Motivazione

In coerenza con la recente produzione normativa finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita delle persone in esecuzione penale e sottoposte a misure detentive, con le linee guida della Regione in ambito sanitario penitenziario, nonché con i numerosi Protocolli siglati tra Regione e il Ministero della Giustizia per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena ed al reinserimento sociale, si consolida l'orientamento che riconosce e valorizza la centralità della persona in particolare nei programmi di reinserimento sociale.

L'obiettivo è quello di passare da una medicina di attesa a una medicina in cui il Sistema sanitario è anche promotore della salute attraverso un operatore, educatore o infermiere, che durante la detenzione fornirà alle persone in regime di reclusione informazioni sulla cura della persona, la promozione della salute, gli stili di vita sani, compatibilmente con il contesto in cui ci si trova.

Gli interventi del promotore della salute risultano utili per aumentare il livello di informazione sanitaria e per diffondere la conoscenza delle modalità di trasmissione delle più diffuse malattie infettive e delle relative opportunità offerte dal Servizio sanitario regionale, sia dentro il carcere, sia all'esterno.

Non essendoci carceri nel nostro territorio distrettuale le azioni vengono inoltre attuate anche in stretta collaborazione con l'UEPE (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna) di Forlì-Cesena al fine di collaborare per un proficuo reinserimento della persona carcerata all'interno del proprio contesto sociale di riferimento.

Descrizione

"Promozione della salute in carcere"

Garantire la presenza di un professionista che opera all'interno dell'équipe sanitaria e, in collaborazione con questa, concorrere alla promozione della salute attraverso informazione, orientamento, sostegno ed educazione, per favorire nella persona detenuta stili di vita sani (in modo consapevole, attraverso interventi individuali e/o di gruppo) ed una attenzione al proprio benessere anche in un contesto come quello dell'istituto-penitenziario.

"Reinserimento"

Ulteriore obiettivo condiviso è la prevenzione delle recidive e di percorsi di devianza e marginalità, il recupero e il reinserimento nel tessuto sociale, attraverso azioni di valorizzazione delle risorse personali e di responsabilizzazione e la messa in rete dei servizi

Destinatari

Persone detenute adulte, maschi e femmine, negli Istituti Penitenziari; persone condannate in misura alternativa presenti sul territorio regionale; minori interessati da provvedimenti giudiziari.

Azioni previste

La Regione prevede l'integrazione di interventi tra Comuni e Aziende USL e promuove la collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, con gli Enti del terzo settore, per la programmazione condivisa. Per quanto attiene la partecipazione dell'Unione Valle del Savio a tale impianto di servizi si prevedono l'attuazione ed il monitoraggio di azioni volte a:

sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenute/i, sia per l'ambito sociale che per l'ambito sanitario;promozione, in raccordo con le istituzioni competenti ed i soggetti del terzo settore, di interventi coordinati finalizzati al miglioramento della qualità della vita, benessere della persona e all'umanizzazione della pena, con particolare attenzione ai "nuovi giunti" e ai "dimittendi", anche favorendo un'unica interlocuzione di raccordo tra carcere e territorio;realizzazione di incontri individuali e attivazione di gruppi per l'informazione/educazione in tema di salute e stili di vita e gruppi di auto-mutuo aiuto anche attraverso la produzione e utilizzo di materiale informativo specifico per il contesto di riferimento e/o realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione in linea con le campagne nazionali e mondiali (giornate sui temi dell'HIV, della prevenzione del tumore al seno, della lotta al fumo, ecc.);sostegno di progetti di inserimento e re-inserimento socio-lavorativo per coloro che sono in esecuzione penale esterna e/o in uscita dal carcere e che spesso sono portatori di fragilità complesse (personali, familiari, sanitarie, ecc.);sostegno alla sperimentazione di percorsi innovativi, quali quelli ispirati ai principi della giustizia riparativa con particolare attenzione alla mediazione penale;supporto ai percorsi di cura e inclusione sociale dei rei prosciolti per disturbi mentali sottoposti a misure di sicurezza detentiva, in Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), o non detentiva;L'Unione dei Comuni Cesena del Valle del Savio, si impegna a sostenere il consolidamento e lo sviluppo del progetto "MANOLIBERA", con il coordinamento dell'ente di formazione "Techne" e la collaborazione di "Comieco", Hera Spa e la Cooperativa CILS di Cesena, allo scopo di produrre "carta artigianale" con l'impiego delle persone detenute nell'Istituto. Il Laboratorio promuove altresì la dimensione sociale, e la dimensione ambientale intendendo trasformare l'attività laboratoriale in un'attività produttiva, finalizzata ad inserimenti lavorativi delle persone detenute.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di sostegno alla fragilità – Programma d'inclusione sociale previsto dall'Amministrazione Comunale

Referenti dell'intervento

Direttore U.O Cure Primarie; Dirigente Servizi Sociali Unione

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Direzioni Carceri, Comuni e Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, rete di Associazioni presenti nel tavolo povertà e Ass. San Vincenzo de Paoli di Cesena

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Direzioni Carceri, Comuni e Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, rete di Associazioni presenti nel tavolo povertà e Ass. San Vincenzo de Paoli di Cesena

Novità rispetto al 2024

In continuità con l'anno precedente nell'istituto penitenziario di riferimento della Provincia di Forli Cesena, si intende perseguire la realizzazione di un intervento assistenziale pluridisciplinare che prenda a modello quello territoriale della Casa di Comunità inteso come sistema integrato che si prende cura delle persone dal momento dell ingresso nella fase di accoglienza, attraverso la collaborazione tra i professionisti e la valorizzazione delle competenze. Elemento primario è la gestione delle patologie croniche insieme agli interventi di salute mentale e di abuso- dipendenze patologiche.

Vengono svolti inoltre interventi sia di prevenzione che di promozione della salute volti al controllo delle malattie infettive, alla diffusione di screening infettivologici delle vaccinazioni ed una azione di informazione ed educazione sanitaria finalizzata alla riduzione del rischio infettivo secondo le linee di indirizzo della dgr 2051/2019.

Nel 2025 inoltre si lavorerà con particolare attenzione alla riduzione del consumo di farmaci antipsicotici e alla prevenzione del rischio suicidario secondo gli indirizzi regionali dati (dgr 972 del 2025).

Nel corso dell'anno è stata garantita continuità all'intervento di prevenzione e cittadinanza attiva "Il Valico". Sono state organizzate e realizzate tre giornate di incontro, confronto e discussione tra studenti delle classi quinte delle scuole superiori e pazienti del SerD in regime detentivo. Particolare attenzione è stata dedicata sia alla fase preparatoria, condotta all'interno delle classi con la partecipazione dei docenti, sia alla fase conclusiva di restituzione dell'esperienza. Analoga cura è stata riservata alle attività svolte all'interno della Casa Circondariale, attraverso gruppi dedicati ai pazienti coinvolti.

Nelle sezioni Ordinaria maschile, Femminile e Oasi si è proseguito con regolarità il progetto di riduzione del rischio di overdose “Mai da Solo”, avviato nel dicembre 2019. Il SerD di Forlì ha continuato a sostenerlo economicamente, considerandolo uno strumento efficace. Confermata la volontà di prosecuzione da parte della Direzione dell’istituto penitenziario e della Medicina Penitenziaria, è stato rinnovato l’acquisto del farmaco e sono stati garantiti incontri informativi rivolti ai detenuti con storia di consumo di oppioidi, condotti in collaborazione con operatori del SerD e personale convenzionato. L’équipe di cura ha rilevato come l’aspetto più significativo dell’esperienza sia stato la promozione dell’uso consapevole del farmaco e la diffusione di buone prassi in situazioni a rischio per la vita.

Tra le novità, gli operatori dell’équipe carcere che hanno frequentato il Dialectical Therapy Intensive Training organizzato dalla SIDBT di Milano hanno introdotto il metodo anche all’interno della Casa Circondariale. Tra dicembre 2024 e gennaio 2025 si è svolto il primo gruppo di DBT Skill Training, composto da otto incontri settimanali rivolti a sette detenuti selezionati previa segnalazione, valutazione e somministrazione di test. L’obiettivo è stato fornire strumenti per la gestione della disregolazione emotiva e degli agiti impulsivi, creando al contempo le basi per lo sviluppo di un’alleanza terapeutica con i professionisti del servizio.

Sempre nelle sezioni Ordinaria maschile, Femminile e Oasi si sono tenuti incontri, in collaborazione con il Promotore della Salute, per far conoscere il Servizio Dipendenze Patologiche, le sue funzioni e i percorsi di accesso alle misure alternative, oltre a momenti dedicati alla prevenzione dei rischi legati al fumo e alle tecniche di disassuefazione dalla nicotina. Al termine di quest’ultima esperienza è stato espresso un approccio critico, valutando l’opportunità di riformulare il format per eventuali edizioni future.

Tra le iniziative in progettazione, è in fase di avvio “Inkarcere”, intervento di prevenzione del rischio di infezioni legate a tatuaggi effettuati in modo improprio in carcere, approvato e condiviso con la Direzione dell’istituto. Per la realizzazione del progetto, un infermiere e un’educatrice del SerD hanno seguito un corso di formazione presso l’Igiene Pubblica. Inoltre, entro settembre riprenderanno i gruppi con l’Associazione “Narcotici Anonimi”, sospesi dal 2021 a causa dell’emergenza Covid.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Preventivo spese altre risorse (€)

4. CASE DELLA SALUTE E SANITÀ TERRITORIALE NELL'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**1 Case della salute e Medicina d'iniziativa**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Azienda USL Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**Sì**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**A;**

Razionale/Motivazione

Nelle Case della Salute l'assistenza avviene attraverso l'azione congiunta dei medici di famiglia, dei pediatri, dei medici specialisti, del personale infermieristico e tecnico, delle ostetriche, degli operatori socio-assistenziali, del personale allo sportello, con il coinvolgimento della comunità nelle sue diverse forme e la collaborazione con il sociale. L' Azienda USL della Romagna ha da tempo promosso e strutturato nelle Case della salute funzionanti percorsi di coinvolgimento della medicina generale e delle equipe infermieristiche di assistenza domiciliare, di integrazione ospedale-territorio e con i Servizi Sociali dei diversi ambiti distrettuali, con un diverso stato di avanzamento nell'Azienda. Attualmente sono 30 le case della salute attive nel territorio dell'Ausl della Romagna: 1 di queste è collocata nel territorio del Distretto Cesena- Valle Savio nel Comune di Mercato Saraceno, con una sede "satellite" presso il Comune di Bagno di Romagna (San Piero).

Descrizione

Le Case della Salute rappresentano un luogo di riferimento certo per l'accesso alle cure sanitarie territoriali, in cui si concretizza sia l'accoglienza e l'orientamento ai servizi che la continuità dell'assistenza, la gestione delle patologie croniche ed il completamento dei principali percorsi diagnostici che non necessitano di ricorso all'ospedale. L'obiettivo principale è quello di migliorare quanto attualmente presente e implementare i contenuti delle nuove indicazioni regionali sulle Case della Salute, avviando un percorso di sviluppo organizzativo e assistenziale delle Case della salute finalizzato a: • indurre un cambiamento culturale nella comunità professionale che opera nell'ambito delle Case delle salute; • realizzare una più efficace integrazione delle diverse componenti professionali che operano nell'ambito della Casa della salute, con l'implementazione di strumenti collegiali di partecipazione alle decisioni; • proseguire nello sviluppo della presa in carico delle persone con patologie croniche e delle persone fragili, in una logica di medicina d'iniziativa; • promuovere ulteriormente percorsi di prevenzione e promozione della salute multidisciplinari con la partecipazione della comunità e in collaborazione con le associazioni di volontariato; • favorire la continuità del percorso di cura tra i diversi setting assistenziali (domicilio, letti intermedi, Ospedali), qualificando le modalità di accesso nell'ambito del Nucleo di Continuità Ospedale Territorio (NuCot).

Destinatari

Pazienti prevalentemente con patologie croniche e con fragilità provenienti dal domicilio, dimessi dall'Ospedale di comunità o da struttura ospedaliera, con condizioni che richiedono una gestione clinico-assistenziale condivisa tra MMG e Infermieri, con il supporto delle Assistenti Sociali.

Azioni previste

Formazione interistituzionale

Aderire al Programma di formazione/intervento CAsaLAB, con l'individuazione di professionisti appartenenti sia all'ambito sanitario che al sociale e lo sviluppo di progetti di miglioramento.

Coordinamento nelle Case della Salute

Strutturare il coordinamento nelle Case della Salute attraverso l'individuazione del Referente organizzativo e del board gestionale/organizzativo, garantendo all'interno delle Case della salute la presa in carico della fragilità\complessità, con riferimento al progetto regionale "Profili di rischio di Fragilità (Risk-ER)", nella logica di uno stile di lavoro multidisciplinare in integrazione ospedale-territorio e tra ambito sanitario e sociale;

Ambulatori infermieristici della cronicità

Proseguire nell'attivazione nelle Case della Salute, degli ambulatori infermieristici della cronicità, estendendo la presa in carico integrata delle patologie croniche, in particolare Diabete mellito, Scompenso cardiaco, BPCO, con il monitoraggio periodico dei percorsi di cura attivati attraverso la pianificazione di briefing strutturati tra i professionisti coinvolti;

Propulsori della promozione della salute

Valorizzare il ruolo delle Case della Salute come luogo propulsore della promozione della salute nelle comunità e degli interventi previsti dal Progetto Guadagnare salute, con il coinvolgimento dei MMG, operatori sanitari della Casa della Salute, Amministratori dei Comuni e Rappresentanti del terzo settore, per migliorare la salute e gli stili di vita dei cittadini, specialmente quelli affetti da malattie croniche e radicare la vicinanza alle Comunità Locali, in particolare nei piccoli Comuni;

Nuclei di Continuità Assistenziale (NuCot)

Condividere con le UU.OO. ospedaliere e i servizi territoriali coinvolti, il modello di continuità NuCot, attraverso specifici incontri informativi/formativi, rendendolo compatibile con le prassi operative in tema di dimissione protette già in essere nel Distretto e attive tra Servizi sociali territoriali e servizi sanitari;

La Casa della salute "Valle Savio"

Proseguire nella riqualificazione della Casa della salute "Valle Savio" a Mercato Saraceno: puntando a migliorarne l'accessibilità (ad es: razionalizzazione parcheggio interno e maggior sicurezza nei parcheggi lungo la strada) e mantenimento/ rinnovamento tecnologico; rinforzando la collaborazione tra servizi sanitari e servizi sociali territoriali al fine di potenziare tutti i servizi per le persone anziane e non autosufficienti offerti dentro la Casa per la salute;

Casa della salute a Cesena

Avviare il percorso di progettazione della salute nel Comune di Cesena, anche riutilizzando alcuni spazi ospedalieri che in prospettiva saranno non più utilizzati (es. "Piastra Servizi"). La Casa della Salute di Cesena deve divenire cardine dell'integrazione fra i servizi sanitari e i servizi sociali, luogo di cura e di accesso alle prestazioni che non prevedono ricovero, rivolte a tutta la popolazione, con particolare riferimento alle persone anziane, non autosufficienti ed agli ammalati cronici.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Locale Attuativo del Piano Regionale della Prevenzione2021/25

Referenti dell'intervento

Direttore U.O. Cure Primarie, Direttore di Distretto e Dirigente Responsabile dei Servizi Sociali territoriali

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL, Servizi Sociali Unione dei Comuni, Comuni in cui insistono i relativi immobili, Terzo Settore

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL, Servizi Sociali Unione dei Comuni, Comuni in cui insistono i relativi immobili, Terzo Settore

Novità rispetto al 2024

A partire dal 2023 si sta lavorando su questo progetto (rif. “Novità rispetto al 2022” della presente scheda). In un’ottica di attivazione dei PUA, l’impegno è quello di costruire e rafforzare insieme determinati percorsi, in una cornice che vede le Cure Primarie in rapida trasformazione. La figura dell’ Infermiere diventa importante nella rete dei servizi, per la sua capacità di “case management”. Le traiettorie di sviluppo sono 3: ambulatoriale, domiciliare, comunitario.

Sulla scia della libertà lasciata dalla Regione di declinare il modello dell’Infermiere di famiglia, nel 2022, l’Ausl Romagna ha apportato una manifestazione di interesse per infermieri motivati ad aderire al progetto pilota (in collaborazione con l'università di Bologna). Nell’ambito di Cesena i partecipanti sono stati 5 (provenienti più che altro dalla vallata del Savio). In quasi 2 anni sono stati presi in

carico 282 utenti. Nel frattempo si è definito il modello organizzativo, il quale consiste nella trasformazione del servizio infermieristico domiciliare in infermiere di famiglia e comunità (seguendo gli standard del D.M. 77). L'obiettivo che ci si pone in termini di modello organizzativo è integrare i vari professionisti (Medici di medicina generale, assistenti sociali e infermieri), per rafforzare la presa in carico delle persone, nonché la necessità di condividere ed avere un supporto formativo da parte dei servizi sociali per gli infermieri di comunità durante il 2025, al fine di condividere le modalità di intercettazione di certe fragilità (evitando anche chiamate improprie) e per migliorare la gestione di certi percorsi.

Nell'anno in corso sono stati inaugurati i PUA (Punti unici di accesso) presso le Case di Comunità del distretto. In particolare è stato costituito un PUA HUB a Cesena presso lo stabile di corso Cavour e due PUA spoke rispettivamente presso le CdC di Mercato S. e S.Piero in Bagno. Il modello rappresenta un importante passo avanti nel tema dell'integrazione sociosanitaria rappresentando una risposta unitaria ai bisogni complessi dei cittadini.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Preventivo spese altre risorse (€)

5. RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E TERRITORIALE INTEGRATA

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata;#2**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**AUSL della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Aziendale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**A;**

Razionale/Motivazione

La discussione ed il confronto con gli interlocutori politici, istituzionali, sindacali, ecc, sul documento "Linee d'indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera" è stata approvata dalla CTSS in data 09.01.2017, con indicazione ad una riduzione complessiva nell'Ausl della Romagna di 116 posti letto (PL), attestandosi ad un numero complessivo di 4.278 PL pari a 3,79 per 1.000 abitanti. La riduzione dei PL in Romagna è stata ipotizzata con obiettivo prioritario di attestare la percentuale dei PL al 3,7 per 1000 abitanti (previste dal Decreto Ministeriale n. 70/2015), ma nel contempo viste le criticità derivanti dalla variabilità di popolazione residente e stagionale che rende meno attendibile il valore medio/anno della dotazione effettiva, ci si è attestati ad un valore di 3,79. Tale valore rappresenta il picco massimo della disponibilità di posti letto necessaria a far fronte alle oscillazioni di aumento della domanda. Per le reti Hub and Spoke la DGR 2040/2016 rimanda alla competenza regionale la definizione dei bacini, delle Unità Operative Complesse (UOC), degli assetti di rete e le relazioni tra loro, con il necessario coinvolgimento dell'Azienda e dei professionisti, attraverso una metodologia di lavoro che prevede l'individuazione di gruppi multidisciplinari e multi professionali, con l'obiettivo di definire il riassetto delle reti di rilievo regionale all'interno del quadro più ampio delle rete ospedaliera regionale.

Descrizione

L'Azienda Usl della Romagna si configura come un'organizzazione di tipo reticolare, modello organizzativo e funzionale che meglio risponde alla realtà demografica e sociale del territorio della Romagna, caratterizzato da un elevato indice di dispersione della popolazione e policentrico. La logica reticolare rappresenta l'adattamento al territorio romagnolo del tradizionale modello hub e spoke, accentuandone le caratteristiche di cooperazione tra i nodi, favorendo la mobilità dei professionisti e l'assistenza distribuita o centralizzata, adottando il criterio dell'intensità di cure combinando, nel modo più opportuno, lo specifico bisogno del paziente con la competenza dei professionisti e le caratteristiche della struttura. L'azienda opera mediante 7 presidi pubblici a gestione diretta, 14 case di cura convenzionate (private accreditate) e 1 IRCCS (è infatti presente sul territorio aziendale un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la cura dei tumori). Nel corso del 2017 sono proseguite le azioni relative al completamento del riordino della rete ospedaliera secondo le indicazioni contenute nella DGR 2040/2015 concretizzate con l'approvazione del documento "Linee di Indirizzo per la Riorganizzazione Ospedaliera" in data 09.01.2017 da parte della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria poi ratificato con la Delibera del Direttore Generale n. 482 del 24.10.2017 che ha sancito il formale avvio dell'importante percorso di riordino. l'Azienda si è anche impegnata a portare a completamento la concentrazione degli interventi previsti dalla Legge 135/2012, dal DM 70/2015 e dalla DGR 2040/2015. Alla data del 31/12/2015 Il numero complessivo dei posti letto per l'Azienda Usl della Romagna (pubblico e privato) era di 4.394 posti letto, rispetto ad una dotazione massima da raggiungere pari a 4.166 (in base al tetto del Decreto Balduzzi fissato a 3,7*1.000 abitanti).

Destinatari

Assistibili residenti nel territorio degli 8 distretti dell'Azienda Usl della Romagna

Azioni previste

Implementazione dei nuovi Percorsi Clinico assistenziali

In continuità con gli anni precedenti, il disegno organizzativo della nuova Azienda della Romagna, che progressivamente si sta determinando, dopo l'iniziale strutturazione dei Dipartimenti Ospedalieri e Territoriali a cui si sono affiancati, in una logica di integrazione reticolare, i Programmi e le Reti cliniche aziendali, trova un naturale sviluppo nella istituzione di specifici Percorsi Clinico assistenziali: Senologia, Tumore Toracico, Tumore Epato-bilico-pancreatico, Tumore esofageo, Patologia funzionale esofagea, Stroke, Patologia del pavimento pelvico, Trapianto di Midollo, Prostate Unit (approccio globale al tumore della prostata), Tumore gastroenterico, Percorso nascita, Autismo, Piede diabetico, Dimissioni protette (Nucot), Vulnologia, Mielolesioni, Disturbi del comportamento alimentare, Cardiomiopatia, Approccio multidisciplinare del paziente hcv e afferente al Sert, Budget di Salute, insufficienza renale cronico avanzata, Adenotonsillectomie pediatriche, Cure palliative, TAVI, Board Anatomia patologica, Chirurgia robotica, Terapia antalgica.

Nello sviluppo dei percorsi sopra descritti sono stati formalizzati, per ognuno di questi, i referenti clinici ed organizzativi e gli specifici obiettivi; allo scopo sono coinvolti tutti i Dipartimenti aziendali (ospedalieri e territoriali) e le UU.OO. dell'Ospedale Bufalini di Cesena.

Azioni integrate con le strutture e i servizi del territorio

Con le azioni sopra riportate si configura lo sviluppo di azioni finalizzate alla qualificazione della rete ospedaliera orientate all'utilizzo appropriato della medesima (come previsto e in attuazione del DM 70/2015 e della DGR 2040/2015), ad un'organizzazione per intensità di cura, che qualifica l'offerta e i percorsi di cura, anche attraverso lo sviluppo di azioni integrate con le strutture del territorio quali le Case della Salute, Cure Intermedie, Ospedali di Comunità e la rete delle strutture sociosanitarie. Connesso al ridisegno della funzione ospedaliera è quello della medicina del territorio con un progressivo sviluppo delle Case della Salute per la presa in carico del paziente cronico secondo i principi della sanità di iniziativa con l'obiettivo di evitare ricoveri per la riacutizzazione delle patologie.

Incremento di posti letto di Ospedale di Comunità e di Cure intermedie

Allo scopo la programmazione aziendale prevede nel triennio l'incremento di ulteriori posti letto di Ospedale di Comunità e di posti letto di Cure intermedie. Tale complessiva programmazione per il triennio configura un setting assistenziale a supporto dell'integrazione ospedale-territorio e della continuità delle cure, servendo anche aree geografiche in collina e non prossime a grossi centri urbani. In particolare nel distretto cesena-Valle Savio, si prevede un aumento di 8 posti letto di cure intermedie a San Piero in Bagno e di 2 posti letto in Ospedale di Comunità a Mercato Saraceno.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

In relazione ai percorsi assistenziali ospedale-territorio sono coinvolte le Aree Welfare degli Enti Locali per tutte le azioni di dimissione protetta sociosanitaria (domiciliare e residenziale). Per gli interventi di accesso alla rete dei servizi nei percorsi di continuità assistenziale sociosanitari gli enti locali. sono coinvolti per le popolazioni caratterizzate da non autosufficienza, fragilità e salute mentale (valutazione per l'accesso ai servizi della rete e progettazione piani di intervento assistenziali, sanitari e sociosanitari, con l'utilizzo dell'Unità di Valutazione Multidimensionale e progetti di Budget di Salute). Per tutti gli interventi territoriali integrati relativi ai progetti di Budget di salute sono coinvolte anche l' Area del terzo settore e le Associazioni di Volontariato.

Referenti dell'intervento

Direttore del Distretto Cesena-Valle Savio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione dei Comuni ed altri enti locali, Terzo Settore, Associazioni di Volontariato, utenti.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione dei Comuni ed altri enti locali, Terzo Settore, Associazioni di Volontariato, utenti.

Novità rispetto al 2024

Il 2 maggio 2024 è stato inaugurato il CAU di Cesena. I medici coinvolti hanno seguito il percorso formativo obbligatorio stabilito dalla Regione Emilia Romagna mentre i restanti operatori sanitari sono stati formati appositamente. Nei mesi successivi sono stati organizzati incontri di aggiornamento per il personale sanitario. A causa dell'aumentata richiesta dell'utenza nei fine settimana, a partire da dicembre 2024 si è reso necessario un potenziamento della turnistica medica con apertura di un terzo ambulatorio il sabato, la domenica e festivi.

Nel periodo intercorso è stata ulteriormente consolidata l'attività dell'OdC (Ospedale di Comunità) Valle Savio di S. Piero in Bagno. E' stato inoltre aggiornato il documento "modalità organizzative e assistenziali dell'Ospedale di Comunità valle savio" inserendo un percorso specifico dedicato a persone "senza dimora" (in base al quale sono già state ricoverate e dimesse 3 persone).

Si sta lavorando per la creazione di un progetto assistenziale di cure palliative nella Valle del Savio nella quale sono coinvolte l'u.o di medicina interna di S.Piero in Bagno, l'OdC, il servizio infermieristico domiciliare, l'infermiere di famiglia e di comunità, i MMG, con la collaborazione della U.O Cure Palliative Romagna e della S.S Cure Palliative Cesena Hospice Savignano.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Preventivo spese altre risorse (€)

6. RETE INTERMEDIA DI CURE E SVILUPPO DEGLI OSPEDALI DI COMUNITÀ

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità;#3**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**AUSL della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Aziendale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**A;**

Razionale/Motivazione

Le Cure intermedie promuovono modelli organizzativi dei servizi sanitari e socio-sanitari per rispondere ai bisogni emergenti legati all'allungamento della speranza di vita, all'aumento di patologie croniche, multi-morbilità e fragilità. Prevedono una rete di servizi integrati, sanitari e sociali residenziali e domiciliari erogati nel contesto dell'assistenza territoriale in cui il Piano di Assistenza Individuale risulta essere concordato fra i diversi attori: operatori sanitari e sociali, paziente e care-giver, dove la capacità di autodeterminazione del paziente e i processi di accompagnamento dei care-givers risultano essere gli elementi fondanti nel presa in carico del paziente.

Descrizione

Le cure intermedie si caratterizzano come setting assistenziale idoneo a supportare il processo di dimissione dalle strutture di ricovero sia nella gestione della fase acuta a domicilio sia nei programmi di ospedalizzazione domiciliare per particolari ambiti di patologia, evitando il ricovero in ambito ospedaliero. L' AUSL della Romagna al fine di garantire la continuità delle cure, ha da tempo promosso e strutturato percorsi di dimissioni protetta in integrazione con i Servizi Sociali dei diversi ambiti aziendali.

L'obiettivo principale è quello di migliorare quanto attualmente presente ed integrare maggiormente le cure intermedie nei percorsi di dimissione ospedaliera avviando un percorso di riorganizzazione che vede, quale elemento strategico l'implementazione di un Nucleo di Continuità Ospedale Territorio (NuCot) finalizzato a: realizzare un percorso aziendale omogeneo per la gestione delle dimissioni protette e la definizione di criteri specifici riferiti ai diversi setting assistenziali con la declinazione di un set d'indicatori finalizzati a misurare esiti e processo; strutturare una regia unica di ambito territoriale (Cesena, Forlì, Rimini-Riccione, Ravenna-Lugo e Faenza) che favorisca un utilizzo appropriato ed efficiente delle strutture di cerniera, anche attraverso un puntuale monitoraggio dei progetti di invio attraverso una gestione integrata e multi- professionale delle dimissioni protette; contribuire alla riorganizzazione della rete per la gestione del paziente tra ospedale e territorio riducendo la frammentazione degli interventi; Sviluppare e consolidare la rete degli Ospedali di Comunità in ambito aziendale in linea a quanto previsto nel documento di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato dalla Conferenza nel 9.01.2017.

Destinatari

Pazienti prevalentemente con patologie croniche provenienti da struttura ospedaliera o dal domicilio, con condizioni richiedenti assistenza infermieristica continuativa

Azioni previste

Condividere il modello di continuità NuCot con i Servizi Sociali dei Comuni/Unione dei Comuni dei Distretti afferenti alla Azienda USL Romagna;condividere e promuovere il modello di continuità NuCot e gli strumenti di valutazione predisposti con i professionisti sanitari e sociali delle diverse UU.OO ospedaliere e territoriali al fine di favorirne il progressivo sviluppo attraverso specifici incontri formativi;condividere il modello di continuità NuCot con i gestori di strutture socio- sanitarie, accreditate con posti letto qualificati come ad Alta Attività Assistenziale;implementare gli strumenti di valutazione del setting assistenziale attraverso l'utilizzo dapprima della documentazione e successivamente attraverso la predisposizione di un applicativo informatico;prevedere il monitoraggio continuo dei percorsi pianificati attraverso una verifica puntuale e periodica dei singoli progetti con la pianificazione di briefing strutturati nei diversi setting facenti parte le strutture intermedie;favorire la misurazione degli esiti attraverso un set d'indicatori definiti da procedura aziendalepromuovere la progettazione e realizzazione dell'OsCo/letti di cure intermedie così come definito dal documento aziendale approvato in sede di Conferenza Socio Sanitaria Territoriale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Direttore di Distretto; Direttore Dipartimento Cure Primarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL Servizi Sociali Comune/Unione dei Comuni

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL Servizi Sociali Comune/Unione dei Comuni

Novità rispetto al 2024

Nel periodo intercorso è stata ulteriormente consolidata l'attività dell'OdC (Ospedale di Comunità) Valle Savio di S. Piero in Bagno. E' stato inoltre aggiornato il documento "modalità organizzative e assistenziali dell'Ospedale di Comunità Valle Savio" inserendo un percorso specifico dedicato a persone "senza dimora" (in base al quale sono già state ricoverate e dimesse 3 persone).

Si sta lavorando per la creazione di un progetto assistenziale di cure palliative nella Valle del Savio nella quale sono coinvolte l'U.O di Medicina Interna di S.Piero in Bagno, l'OdC, il servizio infermieristico domiciliare, l'infermiere di famiglia e di comunità, i MMG, con la collaborazione della U.O Cure Palliative Romagna e della S.S Cure Palliative Cesena Hospice Savignano.

Preventivo spese altre risorse (€)

AUSL	663.161,00
Totale	663.161,00

7. BUDGET DI SALUTE

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**4 Budget di salute**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**4 Budget di salute;#4**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**A;**

Razionale/Motivazione

Il BUDGET DI SALUTE (BdS) individua modalità di intervento co-progettate e partecipate che integrano gli aspetti sociali e sanitari aumentando la qualità della risposta complessiva in termini di benessere e salute mentale

Descrizione

Metodologia di lavoro per l'integrazione socio-sanitaria a sostegno del progetto terapeutico riabilitativo individualizzato per pazienti seguiti dal CSM al fine di garantire la sostenibilità di interventi integrati finalizzati a realizzare percorsi di autonomia, di accompagnamento sul territorio, di sviluppo o supporto alla domiciliarità in alternativa o successivamente alla assistenza residenziale, prendendo in considerazione tre principali determinanti di salute (abitare, lavoro, socializzazione). La metodologia si sviluppa attraverso l'attivazione di Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) con partecipazione di utenti famigliari, enti locali, associazioni, volontariato, Medici di Medicina Generale (MMG), operatori del Centro di Salute Mentale (CSM), referenti del Terzo Settore ed altri soggetti utili al progetto individualizzato. Il progetto è condiviso e sottoscritto da tutti gli attori.

L'AUSL della Romagna, ha attivato un percorso d'implementazione della metodologia del Budget di salute già dal 2013, proseguito, attraverso azioni di formazione per tutto l'ambito aziendale e il coinvolgimento progressivo dei diversi Distretti sanitari, a cui è seguita, oltre alla normale applicazione dei percorsi BDS in tutta l'azienda, una sperimentazione dell'efficacia degli strumenti individuati a livello locale e regionale nelle sedi di Ravenna, Riccione e Rubicone. Detta ottimizzazione ha permesso di aggiornare procedure, schede applicative, strumenti di valutazione e di definire il Piano Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (PTRI), il Piano Assistenziale Riabilitativo Individualizzato (PARI) e la stessa Procedura UVM. Il Percorso, ha previsto la definizione del referente Clinico Aziendale e del referente Organizzativo Aziendale a cui sono stati aggregati altri professionisti delle diverse competenze professionali, identificati dai diversi CSM, che sono stati adeguatamente formati a funzioni di facilitatori delle equipe terapeutiche di tutto l'ambito aziendale per poter sostenere e adiuvare il percorso d'implementazione nelle diverse sedi locali. La metodologia, oltre ad essere utilizzata a supporto dei progetti in favore delle persone con disturbo della salute mentale, trova la propria estensione anche verso altre persone afferenti a servizi per altri utenti come per esempio coloro che hanno problemi di dipendenza o di disabilità intellettiva, cognitiva, Disturbi del Comportamento Alimentare, autismo, ecc. Consolidare un percorso di sviluppo fortemente proposto e organizzato dal Centro di Salute Mentale in ottica di integrazione con altre agenzie dello stato e risorse territoriali a favore di persone che presentano difficoltà nelle aree della socializzazione/affettività, casa, lavoro e del tempo libero correlate alla sofferenza - da cui una bassa qualità della vita e isolamento sociale con alti livelli di stigmatizzazione sia interno che esterno - attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato, EELL e qualunque opportunità che il territorio possa offrire, è mandato coerente alla più attuale letteratura scientifica. Infatti la implementazione della metodologia BDS è azione terapeutica socio sanitaria ma anche strumento che con la finalità di offrire eque opportunità alle persone contribuendo si alla costruzione del

bene essere, rispondendo ai bisogni espressi, aumentando l'empowerment, favorendo la capacitazione delle persone, per raggiungere una reale integrazione nella comunità e diminuendo i livelli di dipendenza dalle istituzioni, ma anche azione di politica sociale a favore della comunità stessa. I progetti BDS si articolano negli assi della socializzazione/affettività, tempo libero e sport , apprendimento di nuove tecniche e conoscenze a supporto della autodeterminazione e autogestione della propria vita e socialità tutelando il diritto di cittadinanza e il superamento degli approcci escludenti e segreganti.

Destinatari

Utenti in cura presso i CCSSMM del DSM-DP con particolare attenzione a: situazioni di esordio psicopatologico, giovane età, persone in uscita da percorsi residenziali, persone a forte rischio di istituzionalizzazione. Utenti del SERT e della U.O di NPIA

Azioni previste

-Applicazione delle procedure delle modalità di progettazione per la realizzazione del Piano di Trattamento Riabilitativo Integrato condiviso con l'utente e definito nel PARI in UVM

-Costruzione e ottimizzazione di una rete integrata con gli Enti Locali per lo sviluppo dei progetti

-Condivisione di progetti delle Associazioni coerenti agli obiettivi del BdS

-Ulteriori azioni di informazione, sviluppo e partecipazione di utenti e famigliari

-Costruzione di progetti in partnership con le Associazioni di Volontariato

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Azioni facilitazione e di supporto all'abitare per utenti DSMDP e soluzioni per una maggiore disponibilità di situazioni abitative Interventi per una strutturata condivisione di risorse del territorio, sia con EELL che con Associazioni e Privato Sociale Attivazione delle misure di contrasto alla povertà (SIA RES REI L14 ecc)

Referenti dell'intervento

Responsabile Clinico Azienda USL Romagna

Istituzioni/attori sociali coinvolti

DSMDP; Enti Locali o Distretto o Associazioni, Volontariato o Terzo Settore o Utenti e famigliari; altri soggetti sociali utili al progetto personalizzato

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

DSMDP; Enti Locali o Distretto o Associazioni, Volontariato o Terzo Settore o Utenti e famigliari; altri soggetti sociali utili al progetto personalizzato

Novità rispetto al 2024

Condividere la promozione del benessere psichico e sociale dei cittadini del territorio, la tutela del diritto alla salute e la tutela dei diritti di cittadinanza delle persone affette da disturbi psichici e dipendenze patologiche di ogni tipo e gravità. Già dal 2023 è stata avviata una progettazione congiunta basata su un percorso d'integrazione fra servizi allo scopo di migliorare la rete già esistente, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti sociali presenti sul territorio
Obiettivi specifici del Coordinamento sono:

- La condivisione degli strumenti e delle procedure per gli interventi di sostegno alla persona mediante presa in carico integrata socio-sanitaria di chi è a rischio di o ha problemi di salute mentale e/o dipendenze patologiche.

Per quanto attiene quest'ultimo aspetto, l'accordo pone particolare attenzione alla definizione di criteri omogenei di regolazione per quanto riguarda il governo del sistema nell'area della residenzialità socio-sanitaria, la valutazione multi professionale all'ingresso, la popolazione target eleggibile all'intervento e le modalità di definizione della responsabilità del progetto personalizzato e degli oneri economici. Obiettivo è anche il consolidamento e l'implementazione di progetti individualizzati con il modello "Budget di Salute", condivisi tra servizi sociali dell'Ente Locale (SST) e servizi sanitari (DSM-Ausl), come strumento a disposizione delle Equipe di valutazione multidimensionale socio sanitarie territoriali (ETI), a sostegno del progetto personalizzato ai sensi delle linee guida regionali. Esiste un forte interesse per entrambi gli enti a perseguire congiuntamente ed in modo coordinato la promozione della salute mentale, del benessere di comunità, il sostegno alla popolazione fragile, la inclusione sociale di ogni cittadino. Per consolidare il processo d'integrazione socio–sanitaria tra DSM–DP e Servizi Sociali si ritiene indispensabile realizzare momenti formativi condivisi su tematiche di comune interesse, quali ad es. strumenti e buone prassi legate all'applicazione del Budget di salute, il lavoro con famiglie multi-problematiche, gli inserimenti lavorativi, la multiculturalità, la grave marginalità sociale.
Rassegna Eventi (presentazione libri e Dialoghi nell'iniziativa denominata "Estate al Parco - Oltre il Giardino") dedicati al tema della tossicodipendenza, presso il Centro Diurno "LA MERIDIANA, promossi dal Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Forlì-Cesena

Approvato protocollo tra Servizio Sociale Coesione Sociale- Infanzia , adolescenza e famiglie e DSM DP: il documento specifica le prassi operative condivise per la collaborazione tra servizi, l'organizzazione delle ETI e delle UVM. Presentato il 7 marzo 2025 in Sala del Consiglio a tutti i rappresentanti e operatori dei servizi coinvolti.

Preventivo spese altre risorse (€)

AUSL	356.577,00
Specifica AUSL	Ausl della Romagna
Totale	356.577,00

8. PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE E DELLA SUA FAMIGLIA NELL'AMBITO DELLA RETE DI CURE PALLIATIVE

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative;#7**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**AUSL della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Aziendale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**A;**

Razionale/Motivazione

Al fine di recepire i contenuti espressi nella L.38/10 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", nella DRG 560/2015 "Riorganizzazione della Rete Locale di Cure Palliative" e nella DRG 1770/2016 "Requisiti specifici per l'accreditamento della Rete Locale di Cure Palliative" dell'Emilia Romagna nel contesto dell'AUSL della Romagna, nell'anno 2017 si è costituito un gruppo di lavoro aziendale multidisciplinare con la finalità di definire un modello organizzativo di riferimento per la Rete Locale di Cure Palliative (RLCP) e dei "nodi" centrali che la costituiscono. Nel 2017 è stato approvato un documento di riordino della Rete Locale Cure Palliative (RLCP) dell'AUSL Romagna elaborato dal gruppo sopracitato e condiviso con la Direzione Aziendale, che definisce in modo uniforme la struttura organizzativa di coordinamento della Rete e dei Nodi della Rete, le modalità di accesso e le modalità operative di funzionamento, le interfacce, le competenze professionali, i programmi formativi e le collaborazioni con il Terzo Settore.

Descrizione

Il modello organizzativo prevede, in un logica complessiva di rete, percorsi di presa in carico del paziente e della sua famiglia fondati sul concetto di qualità di vita residua, sulla necessità di mantenere livelli di prossimità della cura e dell'assistenza, molto flessibili, basati sulla gradualità degli interventi, interdisciplinari e ad elevato livello di integrazione tra la realtà ospedaliera e quella territoriale. Il coordinamento della RLCP, affidata ad un Direttore delle unità operative. coinvolte, si avvale di un organismo di coordinamento tecnico multiprofessionale, costituito dai referenti dei singoli odi di ciascun Ambito territoriale, con funzioni di programmazione e monitoraggio. Nei quattro ambiti territoriali dell'AUSL Romagna dovranno essere strutturati i nodi della Rete (ospedale, hospice, ambulatorio e domicilio), nei quali operano equipe multidisciplinari, alcune con competenze di base e altre con competenze avanzate, composte da medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale, specialisti in cure palliative e terapia del dolore, infermieri, operatori socio-sanitari, psicologi con competenze specialistiche della terapia del dolore e delle cure palliative. A garanzia della continuità assistenziale nel percorso di presa in carico dei pazienti e delle famiglie, vengono individuati infermieri case manager di RLCP, infermieri case manager nel nodo Domicilio e nel nodo Hospice. La RLCP si avvale inoltre della collaborazione di professionisti di organizzazioni del Terzo settore, opportunamente formati e integrati, inseriti in programmi locali coordinati dal Referente della RLCP di ambito territoriale.

L'accesso alla rete dei servizi viene garantito attraverso un punto di governo per ogni ambito territoriale, strumento fondamentale per raggiungere sia l'obiettivo dell'accesso equo sia l'obiettivo della continuità delle cure. L'implementazione del modello organizzativo delineato, da avviarsi nell'anno 2018, richiede un percorso graduale, non solo per individuare le risorse necessarie, ma per la condivisione di competenze, metodi e strumenti di lavoro sul territorio aziendale con tutti i professionisti coinvolti nella RLCP.

Nel Distretto di Cesena Valle Savio la rete di cure palliative è composta da: reparto day hospital presso l'ospedale Bufalini di Cesena, servizio di assistenza domiciliare, IRST di Meldola, ambulatorio e Hospice di Savignano sul Rubicone.

Destinatari

Pazienti di qualsiasi età con patologia cronico-degenerativa e sofferenza psicologica, fisica spirituale e loro famiglie.

Azioni previste

Il piano di implementazione del modello organizzativo per la RLCP prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

1. definizione della procedura aziendale "Rete Locale di Cure Palliative dell'AUSL Romagna";

2. definizione dei criteri di accesso alla RLCP e condivisione degli stessi con il Percorso Aziendale "NuCOT – Nucleo di continuità Ospedale Territorio";

3. definizione degli strumenti di valutazione per l'accesso alla rete, per il passaggio dalle cure palliative domiciliari di base a quelle specialistiche, per la misurazione della qualità della vita e della qualità assistenziale percepita;

4. definizione della documentazione sanitaria informatizzata con particolare riferimento alla scheda di pianificazione assistenziale;

5. costituzione di gruppi di lavoro multidisciplinare di ambito territoriale per la declinazione operativa del funzionamento dei nodi della Rete nel contesto di riferimento;

6. definizione e avvio di un progetto formativo trasversale per gli operatori dei nodi della Rete e che si integrano con essa, al fine di condividere l'approccio assistenziale ai pazienti che necessitano di cure palliative, metodi e strumenti di lavoro in ambito aziendale, nello specifico di prevedere:

- corso di formazione per equipe multidisciplinare di base e specialistiche della RLCP e per il terzo settore in ogni ambito territoriale e gli enti locali;

- incontro informativo per presentazione della RLCP ai Direttori, Coordinatori e Case Manager delle UU.OO. ospedaliere in ogni ambito territoriale.

7. raccordo con i servizi dell'Unione di Comuni Valle del Savio (Area Anziani e disabili) per il coinvolgimento delle realtà del terzo settore, in particolare delle associazioni di utenti e familiari da coinvolgere nel percorso formativo trasversale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Coordinatore Rete Cure Palliative Aziendale Direttore Dipartimento Oncoematologico Responsabile Infermieristico e Tecnico Dipartimento Oncoematologico

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Al fine di coinvolgere e regolamentare i rapporti con il terzo settore è stato elaborato un apposito bando per raccogliere le proposte di collaborazione con l'AUSL della Romagna nella co-progettazione di interventi a favore di persone affette da patologie inguaribili evolutive e ai loro famigliari, residenti nel territorio dell'Azienda.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Al fine di coinvolgere e regolamentare i rapporti con il terzo settore è stato elaborato un apposito bando per raccogliere le proposte di collaborazione con l'AUSL della Romagna nella co-progettazione di interventi a favore di persone affette da patologie inguaribili evolutive e ai loro famigliari, residenti nel territorio dell'Azienda.

Novità rispetto al 2024

- Progetto assistenziale di cure palliative nella Valle del Savio con coinvolgimento della SS Cure Palliative Cesena e Hospice Savignano insieme all'UO Medicina/Lungodegenza Osp. S. Piero in Bagno, OSCO di S. Piero in Bagno, MMG, SID e Infermieri di Famiglia e Comunità della Valle del Savio. Programmati: incontri formativi in Cure Palliative per medici e infermieri; incontri periodici di consulto/teleconsulto ai medici di Medicina/Lungodegenza/OSCO; Briefing periodici con SID/IFEC per discussione di casi clinici e approfondimenti di CP.
- Per garantire quanto richiesto dalla Normativa vigente e dai LEA Ministeriali, per predisporre la documentazione ai fini dell'accreditamento istituzionale previsto per il 2026 e rispondere affermativamente ai requisiti specifici di accreditamento, il piano di implementazione della RLCP del 2025 prevede azioni volte ad ottenere il rinnovo dell'accreditamento dei Nodi Hospice, Ambulatorio e Ospedale-consulenza, e ottenere il nuovo accreditamento del Nodo Domicilio.

<u>In particolare:</u>

- Potenziamento del Nodo Ambulatorio di Cure Palliative con implementazione della figura dell'infermiere per garantire una valutazione congiunta medico-infermieristica dei bisogni clinico-assistenziali attraverso un approccio multidisciplinare; per l'identificazione precoce di problematiche complesse, anche nei pazienti in fase non avanzata; per l'attivazione tempestiva di altri setting della RLCP; per consentire prestazioni infermieristiche/prestazioni di particolare impegno insieme al medico (prelievi ematici, medicazioni, emotrasfusioni, paracentesi, counselling infermieristico).

- Azioni di Miglioramento in condivisione con altre UUOO e Servizi di Ambito Cesena, in particolare con l'UO Cure Primarie e il SID:

1) Revisione della Procedura di Ambito Cesena per declinare in ambito locale quanto descritto nella Procedura Aziendale PA203 Rev 1 del 18/12/2023 "La Rete Locale Cure Palliative (RLCP) della Romagna: percorso del Paziente in Cure Palliative"

2) Definizione di questionario per la valutazione del grado di soddisfazione di utenti e familiari in cure palliative Domiciliari

3) Definizione del Dossier Formativo per i professionisti che operano nei Nodi della Rete delle Cure Palliative

4) Definizione di Tabella dello stato di formazione dei professionisti che operano nei Nodi della Rete delle Cure Palliative.

Preventivo spese altre risorse (€)

AUSL	871.132,00
Specifica AUSL	Ausl della Romagna
Totale	871.132,00

9. AZIONI DI CONTRASTO DELL'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA O A RISCHIO DI MARGINALITÀ

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità;#10**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**Sì**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

Il Comitato dei diritti economici, sociali e culturali delle Nazioni Unite ha definito la povertà come "la condizione in cui si trova una persona che viene privata, in modo durevole o cronico, sia di risorse, di mezzi, scelte, della sicurezza e della possibilità di usufruire di un livello di vita sufficiente, che dei diritti civili, culturali, economici, politici e sociali".

Situazione di povertà che viene considerata estrema quando la condizione sopra definita "affligge molteplici campi dell'esistenza, quando essa si prolunga nel tempo e diviene persistente, quando compromette gravemente le possibilità di riacquistare i propri diritti di poter far fronte di nuovo alle proprie responsabilità nell'avvenire". Alle persone che vivono in condizioni di estrema povertà "manca totalmente una prospettiva di vita ed è per loro impossibile assumere una reale responsabilità sulle loro vite e su quelle dei loro familiari". (Fonte: Quaderni della Ricerca Sociale - La città ai Margini anno 2010).

Il quadro del fenomeno povertà è notevolmente mutato anche nel territorio dell'Unione Valle Savio e si è profondamente acuito con l'avvento della congiuntura economica e della pandemia da covid-19 che ha avvicinato in maniera significativa molti singoli e famiglie al rischio di marginalità ed ha registrato una maggior presenza di persone sul nostro territorio. (Durante il 2021 l'Unità di Strada "Via delle Stelle" ha contattato 163 (139 u-24D) persone, a fronte di 568 contatti totali)

Descrizione

Fin dai primi anni post crisi, l'aumento della marginalità ha rappresentato un fenomeno visibilmente in crescita nel territorio dell'Unione.

Oggi la definizione di homelessness contempla profili non più omogenei; la definizione in cui prevale l'idea di homelessness come privazione di casa tende ad essere sviluppata entro uno schema estensivo, ed è intesa non solo come mancanza di una casa ma anche come mancanza degli elementi che "fanno" una casa. Così, oltre agli homeless nel senso più restrittivo, sono incluse nella categoria anche persone che, pur avendo "un tetto sopra la testa", non hanno titolo legale di "abitante" o non hanno un luogo per svolgere normali relazioni sociali: ad esempio le persone ospitate in strutture di accoglienza, ristretti in carcere, eccetera (houseless).

Ciò che emerge, è la presenza costante di una enorme sofferenza e solitudine, che si sono radicate così profondamente nel tempo da impedire o bloccare la costruzione di relazioni significative sia con le reti amicali e parentali che con la società nel suo insieme.

Quello su cui si intende intervenire è il fenomeno della emarginazione adulta più grave, quello che nelle categorie tipologiche europee di ETHOS (European Typology of Homelessness and housing exclusion - Classificazione Europea sulla grave esclusione abitativa e la condizione di persona senza dimora) rientra nei primi due livelli di severità, e cioè senza tetto e senza casa.

Il target a cui si dirigono gli interventi del Servizio Minori, Famiglie e Marginalità è quello di "persone adulte senza dimora, italiane e straniere, di età compresa fra i 18 e i 65 anni, uomini e donne, singoli o coppie, che vivono in modo temporaneo o permanente sul territorio dell'Unione Valle Savio". Nel 2022 sono state 197 le persone senza dimora residenti nella via fittizia Via delle Stelle.

Fra questi:

● persone italiane e straniere, multiproblematiche e con cronicizzazione dell'esclusione;

● persone senza regolare permesso di soggiorno sul territorio italiano (fragilità psico-sanitarie indifferibili e urgenti, periodo di Piano Freddo);

● persone LGBTQI

● persone senza dimora anziane (> 65 anni) che, in alcuni casi specifici, proseguono il percorso di emersione dalla condizione di cronicità all'interno di strutture del Servizio con una progettualità ad hoc;

● coppie di persone senza dimora (eterosessuali, omosessuali, genitore-figlio/a, amica/o-amica/o) che hanno come unica

relazione quella formata dalla coppia stessa;

● persone con problematiche di abuso e dipendenza da sostanze psicoattive e/o disturbi di tipo psichico; ● persone che presentano bisogni socio-sanitari indifferibili e urgenti;

● persone in dimissione da strutture sanitarie/ospedaliere che necessitano di accoglienze temporanee e di interventi intensivi sul piano sociale;

● donne vittime di abuso e violenza

La Rete dei Servizi si è organizzata mettendo in atto strumenti importanti e tempestivi che hanno cercato di rispondere, innanzitutto, ai bisogni primari indifferibili, come ad esempio l'approvvigionamento di cibo, riparo e cure mediche.

Le persone accolte all' interno dei servizi a contrasto alla grave marginalità sono state nel 2022:

- centro diurno 246

- lavanderia sociale 48

- fermo posta 14

- accoglienza notturna 68 .

Accanto a tali interventi si è ritenuto fondamentale consolidare un'azione di ascolto, presa in carico ed investimento sulle capacità della persona, come premessa necessaria alla definizione di percorsi di accompagnamento all' uscita dalla marginalità.

L'obiettivo che ci si propone è quello di confermare e consolidare le azioni messe in atto fino ad ora, quali ad esempio l' accoglienza notturna a bassa soglia (ed il suo potenziamento in termini di posti letto), il potenziamento dell'Housing First, il nuovo Centro Diurno, l'avvio dell'Emporio Solidale, con una sempre maggiore attenzione all' integrazione socio sanitaria degli

interventi.

Parte degli interventi in oggetto vengono altresì finanziati da fondi dedicati di povertà nazionale (per le cui azioni vedasi la scheda 19)

Destinatari

Persone in situazione di grave emarginazione, spesso caratterizzate da fragilità "multipla" in cui si sommano problemi di salute, di disagio mentale, di dipendenza da sostanze, di precarietà della propria condizione giuridica, di privazione delle reti parentali, amicali e sociali, ecc.

Azioni previste

Nel 2022 si sono potenziati i posti letto dedicati alel persone senza dimora attraverso l'apertura della struttura di accoglienza Oriola (16 posti) .

L'Unione di Comuni Valle del Savio, in stretta collaborazione con l'Ausl della Romagna, L'ASP del Distretto Cesena-Valle Savio (cui è affidato anche parte del coordinamento operativo) e le organizzazioni del Terzo Settore storicamente attive in materia, intende sviluppare le azioni di seguito dettagliate: le azioni riguardano sia il consolidamento di un sistema articolato di interventi per il

contrasto alla grave marginalità che comprendano azioni a bassa soglia quali: Unità di Strada (Via delle Stelle), Servizio Accoglienza Notturna, Centro Diurno, Lavanderia Sociale , oltreché l'avvio dell' Emporio Solidale.

Il collegamento tra gli interventi a bassa soglia e il servizio sociale territoriale è già in atto e si è strutturato nella "rete di mediazione sociale" a cui partecipano anche altre realtà operanti nel territorio quali Caritas, Oltre la Strada, collaborando con la Polizia Municipale. Un'attenzione specifica va indirizzata ai bisogni delle persone che provengono da lunghi percorsi di tossicodipendenza, anche con presa in carico del Ser.T. e delle persone con patologie psichiatriche senza rete famigliare in carico al CSM, dato che presentano necessità particolari che necessitano di interventi sempre più integrati tra i Servizi Sociali e quelli afferenti al DSM-DP al fine di attivare idonei percorsi di accompagnamento educativo e di socializzazione.

Progetto Europeo Inside

Il Progetto Europeo Inside, le cui attività sono state sospese nel 2022, e' stato riattivato nella primavera 2023 con nota della Direzione

Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, vede la partecipazione della Regione.

Emilia-Romagna che ha tra i suoi partner anche l'Unione dei Comuni della Valle del Savio (attraverso la locale ASP) per la provincia di Forlì e Cesena. Il progetto regionale è finanziato sia da Fondo PON/POC che da Fondo FEAD, con l'obiettivo di realizzare attività a beneficio di persone in condizione di grave marginalità, ivi compreso

l'acquisto e la distribuzione mirata di beni materiali e alimenti.

Tavolo Solidarietà

Si conferma l'opportunità di valorizzare il "Tavolo Solidarietà" quale contesto permanente di confronto, scambio e co-programmazione tra i Servizi Sociali e le organizzazioni del Terzo Settore, storicamente attive in materia, per:

Promuovere la conoscenza del territorio e della comunità:

Rispetto alla informazione e sensibilizzazione della comunità sul tema della Informare e sensibilizzare la comunità sul tema della marginalità attraverso momenti pubblici di socializzazione e di approfondimento e in previsione un evento il 17 Ottobre- giornata di lotta alla povertà-

Stabilizzazione della qualificazione dei servizi e gli operatori attraverso: formazione e approfondimento sui temi trasversali, confronto e scambio di buone prassi, sperimentazione di strumenti organizzativi e operativi per l'integrazione degli interventi sociali e di reti tematiche innovative tra realtà del Terzo Settore (Comunità Accogliente); Garantire il sostegno istituzionale ai servizi di contrasto alla povertà avviati anche dal Terzo Settore in un'ottica di co-progettazione.

Coinvolgimento attivo nelle azioni di realizzazione dell'Emporio E.P.I.C.O.

Housing First, Housing temporaneo e stazioni di posta

Consolidamento del modello già avviato nel territorio distrettuale, coinvolgendo i vari ambiti (Casa, Salute,Lavoro, Istruzione) e creazione dei nuovi modelli dell'abitare, alternativi a quelli classici, quali il "co-housing", e gli appartamenti protetti a bassa copertura assistenziale. Si prefigura altresì l'obiettivo di aiutare le persone senza dimora ad accedere ad una sistemazione temporanea, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, al fine di promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale. Nelle attività saranno coinvolte le associazioni di volontariato, specializzate nei servizi sociali, attraverso una stretta collaborazione con le pubbliche amministrazioni.

Ruolo determinate sarà quello della AUSL in riferimento alle azioni in favore di persone senza dimora in dimissioni protette dall'ospedale.

Utilizzo dello strumento della co-progettazione.

Emporio solidale "E.P.I.CO.

Trattasi di "progetto sociale che prevede un servizio di distribuzione di generi di prima necessità, organizzato come un vero e proprio supermercato, all'interno del quale i beneficiari possono reperire in modo autonomo e secondo le loro esigenze, prodotti alimentari e non, nella misura concordata con gli enti socio-assistenziali che ne elaborano il progetto di accompagnamento. Oltre alla distribuzione di generi alimentari, l'Emporio potrà erogare servizi di accoglienza e ascolto alle persone e alle famiglie, accompagnamento all'autonomia in rete con le agenzie del territorio, orientamento al volontariato ed alla ricerca di lavoro, educativa alimentare, gestione del bilancio familiare, della spesa e dell'organizzazione dei pasti.

L'"Emporio", a seguito della emergenza alluvione, ha cominciato a Giugno 2023 la sua prima azione sperimentale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Casa, Salute, Lavoro, Istruzione, Giustizia

Referenti dell'intervento

Dirigente dei Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni Valle del Savio; Responsabile Area Minori e Famiglia- Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni Valle del Savio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione dei Comuni, Asp del Distretto Cesena Valle Savio, associazione del Tavolo povertà, Agenzia sanitaria e sociale Regionale

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione dei Comuni, Asp del Distretto Cesena Valle Savio, associazione del Tavolo povertà, Agenzia sanitaria e sociale Regionale

Novità rispetto al 2024

Si elencano le principali novità:

1) potenziamento del Pris adulti: la centrale operativa risponde sempre, anche nelle ore di apertura del Servizio.
2) Coordinamento stabile tra i servizi dell'unione dedicati alla grave marginalità: accoglienza notturna di Oriola, Piazza Grande, Uds. Incontri a cadenza mensile.
3) Consolidamento del coordinamento in Piano Freddo, tra strutture di accoglienza, tutte le unità di strada del territorio (UDS, RDD, EDS), CDA Caritas e Servizio Sociale. Garantito da incontri ogni 15 gg.
4) Giornata di formazione dedicata alla relazione con persone senza dimora al personale della biblioteca Malatestiana.
5) Affidamento all'Associazione Papa Giovanni XXIII degli "alloggi ponte" per progetti PNRR destinati a persone senza dimora con patologie sanitarie (''Housing First") e "Servizio di accoglienza notturna per persone adulte in condizioni di marginalità ".
6) Completato il processo condiviso che ha portato alla redazione delle linee guida operative per l'integrazione tra DSM e Servizio Sociale, presentate in plenaria nella sala del Consiglio comunale.
7) OSCO: sperimentazione di inserimenti concordati SERVIZIO Sociale Adulti/AUSL presso l'Ospedale di Comunità di San Piero in Bagno. Finanziamento del servizio di supporto alle persone inserite, garantito da educatori dedicati attraverso affidamento ad ETS
8) Apertura della sede del centro Servizi di Via Guido Rossa e affidamento dei servizi del Laboratorio di Comunità e delle attività complementari.
9) Consolidamento gestione del progetto "inVisibile (in affidamento ad Opera Don Dino), rivolto a persone con attività di prostituzione
10) Partecipazione alla giornata formativa dal titolo: "Costruire inclusione attraverso la residenza. Aspetti normativi e pratiche operative". Avvalendosi del contributi di esperti l'obiettivo è quello di condividere esperienze e analisi di casi concreti

E' terminata la ristrutturazione degli alloggi PNRR di via del Mare e di via Maratona ed affidata la gestione degli stessi. A partire dall'autunno 2025 inizieranno i primi ingressi.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	1.266.952,91
Specifica Unione dei comuni	Valle del Savio
Totale	1.266.952,91

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo nazionale lotta alla tratta	144.590,00
Altri fondi europei	21.500,00
Totale	166.090,00

10. SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE DELLE PERSONE STRANIERE NEO-ARRIVATE

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate;#12**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

Nel 2023 le persone neo-arrivate giungono ai nostri servizi tramite il canale dell'emergenza immigrati con l'inserimento nelle strutture CAS inviate dalla Prefettura (80 posti con 50 posti a termine il 31/03/2023), il sistema per Richiedenti Protezione Internazionale - "Sai" (con 60 posti disponibili) e i ricongiungimenti familiari. Nel 2023 sono inoltre continuati arrivi dall'Ucraina a seguito del conflitto. Le vulnerabilità riscontrate riguardano: donne e minori traumatizzate dall'esperienza di conflitti, minori a rischio di tratta, minori ricongiunti a familiari o conoscenti, per i quali è necessario intraprendere un percorso d'inserimento scolastico, vittime di sfruttamento lavorativo. Inoltre rimane centrale per le persone adulte neo-arrivate il tema dell'alfabetizzazione linguistica e dell'accompagnamento all'inserimento abitativo al termine dei percorsi di accoglienza.

Si sono rese necessarie nuove strategie di lavoro in rete, anche con la collaborazione delle Associazioni del territorio , per dare risposte immediate ai bisogni di prima necessità. Inoltre si sono costruiti percorsi socio-assistenziali ed educativi che hanno visto la collaborazione del Servizio Sociale, del Centro Interculturale, dello Sportello Intercultura-CDE e del Centro per le Famiglie.

Per i minori ricongiunti sarà sempre più necessario uno stretto raccordo tra il settore educativo e quello scolastico.

Tema emergente per favorire l'integrazione delle persone migranti è la ricerca di una casa in affitto, con la promozione di percorsi di "co-housing" e accompagnamento all'inserimento abitativo soprattutto per i giovani lavoratori.

Descrizione

Le attività previste dai Servizi Sociali e dai Servizi Immigrazione nel corso del 2023 si propongono di:

-Costruire percorsi di inclusione sociale della popolazione straniera, in particolare per le persone fuoriuscite dal Sistema di Accoglienza per Richiedenti Asilo, o da percorsi di ricongiungimento familiare, che coinvolgano anche le Associazioni presenti sul territorio

-Promuovere attività d'informazione, orientamento e accompagnamento dei migranti rispetto ai servizi del territorio e ai diritti/doveri di cittadinanza attraverso l'attività del Centro Stranieri e del Centro Interculturale e l'Accoglienza Diurna per senza Dimora;

-Promuovere percorsi di prima alfabetizzazione per adulti e minori e consolidare l'attività di certificazione della lingua italiana presso il centro interculturale;

-Consolidare e qualificare il sistema d'accoglienza locale anche attraverso il coinvolgimento della rete dei servizi sanitari, degli enti formativi e del mondo associativo.

-Aderire al Progetto regionale "OLTRE LA STRADA" in collaborazione con l'Azienda di servizi ASP CesenaValle Savio per la presa in carico di persone vittime di tratta e di grave sfruttamento lavorativo e sessuale; fornire assistenza a vittime di tratta anche nel territorio del vicino Distretto Rubicone.

-Aderire al Progetto Common Ground volto al rafforzamento dell'emersione e della presa in carico di vittime di sfruttamento lavorativo

-Sensibilizzare le istituzioni locali e le associazioni al tema della "ricerca casa", sperimentare nuovi modelli di co-

housing e transizione abitativa.

-Promuovere percorsi di accompagnamento all'inserimento scolastico per i minori neo-arrivati con l'attivazione di laboratori di accoglienza e linguistici

Destinatari

Persone appartenenti a Paesi Terzi neo-arrivate in Italia e target specifici di vulnerabilità (donne sole, nuclei mono-genitoriali, Minori Stranieri Non Accompagnati, vittime di tratta, persone con disagi psichici, ecc...).

Azioni previste

Sostegno all'inclusione linguistica, culturale, sociale e sanitaria:

-Ampliare l'offerta di insegnamento della lingua italiana con corsi organizzati nella sede del Centro Interculturale, nei Quartieri e anche nei Comuni più periferici dell'Unione, per target specifici, quali ad esempio lavoratori e donne;

-Promuovere la collaborazione con il CPIA locale per la realizzazione del Piano Regionale per l'insegnamento della lingua italiana e l'educazione civica;

-Costruire un coordinamento con le scuole che vede la partecipazione degli operatori dello Sportello Intercultura e degli insegnanti referenti per l'area intercultura al fine di programmare azioni condivise per l'accoglienza dei minori stranieri

-Potenziare e qualificare il servizio di mediazione interculturale per supportare gli operatori sociali del territorio nei loro interventi;

-Facilitare l'accesso ai servizi sanitari in particolare delle donne con un progetto informativo in collaborazione con il Consultorio Familiare

-Promuovere collaborazioni con associazioni e polisportive locali al fine di favorire l'inserimento in attività sportive;

- Promozione di un sistema locale di accoglienza e integrazione per le persone fuoriuscite dal sistema di prima accoglienza, in connessione con interventi governativi e regionali:

-Costruire un' equipe di lavoro integrata tra il Servizio Sociale e gli operatori dell'accoglienza del Progetto Sai al fine di promuovere percorsi d'inserimento sociale individualizzati

-Raccordare il Progetto Oltre la strada locale (cfr. scheda 11) con la rete delle accoglienze Cas e SAI per favorire l'emersione e l'individuazione di fenomeni legati allo sfruttamento lavorativo e alla tratta di esseri umani, al fine di proteggere eventuali vittime;

-Sperimentare esperienze di co-housing per persone in uscita dalle accoglienze e nuove prassi per favorire l'inserimento abitativo;

-Promuovere azioni di raccordo con gli Enti di formazione locale per facilitare l'inserimento e la partecipazione dei richiedenti asilo ai corsi di formazione proposti;

Commond Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime

Obiettivo del progetto è prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori (anche diversi da quello agricolo), attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro, legalità. Obiettivi specifici 1. Potenziamento e qualificazione di conoscenza e capacità di azione dei partner e soggetti pubblici e privati che compongono le reti regionali. 2. Attuazione in ciascuna regione del sistema di interventi multi-agenzia descritto dalle Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura. 3. Promozione di forme di collaborazione con i soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati territoriali del Lavoro. 4. Attivazione di interventi integrati e personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro e inclusione. 5. Promozione di crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al tema

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Progetti regionali Oltre la strada, Commond Ground; Piano nazionale e regionale per l'insegnamento della lingua italiana; Piano nazionale anti-tratta; Progetto Regionale della Rete dei Centri Interculturali.

Referenti dell'intervento

Dirigente dei Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni Valle del Savio; Responsabile Servizi Immigrazione e Marginalità Sociale Asp Cesena Valle Savio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali Unione dei Comuni Valle del Savio, Prefettura FC UTG, Questura, Servizi Sanitari Ausl Romagna, Servizio Accoglienza Richiedenti Protezione SAI Centro Interculturale, Progetto Oltre la strada, Sportello Rinnovi Permessi di Soggiorno (Asp Cesena Valle Savio), rete delle Accoglienze CAS, Servizi per Senza Dimora-Asp Cesena, Sindacati, Enti di formazione, Sportello Intercultura "CDE", Fondaffitto, Caritas e altre associazioni del territorio (rete Comunità Accogliente) ufficio progetti integrati, Comune di Cesena

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali Unione dei Comuni Valle del Savio, Prefettura FC UTG, Questura, Servizi Sanitari Ausl Romagna, Servizio Accoglienza Richiedenti Protezione SAI Centro Interculturale, Progetto Oltre la strada, Sportello Rinnovi Permessi di Soggiorno (Asp Cesena Valle Savio), rete delle Accoglienze CAS, Servizi per Senza Dimora-Asp Cesena, Sindacati, Enti di formazione, Sportello Intercultura "CDE", Fondaffitto, Caritas e altre associazioni del territorio (rete Comunità Accogliente) ufficio progetti integrati, Comune di Cesena

Novità rispetto al 2024

Il 01 gennaio 2026 si aprirà la nuova triennalità del SAI; durante l' anno 2025 è stato inviato il progetto al Ministero dell'Interno.

Preventivo spese altre risorse (€)

Altri fondi statali/pubblici	847.000,00
Specifica altri fondi statali/pubblici	Profughi
Fondo FAMI	222.524,65
Totale	1.069.524,65

11. PROMOZIONE PARI OPPORTUNITA' E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE DI GENERE INTERGENERAZIONALI INTERCULTURALI DI ABILITA' CONTRASTO ALLA VIOLENZA

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**25 Contrasto alla violenza di genere**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità;#14;#25 Contrasto alla violenza di genere;#25**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Comune**
Specifica soggetto capofila	**Comune di Cesena**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

La prevenzione della discriminazione e dell'esclusione sociale continua ad essere rilevante per garantire a cittadini e cittadine pari dignità, diritti e opportunità. Questi vanno perseguiti attraverso politiche culturali di sensibilizzazione rivolte all'intera popolazione, il presidio continuo e diffuso dell'educazione delle giovani generazioni al rispetto sociale delle alterità e della consapevolezza comunitaria riguardo al fenomeno degli stereotipi sociali, culturali e di genere e a quello dell' androcentrismo di impostazione patriarcale. Va altresì perseguito attraverso politiche di valorizzazione collettiva del ruolo attivo della donna nella compagine sociale e nel mondo del lavoro, della scienza, della cultura e dell'arte, attraverso la valorizzazione delle differenze di religione, cultura, abilità e orientamento sessuale, lo sviluppo di politiche di inclusione sociale e riconoscimento dei diritti e del valore di tutti i soggetti svantaggiati, anche col supporto dell'iniziativa del privato sociale organizzato tramite il Forum delle Donne ed il coinvolgimento dei servizi scolastici, tramite le figure chiave degli insegnanti e degli educatori dei centri aggregativi e le strategiche collaborazioni interistituzionali.

Va inoltre garantita un'attenzione continua ai servizi ed una manutenzione/aggiornamento e ammodernamento degli stessi in relazione alle mutate esigenze sociali, culturali e familiari affinché il il peso dei compiti di cura non ricada totalmente sulla figura femminile a scapito del suo impegno nei percorsi di carriera e una tutela di quelle condizioni di non autonomia economica che rischiano di far scivolare le donne nella dipendenza relazionale , spesso premessa alle situazioni di violenza intrafamiliare. Va altresì garantito il confronto interistituzionale in un'ottica di sussidiarietà e l'aggiornamento continuo degli operatori di tutti i servizi della rete di prevenzione e contrasto alla violenza di genere (sociosanitari, di pubblica sicurezza ...) per garantirne efficacia ed efficienza nell' intercettare situazioni a rischio, prevenirle e, attivare -in sinergia- i processi riparativi necessari e i percorsi di liberazione ed autonomizzazione di donne vittime di situazioni di sfruttamento, violenza, vessazione, tratta, mobbing , molestie, maltrattamento. Va altresì potenziato il locale centro antiviolenza denominato "Centro Donna Informadonna e Centro Antiviolenza" del Comune di Cesena con l'incremento di servizi consulenziali e di supporto psicologico, anche con riferimento alla violenza assistita.

Descrizione

Il Comune di Cesena ha istituito nel 1988 l'Informadonna , sportello dedicato alle esigenze di informazione e documentazione della popolazione femminile trasformatosi in tempi recenti in Centro antiviolenza. Da allora ha avviato sempre piu' massicciamente politiche di valorizzazione della cultura femminile con numerose iniziative. Dal 2007 ha strutturato un ufficio dedicato denominato prima "Progetto Donna", poi dal 2015, "Ufficio Politiche delle Differenze" a supporto dell'omonimo assessorato. Grazie ai primi

finanziamenti ottenuti nel 2006 ha avviato dei processi formativi condivisi fra gli operatori dei servizi sociosanitari di Consultorio Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine che hanno portato all'implementazione dell'attuale Rete Antiviolenza il cui consolidamento è stato possibile grazie alla successiva partecipazione al Progetto Regionale "INSIEME" nel 2007/2008 di confronto allargato fra Reti locali.

Del 2009 è la nascita del Forum delle Donne , organismo di partecipazione composto dall'associazionismo femminile da Comune e Centro Donna. Sempre nel 2009 è stata inaugurata la Casa delle Donne, spazio dedicato all'iniziativa spontanea delle Associazioni femminili ove vengono anche realizzati corsi di lingua italiana per bambini stranieri ,uno sportello gratuito di consulenza psicologica sui disturbi alimentari e di mediazione familiare e dove è stabilmente organizzata l'aggregazione spontanea a fini ricreativi di donne slave, dedite al badantato.

Dal 2009 Il Comune ha creato un palinsesto annuale di iniziative concertate con l'Associazionismo locale e il Forum delle Donne denominato "MARZODELLEDONNE" volto a valorizzare la cultura femminile ed i temi delle differenze a cui si collegano iniziative nella seconda parte dell'anno dedicate alla Giornata Internazionale di Contrasto alla Violenza sulle Donne.

E' del 2011 la partecipazione al progetto Europeo "HERA" del bando DAPHNE per scambio di buone prassi tra le Polizie e Servizi Sociali di 4 paesi della Comunità Europea.

Nel 2013 il Comune di Cesena si è fatto promotore di un Protocollo fra vari Enti ed Istituzioni per la definizione di procedure condivise di contrasto tutela e prevenzione della violenza di genere. Da allora si è rafforzato il ruolo comunale di promozione del consolidamento della rete tramite la regolare organizzazione di eventi formativi e convegni rilevanti per le figure professionali dei vari enti coinvolti nel contrasto alla violenza. Del 2015 è attivo l'Accordo Quadro con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna e il CSGE Centro Studi di Genere, l'Associazione PERLEDONNE di CESENA e la Coop LIBRA di Ravenna, ente gestore del Centro Donna.

Dal 2015 è in essere la rassegna autoriale #PAROLEDIVERSE sui temi delle differenze.

Nel 2016 si è poi sottoscritto un Accordo Quadro che coinvolge i Comuni e i Centri Antiviolenza della Romagna per iniziativa di Lega Coop. Nel 2016 è stato anche promosso un Tavolo di facilitazione all'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza e in stato di fragilità, che vede la partecipazione di Ufficio Politiche delle Differenze, Centro Donna, Informagiovani, Enti di formazione locali, Centro per l'Impiego, Unione Comuni Cesena Valle Savio, ASP Cesena Valle Savio, Ass.I.PROV, per concertare azioni e percorsi di formazione, qualifica, tirocinio, favorenti l'empowerment socio economico delle donne vittime di violenza.

Nel 2016 e 2017 grazie al progetto "Più opportunità meno violenza per una società più eguale : azioni comunitarie in sinergia", cofinanziato dalla regione Emilia Romagna , il Comune di Cesena ha realizzato con enti, cooperative e associazioni, una serie di azioni di contrasto ad ogni forma di violenza, discriminazione ed emarginazione sociale, con conseguente rinforzo della rete territoriale dei servizi. Azioni consistite in: formazione degli operatori dedicati, redazione strumenti informativi, formazione base per la facilitazione dell'inserimento lavorativo e sociale di donne non occupate vittime di violenza, e una serie di azioni di prevenzione e sensibilizzazione culturale con interventi nelle scuole, incontri pubblici, seminari, convegni, tavole rotonde sui temi socioculturali di genere.

In particolare, sul fronte della prevenzione culturale ai temi delle pari opportunità e della discriminazione e violenza nelle relazioni, da più di dieci anni l'Assessorato Politiche delle Differenze e il Settore Scuola e Partecipazione del Comune di Cesena hanno affidato al Centro Donna, attraverso le operatrici della Coop. Libra - ente gestore, la realizzazione di percorsi laboratoriali rivolti in primo luogo alle giovani generazioni incontrate nelle scuole, nei gruppi informali, nei centri di aggregazione giovanile, anche in collaborazione con associazioni di genere, come "Ass. Perledonne", o Associazioni come "l'Aquilone di Iqbal", che operano in contesti aggregativi e di socializzazione giovanile del territorio (Gruppo di Lavoro Tratti di Donna). Durante l'anno scolastico 2016-2017 il progetto ha coinvolto 700 studenti di 29 classi di 5 Istituti Medi Superiori ed una Scuola Media Inferiore. L'elemento innovativo è stato il coinvolgimento attivo di ragazze e ragazzi in attività creative (ideazione e realizzazione di 11 spot, cortometraggi ed azioni teatrali) la cui ulteriore disseminazione può sensibilizzare altri coetanei con un linguaggio più affine ai lori codici.

Nel 2017 l'Associazione "L'Aquilone d'Iqbal" già gestore del Centro aggregativo giovanile "Garage" del Comune di Cesena, ha dato corso, con il sostegno del Comune stesso, al progetto "Tratti di Donna", percorso di confronto e approfondimento per giovani donne sul tema delle opportunità e degli ostacoli che la società odierna offre loro, partecipato da ragazze dai 14 ai 25 anni, in collaborazione con Centro Donna sui temi di prevenzione della violenza fisica e psicologica (bullismo, cyberbullismo, sicurezza, discriminazione e stereotipi). La partecipazione ad eventi cittadini e la promozione fatta anche in alcuni Istituti Scolastici ha permesso un confronto diretto con giovani coetanei portando riflessioni importanti e stimoli significativi sfociati nella prima edizione di "Giù dai Tacchi", organizzato dall'Ufficio Politiche delle Differenze del Comune di Cesena, per un lavoro futuro che coinvolga un ulteriore numero di ragazzi, maschi e femmine.

Destinatari

Comunità territoriale, giovani generazioni, insegnanti, studenti, operatori della rete dei servizi socio- sanitari, operatori di pubblica sicurezza, associazioni, donne italiane e straniere, donne che hanno subito violenza, figli vittime di violenza assistita, uomini maltrattanti

Azioni previste

Il Centro Donna e l'Ufficio Politiche delle Differenze hanno realizzato , nel corso del 2020, una serie di iniziative nell'ambito dell'educazione sui temi delle pari opportunità , della prevenzione della violenza nelle relazioni; dell'implementazione del lavoro di rete territoriale tra servizi di tutela, presa in carico e supporto contro la violenza di genere, della informazione e sensibilizzazione culturale della comunità e nell'ambito del lavoro femminile , prerequisito essenziale all'autonomia economica e alla prevenzione delle dipendenze che causano violenza, in collaborazione con soggetti privati , con diverse Associazioni, col Forum delle Donne e grazie alla partecipazione ai bandi che nel 2019 sono stati banditi da RER e con cui il Comune si è assegnato le risorse ottenendo il primo e il secondo punteggio nei due progetti" Lavorare Tutte Lavorare Meglio" e " Pianeta genere".

INTERVENTI EDUCATIVI NELLE SCUOLE di PREVENZIONE VIOLENZA NELLE RELAZIONI

Il Centro Donna, ha realizzato interventi laboratoriali dedicati a studenti genitori e insegnanti presso scuole di ogni ordine e grado.

Anno scolastico 2022/23: realizzazione di incontri in presenza: Istituto tecnico Agrario, Geometri "Garibaldi -Da Vinci, Istituto U. Comandini per l'Industria e l'Artigianato, Liceo Scientifico Righi Cesena e succursale di Bagno di Romagna, Enaip ente di formazione professionale.

Anche in futuro verranno promossi percorsi formativi rivolti a studenti

I laboratori presso le scuole hanno proseguito, l'impegno sugli stereotipi socio-culturali, delle discriminazioni, delle aspettative sociali già avviato negli anni precedenti. L'elemento innovativo è stata Un'attività specifica di peer education

SPORTELLI MERCATO SARACENO E SARSINA

L'offerta dello sportello accoglienza e ascolto donne del CENTRO DONNA nel 2019 è stata estesa settimanalmente per circa 9 mesi a 2 Comuni della Valle del Savio (Sarsina e Mercato Saraceno) grazie ad un bando regionale volto alla valorizzazione dei territori della Valle del Savio a cui il Comune ha partecipato. A causa dell'emergenza sanitaria, l'attività nel 2020 è stata sospesa; gli sportelli sono tornati operativi ad aprile 2021. Questa attività di sportello è legata ai finanziamenti regionali e a partire da settembre 2023 verrà riattivato lo sportello su Sarsina grazie al progetto "Tra femminile e maschile"

WEBINAR SULLA LA VIOLENZA DI GENERE E GLI INTERVENTI DI RETE SULLE VITTIME E SUGLI AUTORI IN COLLABORAZIONE CON CENTRO INTERCULTURALE MOVIMENTI DELL'ASP CESENA VALLE SAVIO

Il webinar pubblico, ha permesso nella giornata del 25 Novembre 2020 di coinvolgere operatori territoriali dell'ambito sociale, sanitario, giuridico ed educativo. Otto Operatori sono intervenuti in qualità di relatori hanno approfondito il fenomeno della violenza di genere con particolare attenzione alle donne straniere e sottolineando percorsi e strumenti di tipo sociale , giuridico e psicologico.

DONNE LAVORO

Nel 2020 si sono concentrate energie sul tema del lavoro femminile, attuando le linee proposte nel progetto 2019 LAVORARE TUTTE LAVORARE MEGLIO finanziato con Bando RER del Reg 2022/19 dedicato al tema della Facilitazione dell'inserimento lavorativo delle donne e alle politiche di conciliazione .Il progetto primo nella graduatoria del bando regionale è consistito in azioni dedicate al LAVORO delle DONNE.

1 Creazione del NETWORK EFFE-LAB partecipato dagli stakeholder territoriali coinvolti nel mercato del lavoro per la ricerca di soluzioni e proposte fattive utili ad aiutare le donne a conciliare lavoro e famiglia e a ad inserirsi nel mondo del lavoro .

2 Creazione della pagina informativa EFFE-NET sul portale Comunale recante le informazioni utili alle donne in cerca di lavoro.

3 Creazione di uno spazio Coworking comunale annesso al Centro Donna con 8 postazioni di lavoro messe a bando per lavoratrici con necessità di flessibilità e di abbattimento spese ufficio.

4 Erogazione di un corso di Secondo Livello per operatori dell'Orientamento di ambito sovra distrettuale in collaborazione con Dipartimento Psicologia Università Bologna

5 Erogazione di un corso motivazionale tenuto da una coach professionale per donne in necessità di riprogettare il percorso di carriera

6 Laboratorio di cucito professionalizzante per semiprofessioniste in collaborazione con Enaip

7 Corsi di informatica di base e social media marketing per rafforzare le competenze di donne con necessità di riprogettare percorsi di lavoro.

SENSIBILIZZAZIONE VIOLENZA

-Progetto PANCHINE ROSSE: in collaborazione con FORUM delle DONNE sono state acquistate allestite e collocate in luoghi strategici della città 12 panchine rosse in linea con Campagna Nazionale Antiviolenza recanti targa con riferimenti utili a chiedere aiuto competente.

-Progetto E TU CHE UOMO SEI? con CESENA CALCIO: in collaborazione con Consiglio Comunale attivata Campagna di Sensibilizzazione che ha coinvolto Cesena Calcio, rivolta al mondo maschile per sostenere il Contrasto agli atteggiamenti violenti e sessisti.

-E' stato avviato il progetto di realizzazione di uno spot di circa un minuto ideato da un gruppo di giovani donne che ha coinvolto alcuni testimoni significativi del territorio per sensibilizzare le giovani generazioni al contrasto alla violenza in collaborazione con ass. AQUILONE DI IQBAL (Azione MASCHI CHE SI IMMISCHIANO)

STRUMENTI FORMATIVI PER OPERATORI DELLA RETE LOCALE ANTIVIOLENZA

L'Ufficio Politiche delle Differenze si è impegnato in una formazione specifica sul tema Violenza e disabilità femminile: Progetto VIVIEN, rendendosi disponibile ad una ricaduta formativa sui soggetti professionali del Comune coinvolti nella tematica.

BANDO CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI

E' stato bandito un concorso a progetti per sostenere le associazioni femminili del territorio nella realizzazione di azioni finalizzate al contrasto alla violenza, alla valorizzazione dello specifico femminile, alla promozione della cultura femminile

Sono state assegnate parzialmente le risorse e con esse finanziate: una mostra; un' intervento teatrale nella scuola; uno spettacolo musicale che valorizza artiste donne; un intervento scolastico a favore della diffusione e dello stimolo delle ragazze verso le discipline scientifiche

* vedere anche "novità rispetto al 2021 (sotto)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

AMBULATORIO LIBERI DALLA VIOLENZA destinato agli Uomini Maltrattanti AUSL ROMAGNA Ravenna Rimini Cesena attivato nel 2017;

VIVI L'AMORE dell'AUSL della Romagna– EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI AMOROSE NELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE;

INCONTRI DI RETE EQUIPE ALLARGATE tra Consultorio e Centro donna;

CORSO PER FACILITATORI AUSL ROMAGNA dedicato ad Assistenti Sociali Ginecologi e Operatori della Rete che accolgono intercettano casi di violenza;

CORSI DI LINGUA ITALIANA ED INCONTRI DI ORIENTAMENTO AI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO SANITARI dedicati a Donne straniere presenti sul territorio organizzati da Centro Interculturale "Movimenti" di A.S.P - Unione dei Comuni Valle del Savio per utenti analfabete, o in situazione di isolamento relazionale , corsi d'italiano. I corsi sono anche occasioni di socializzazione, orientano ai servizi del territorio, informano sulla salute della donna. Talvolta da essi sono partite collaborazioni con il Servizio Sociale e il Centro Donna per accompagnare singole donne con problematiche relazionali in famiglia anche legate ad episodi di violenza. Frequentano i corsi anche donne vittime di tratta, provenienti da percorsi di sfruttamento sessuale.

Referenti dell'intervento

Dirigente Settore Scuola, Sport e Partecipazione Comune di Cesena. Responsabili servizio minori e famiglie Unione dei Comuni "valle del Savio".

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Cesena Assessorato Politiche delle Differenze - Ufficio Politiche delle Differenze – Forum delle Donne; Centro Donna - Coop LibrAzione; Unione dei Comuni – Servizi Sociali – Area Adulti e Minori; ASL Romagna Consultorio Pronto Soccorso- Asp Cesena Valle Savio – Centro Interculturale Movimenti; Centro per l'Impiego ; Assi. Provv; Technè; Enaip; Demetra; Ass. Per Ledonne; Fidapa BPW sez. Cesena; Associazione Donne Marocchine di Romagna, Ass. AterA- Woman in Run ; Ass.LiberaMente

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Cesena Assessorato Politiche delle Differenze - Ufficio Politiche delle Differenze – Forum delle Donne; Centro Donna - Coop LibrAzione; Unione dei Comuni – Servizi Sociali – Area Adulti e Minori; ASL Romagna Consultorio Pronto Soccorso- Asp Cesena Valle Savio – Centro Interculturale Movimenti; Centro per l'Impiego ; Assi. Provv; Technè; Enaip; Demetra; Ass. Per Ledonne; Fidapa BPW sez. Cesena; Associazione Donne Marocchine di Romagna, Ass. AterA- Woman in Run ; Ass.LiberaMente

Novità rispetto al 2024

Nel 2024 sono stati previsti (ed accertarti) in entrata risorse come da DGR 2323/2023 che in parte spesa sono stati utilizzati per il progetto "Il Ponte" di Apeiron (dove sono state ospitate n. 4 donne + 3 minori. La tipologia è di donne vittime o a rischio di violenza con emergenza abitativa). L'ultimo atto regionale di riferimento è la DGR 2137/2024 "Trasferimenti ad Enti Locali per la realizzazione di azioni ed interventi volti a sostenere l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza - ANNO 2025", con la quale ci vengono assegnate ulteriori risorse (23.053 €).

Avviato, inoltre, tavolo tecnico con Politiche per le differenze per definizione del regolamento delle Case Rifugio

L'istituzione delle Case rifugio, aperte il 1 luglio 2025, nel territorio ha portato a un Protocollo sottoscritto tra Comune di Cesena che gestisce le case attraverso il CAV e i Servizi Sociali (PRISS) dell'Unione Valle Savio; Il Protocollo definisce le relazioni tra i due Enti, le modalità di valutazione per gli inserimenti e la definizione di progetti a sostegno della donna con o senza figli.

E' stato sottoscritto un protocollo relativamente alla Rete antiviolenza. Il protocollo coinvolge il comune di Cesena, il comune di Cesenatico, L'Unione Cesena Valle Savio, L'Unione Rubicone Mare, Il distretto AUSL Cesena Valle del Savio e Rubicone Mare. Vengono messe in campo azioni per cercare di migliorare e dare impulso a iniziative importanti sulla tematica riguardanti le situazioni di violenza.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di Comuni	74.083,77
Specifica Unione dei comuni	Valle del Savio
Totale	74.083,77

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	18.400,00
Totale	18.400,00

12. SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE, AI BAMBINI E ALLA GENITORIALITÀ

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**16 Sostegno alla genitorialità**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**16 Sostegno alla genitorialità;#16**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento delle nuove povertà dei bambini e delle loro famiglie, fenomeno multidimensionale in cui coesistono bisogni primari, secondari e relazionali. L'impoverimento complessivo del contesto sociale ha portato ad un aumento della vulnerabilità dei singoli, delle famiglie e della società intera. Tra le principali difficoltà nell'esercizio della genitorialità vi sono le fasi di transizione legate all'eventuale insorgere di crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate all'adolescenza dei figli, difficoltà economica, carico assistenziale del nucleo famigliare nelle situazioni di disabilità o patologie dei figli.

L'essere stranieri, spesso con scarse reti di supporto sociali e familiari, fa emergere situazioni di rischio di isolamento e di deprivazione, sia del nucleo familiare, che dei figli anche se nati in Italia. Vi sono inoltre alcune forme di genitorialità che richiedono un'attenzione specifica, come l'essere famiglia affidataria e adottiva. Lo scenario emergenziale COVID e le misure che sono state messe in atto per contenerlo, ha esposto bambini e adolescenti a cambiamenti sostanziali negli ambienti di vita, nelle routine quotidiane e nelle reti relazionali, educative e sociali che normalmente favoriscono la promozione della salute e la resilienza agli eventi traumatici

Descrizione

Si prefigura la necessità di ri-orientare il sistema per consentire una reale progettazione ed innovazione dei servizi sulla base dell'analisi dei bisogni e delle risorse personali, familiari e comunitarie. Oggi le famiglie richiedono e propongono l'attivazione di modalità di intervento flessibili, la sperimentazione di nuove forme di partecipazione e di responsabilità sociale, l'attivazione di azioni di prossimità nei contesti di vita in grado di dar valore e forza alle relazioni e significato alle forme di solidarietà comunitarie.

Il tema della vulnerabilità familiare richiama inoltre il fenomeno della negligenza e trascuratezza, che può generare una carenza significativa o assenze di risposte adeguate alla crescita di un bambino. È riconosciuto scientificamente che all'origine della negligenza vi è una disfunzionalità nelle relazioni tra genitori e figli (o tra chi svolge le funzioni genitoriali), e scarse -o problematiche- relazioni tra le famiglie ed il mondo relazionale esterno. Occorre, pertanto, agire su entrambi i fronti per poter ottenere risultati tangibili di cambiamento

Destinatari

Famiglie con figli 0-6 e figli adolescenti

Azioni previste

Azioni integrate a sostegno della genitorialità

Adottare un approccio maggiormente integrato -fra ambito sanitario, sociale ed educativo- nella redazione dei

progetti individualizzati a beneficio di minori in tutela, anche sviluppando forme di raccordo e di rete tra i servizi pubblici e le risorse della Comunità Locale organizzate nel Terzo Settore, al fine di trovare soluzioni condivise di sostegno, con particolare attenzione alle situazioni familiari con figli diversamente abili. Ne sono espressione concreta (nel periodo scolastico) i prolungamenti dei servizi educativi attivati nelle istituzioni scolastiche, in collaborazione con la pubblica istruzione del Comune di Cesena, la Rete Oratori Diocesana (ROD), i centri estivi accreditati e non accreditati diffusi sul territorio.

Governo della rete e attività del Servizio minori e famiglie

La maggiore complessità dei processi ed il rapido mutamento dei bisogni rappresentati dalle famiglie del nostro territorio, incontrano l'esigenza del Servizio "Minori, Famiglie e Marginalità" di rendere più accessibili gli interventi da attivare a favore dei cittadini. Pertanto il Servizio Sociale del Servizio Minori, Famiglie e Marginalità con il coinvolgimento attivo e partecipato degli assistenti sociali ha l'obiettivo di procedere al consolidamento di specifiche linee guida sulle attività e servizi a beneficio delle famiglie, bambini e adulti soli, per tendere ad una maggiore omogeneità ed equità di risposta, a seguito dei mutamenti e dei nuovi bisogni espressi a seguito della formazione/supervisione rivolta agli Assistenti Sociali.

Nuove attività del Centro per le Famiglie (CpF)

Il rapporto stabile e privilegiato, del nostro Servizio Sociale con il Centro per le Famiglie, gestito per la nostra Unione dall'A.S.P del Distretto Cesena Valle Savio, potenzia l'azione informativa, la possibilità di contatto e di coinvolgimento dei genitori, di intervento e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie, offrendo spazi di ascolto e socializzazione alle famiglie in condizione di fragilità genitoriale, attività nell'ambito dei percorsi delle famiglie affidatarie e adottive e/o condividendo programmi sperimentali e di ricerca, in stretto raccordo con l'AUSL della Romagna e le Associazioni presenti sul territorio.

Accanto alle azioni istituzionali sono state garantite e consolidate le seguenti attività innovative:

-"Bibliostelle - Microletture". Presso la Casa Rossa di Ponte Pietra è attiva una biblioteca in cui i bambini da 0 a 6 anni, insieme ai genitori, possono "incontrare" storie, immagini e parole. La Biblioteca aderisce al progetto nazionale "Nati per leggere". Durante l'anno vengono realizzati eventi di sensibilizzazione e promozione a sostegno della relazione genitori e figli (letture ad alta voce e laboratori per genitori e bambini, presentazione di libri...);

- "Piccolo Piccolossimo", spazio di incontro e di socializzazione per genitori insieme ai figli 0-3 anni;

- "Genitori insieme": progetto di sostegno alla genitorialità fragile, in collaborazione con Ausl della Romagna

- Corsi realizzati presso il CpF, con l'obiettivo di promuovere e sostenere le risorse familiari a partire dalle proposte dei genitori stessi (Laboratori di musica per genitori e bimbi, gioco-motricità...)

- Laboratori al tempo del coronavirus utilizzando il canale Facebook Centro Famiglie per bimbi e genitori

Sostegno alle famiglie, ai bambini e alla genitorialità (Agenzia Famiglia)

L'Agenzia per la Famiglia fornisce supporto alle autorità istituzionali valutando l'impatto sulle famiglie delle politiche comunali, avanzando proposte concrete e rappresentando un punto d' incontro tra tutte le realtà che si occupano del tema. All'Agenzia fanno capo azioni di coordinamento e di implementazione di politiche che favoriscono il benessere delle famiglie e dei giovani cesenati: dal sostegno alla natalità fino alla transizione all'età adulta. Tali azioni includono:

▪ costruzione di reti territoriali;

▪ politiche di conciliazione vita-lavoro;

▪ riprogettazione, valorizzazione e interconnessione del Centro per le Famiglie, del Centro di Documentazione Educativa, del Progetto Giovani e Informa giovani quale rete dei servizi del territorio;

▪ sostegno alla costituzione di nuovi nuclei familiari e alla natalità.

Nel corso del 2022 si è consolidato il gruppo interdisciplinare e intersettoriale che vede il coinvolgimento di due assistenti sociali e una pedagogista responsabile del servizio. I settori con i quali l'Agenzia per la Famiglia collabora e si interfaccia in maniera trasversale su vari progetti e ambiti sono: Anagrafe/Sportello; Sistemi Informativi; Comunicazione; Cultura, Politiche Giovanili, Scuola, Ambiente, Partecipazione e Patrimonio.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Collaborazione nella programmazione tra servizi educativi 0/3, Consultori Familiari, Case della salute, Servizi scolastici, Pediatria di Comunità, Centri per le Famiglie, Servizi sociali, Servizi di Neuropsichiatria Infantile, Servizi Specialistici, Centri per uomini maltrattanti in caso di patologie specifiche (es. SerT, Salute Mentale, ecc.). Costruzione di percorsi formativi comuni a supporto delle scelte di programmazione individuate.

Referenti dell'intervento

Responsabile servizio Minori, Famiglie e Marginalità dell'Unione dei Comuni Valle del Savio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna ambito di Cesena dipartimento cure primarie – Dipartimento Salute Mentale e NPI- Unione dei Comuni Valle Savio, Terzo settore, Pubblica Istruzione, Asp cesena Valle Savio Comune di Cesena, Osservatorio sulle povertà e i diritti dei bambini, enti del Terzo Settore, ODV, tavolo affido, tavolo Disabilità, tavolo i primi mille giorni, tavolo di mediazione comunitaria.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna ambito di Cesena dipartimento cure primarie – Dipartimento Salute Mentale e NPI- Unione dei Comuni Valle Savio, Terzo settore, Pubblica Istruzione, Asp cesena Valle Savio Comune di Cesena, Osservatorio sulle povertà e i diritti dei bambini, enti del Terzo Settore, ODV, tavolo affido, tavolo Disabilità, tavolo i primi mille giorni, tavolo di mediazione comunitaria.

Novità rispetto al 2024

Tavoli Incontri (principali argomenti):

- Fine revisione Protocollo Scuola -Servizi Sociali Unione dei Comuni Valle Savio
- Regolamento Case Rifugio - termine entro Maggio 2025
- Linee Guida Affido da terminare entro settembre 2025
- Gruppo di lavoro Area Minori-Riforma Cartabia con l'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali
- Rete Antiviolenza- tavolo inter-istituzionale tra Enti Locali-Asl-Centri Anti Violenza e Associazioni.
- Tematiche affrontate: Prevenzione e Sensibilizzazione; Percorso di Accoglienza; Presa in Carico Post Evento con Focus Specifico sul Maschio/Uomo Maltrattante; Audit clinici.

TAVOLO ACCOGLIENZA (AFFIDO)

Incontri dedicati al tema dell'accoglienza (affido) sul Territorio dell'Unione Valle Savio con il coinvolgimento di tutte le realtà Associative che ne fanno parte, oltre che dell'Agenzia per la famiglia e del Centro per le Famiglie; incontri di promozione dal titolo "Siamo Storie – rassegna di incontri e racconti sull'accoglienza familiare. L'iniziativa si articola in vari eventi con l'obiettivo di raggiungere più famiglie e diffondere così la conoscenza dell'Affido familiare; proiezione di due film per promuovere pensieri e riflessioni sul tema. I film proiettati saranno il mese di Aprile "Non così vicino " e in ottobre il film dal titolo "il mio compleanno".

BIBLIOTECA VIVENTE

Incontri per promuovere dialogo, conoscenza e incoraggiare riflessioni sull'esperienza dell'affido. Una biblioteca non di libri di carta ma libri viventi, persone che metteranno a disposizione la propria storia per chi la vorrà ascoltare, dove ogni lettore potrà scegliere dal catalogo quale libro consultare, avrà a disposizione un tempo, per leggerlo non servirà sfogliare le pagine ma sedersi ad ascoltare e dialogare!

P.I.P.P.I. (Programma d'Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)

Si è conclusa la prima implementazione del programma, e sono in corso la seconda implementazione con termine a giugno 2025 e la terza implementazione con termine nel 2026 del Programma P.I.P.P.I con le famiglie target (FFTT). Dal mese di giugno/luglio 2025 il dispositivo dell'educativa domiciliare verrà gestito dall'ASP Cesena-Valle Savio.

SUPPORTO DELLE COMPETENZE GENITORIALI

Attivazione del Servizio di sostegno e promozione delle competenze genitoriali rivolto alla coppia o ai singoli genitori a partire da giugno 2024 svolto presso il Centro per le Famiglie.

CARICHI DI LAVORO

Con la nascita del Servizio Coesione Sociale – Infanzia, adolescenza e Famiglie è stata avviata un'attenta analisi dei carichi di lavoro, per superare la precedente lettura basata esclusivamente sulla somma delle cartelle aperte: è stata introdotta la valutazione della pesatura di ogni singolo caso. L'obiettivo è quello di monitorare in maniera più oggettiva quanto lavoro è effettivamente assegnato ad ogni operatore. Inoltre è possibile, in questo modo, leggere le caratteristiche della domanda, le sue evoluzioni nel tempo e quali sono i bisogni emergenti. La valutazione dei carichi di lavoro è in continuo evoluzione , ovvero con il monitoraggio semestrale diventa occasione di aggiornare le cartelle e riprogettare. Si valuterà di dare un peso numerico ai casi per equiparare il carico di lavoro complessivo.

Nell'ottica di rendere la città di Cesena una città aperta, inclusiva, solidale si punta a:

· Sostenere le famiglie con particolare riferimento alle giovani coppie e ai nuclei più fragili

· Dedicare maggiore attenzione alle famiglie, attraverso l'Agenzia per la Famiglia

· Prevenire i fenomeni di istituzionalizzazione e di disagio intrafamiliare

· Tutelare il benessere dei minori, attraverso azioni di supporto alle famiglie, di vicinanza solidale, di promozione dell'affido e di protezione

· Rendere la città di Cesena ed in particolare il suo centro storico maggiormente attrattivo per famiglie e bambini attraverso la realizzazione di eventi ed iniziative animative specificatamente rivolte a tale target

· Migliorare le condizioni di vita degli anziani e delle loro famiglie

· Realizzare soluzioni di vita comunitaria (co-housing) o di residenza assistita, in un'ottica di domiciliarità e di prevenzione dell'istituzionalizzazione

· Valorizzare, sostenere ed implementare progetti di socializzazione degli anziani, anche con riferimento alla pratica sportiva, nella collaborazione con altre istituzioni/Terzo Settore

· Sostenere le famiglie attraverso l'estensione del tempo di permanenza a scuola

· Organizzare un sistema integrato di poli scolastici, educativi e sportivi per svolgere attività di socializzazione, laboratoriali, ludico/ricreative, culturali, artistiche e formative oltre l'orario scolastico.

Assunte tale premesse come riferimento si ritiene doveroso aumentare il numero di eventi e le iniziative animative specificatamente rivolte a bambini e famiglie al fine di rendere la città di Cesena ed in particolare il suo centro storico maggiormente attrattivo per tale target. Inoltre, si investirà per attrezzare i parchi della città come aule all'aperto, e saranno allungati gli orari di apertura delle aule studio per gli studenti universitari. Tra le varie iniziative, preme sottolineare come Il Comune di Cesena si propone di creare una rete interaziendale che coinvolga attivamente il settore pubblico e quello privato al fine di sviluppare forme integrate di welfare aziendale e territoriale. L'obiettivo è quello di promuovere partenariati strategici tra imprese, istituzioni locali e organizzazioni del terzo settore, al fine di offrire servizi e soluzioni innovative che rispondano alle esigenze delle famiglie e dei lavoratori. Il Comune di Cesena intende coordinare e facilitare questi processi tramite accordi di collaborazione e protocolli d'intesa con aziende, Enti del Terzo Settore e istituzioni pubbliche

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	1.374.604,00
Specifica Unione dei comuni	Valle del Savio
Totale	1.374.604,00

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	447.498,00
Altri fondi regionali	75.000,00
Specifica altri fondi regionali	Politiche Giovanili
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	75.433,00
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	114.703,00
Totale	712.634,00

13. INTERVENTI INTEGRATI PER LA PREVENZIONE, PROMOZIONE DEL BENESSERE, CURA DI PRE-ADOLESCENTI E ADOLESCENTI

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti;#17**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

Sviluppo degli interventi di promozione e prevenzione per gli adolescenti in modo integrato, connessione con percorsi di cura per adolescenti complessi e giovani adulti che necessitano di un intervento integrato ad alta intensità e flessibilità. Si tenterà in particolare di aggiornare la rete dei servizi territoriali dedicati ai ragazzi e alle ragazze tenendo conto dei cambiamenti radicali occorsi nelle forme e nelle modalità di aggregazione e frequentazione giovanile.

Descrizione

Il progetto adolescenza è un piano che prevede l'integrazione degli interventi e delle esperienze condotte dai territori e dai diversi sistemi (sociale, sanitario, terzo settore, volontariato ecc) con i ragazzi compresi fra gli 11 e i 19 anni. E' un obiettivo compreso nel Piano Regionale della Prevenzione (PRP - ob. 3.6).

Destinatari

Adolescenti 11-19 anni, adulti di riferimento (genitori, insegnanti, educatori), operatori dei servizi socio – sanitari – educativi - scolastici e del Terzo settore, la comunità di riferimento. Adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) per i percorsi di cura di salute mentale.

Azioni previste

RIDUZIONE DEL DANNO

Progetto Notti sicure: interventi di prevenzione e ricerca sull'uso delle droghe legali ed illegali e sui comportamenti a rischio dei giovani nei luoghi di aggregazione notturni, attraverso la presenza capillare nei locali maggiormente frequentati da giovani. Le azioni sono orientate a promuovere la conoscenza dei punti di accesso alla rete dei Servizi dedicati ai fenomeni di abuso e dipendenza del comprensorio cesenate. Notti Sicure è orientato, inoltre, ad acquisire conoscenze a riguardo delle tendenze, mode e stili di consumo del mondo giovanile notturno nella realtà territoriale. Interventi in strada per la prevenzione terziaria uso di sostanze che si propone di intervenire su quei fattori di rischio strettamente correlati all'uso di sostanze stupefacenti, per via iniettiva e non, che possono causare notevoli danni alla salute e portare al decesso delle persone coinvolte e di migliorare la qualità di vita e la compliance con i servizi per le dipendenze

EDUCATIVA DI STRADA

Interventi di prossimità rivolti a gruppi spontanei di adolescenti e giovani, nei luoghi naturali di ritrovo, finalizzati a costruire una relazione significativa tra i componenti del gruppo e gli educatori basata sull'ascolto. L'equipe EDS, a partire dalla relazione

significativa costruita in strada, promuove la realizzazione di iniziative co-progettate per far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio e ad aumentare l'autonomia.

CIACARÉ

Un presidio socio-aggregativo situato in zona stazione, all'interno del quale i giovani possono ritrovarsi spontaneamente, costruire relazioni significative e usufruire di alcuni semplici servizi, utili a stimolare l'aggregazione.

Costituisce punto di riferimento per lo sviluppo di attività volte alla promozione e alla rivitalizzazione di quell'area urbana e collabora a stretto contatto con l'Educativa di strada, che in zona stazione svolge una parte importante delle proprie azioni

MONTY BANKS

Attivo a Cesena dal 2007, Monty Banks è una piattaforma in cui proporre, fare e scoprire. Un laboratorio permanente e partecipativo in cui vengono immaginate e promosse conoscenze, competenze e capacità di azione, attraverso percorsi di comunicazione, proposte formative MIUR, laboratori e borse di studio.

DOKTOR FAKENSTEIN

Il progetto ha la finalità di sensibilizzare giovani e adulti di riferimento al fenomeno delle "fake news", attraverso percorsi partecipativi e formativi multidisciplinari, promuovendo pensiero critico, anche in peer education attraverso gruppi di lavoro composti da giovani volontari..

ESTATE ATTIVI

Il progetto Estate Attivi, rivolto ai ragazzi dai 16 ai 18 anni, è nato per promuovere e valorizzare la partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità locale, offrendo la possibilità di sperimentare brevi, ma significative, esperienze di impegno civile volontario, in servizi pubblici oppure in attività di pubblica utilità svolte da realtà associative.

INFORMAGIOVANI

L'Informagiovani del Comune di Cesena offre servizi di informazione, orientamento e supporto ai bisogni di formazione e di ricerca del lavoro. L'utente può acquisire elementi utili alla ricerca attiva del lavoro, alla conoscenza delle professioni e accedere a percorsi di formazione, formazione professionale, orientamento e accompagnamento al lavoro e altre competenze funzionali alla definizione di un progetto professionale o all'inserimento lavorativo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto coinvolge tutti i servizi degli ambiti sociale, sanitario, educativo, scolastico e del privato sociale che si occupano di adolescenti. (politiche giovanili degli enti locali , centri di aggregazione).

Referenti dell'intervento

Dirigente Settore Servizi Sociali Unione; Dirigente SUAP e TURISMO - Unione dei Comuni Valle Savio (in qualità di referente Progetto Giovani); Ausl della Romagna ambito di Cesena, Dipartimento salute mentale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna ambito di Cesena, Dipartimento salute mentale Asp Cesena Valle Savio , Comune di Cesena-Politiche giovanili, Unione dei Comuni Servizi Sociali, Agenzie educative

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna ambito di Cesena, Dipartimento salute mentale Asp Cesena Valle Savio , Comune di Cesena-Politiche giovanili, Unione dei Comuni Servizi Sociali, Agenzie educative

Novità rispetto al 2024

TAVOLO COMUNITÀ Devianza Giovanile

Si affronta il problema/fenomeno emergente relativo ai comportamenti devianti di alcuni gruppi di giovani ed adolescenti a Cesena così come in altre città della nostra regione, un fenomeno legato anche all'abbandono scolastico e presente in diverse aree e territori (in particolare in area stazione). Questi gruppi di adolescenti si riuniscono in luoghi specifici della città, adottando comportamenti trasgressivi che sfociano in atti illegali e vandalismo. Spesso questi minori non sono conosciuti dai servizi sociali, rendendo difficile un intervento efficace. Si sottolinea che gli strumenti tradizionali non sono sufficienti per affrontare il problema, per cui vanno condivisi nuovi approcci sfruttando eventuali conoscenze ed esperienze per trovare strategie alternative all'inserimento in comunità e proporre un progetto condiviso

Ripartenza e rimodulazione del progetto Neetopia

Il progetto proseguirà per l'annualità 2025 con la presenza di una figura di tutor dedicata, che si rivolge a ragazzi e ragazze in situazione Neet andando a creare insieme a loro un percorso di attivazione che tenga conto della loro condizione in maniera olistica.

Potenziamento Educativa di Strada

Per l'anno 2025, il servizio di Educativa di Strada amplia il proprio organico, incrementando il numero di operatori e operatrici attivi sul territorio. Questo potenziamento ha già consentito – e continuerà a consentire – un rafforzamento significativo delle progettualità in corso e l'apertura a nuovi scenari di intervento. In particolare, questo ampliamento consente di rafforzare ulteriormente gli interventi legati al progetto Savana, dedicato al contrasto della dispersione scolastica, permettendo azioni sempre più mirate, continuative ed efficaci. A partire dal mese di settembre, è previsto anche un potenziamento dell'intervento educativo nel Quartiere Borello, grazie alla collaborazione tra il servizio di Educativa di Strada e la Parrocchia locale, con l'obiettivo di avviare sperimentalmente uno spazio dedicato alle fasce giovanili, pensato come punto di riferimento e aggregazione per i ragazzi e le ragazze del territorio.

Il Servizio Sociale e l'Educativa di Strada hanno attivato una collaborazione costante rispetto alle situazioni di grave marginalità intercettate in strada. EDS partecipa regolarmente ai Briefing della rete di servizi che lavorano sulla grave marginalità (sia in regime di piano freddo che durante la stagione ordinaria). EDS e Servizio Sociale hanno stabilito contatti facilitati (tra coordinatori di EDS/Coesione Sociale/Servizio Tutela Minori) per gestire le segnalazioni relative a minorenni in potenziale condizione di pregiudizio.

Rimodulazione Informagiovani/Orientagiovani

Il 2025 segna l'avvio operativo del nuovo profilo del servizio, denominato ora "Orientagiovani" come sancito dall'accordo di partenariato tra il Comune di Cesena e Techne stipulato a fine 2024. Pur mantenendo attive le azioni precedenti, il baricentro del servizio si è assestato esplicitamente sul tema dell'orientamento, sia di I livello (informativo) che di II livello (colloqui specialistici), sia di orientamento alle competenze digitali. I due hub territoriali di Cesena e di Bagno di Romagna hanno modificato gli orari di front office per andare incontro alle esigenze degli utenti. È stata potenziata la funzione di hub, al fine di potenziare la comunicazione delle diverse opportunità a livello locale, nazionale ed europeo.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Risorse comunali 1	320.000,00
Comune 1	Cesena
Totale	320.000,00

Preventivo spese altre risorse (€)

AUSL	28.000,00
Specifica AUSL	Della Romagna
Altri fondi regionali	59.253,00
Specifica altri fondi regionali	Bando Adolescenza LR 14/2008+Politiche Giovanili
Totale	87.253,00

14. PREVENZIONE E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico;#19**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**AUSL della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

Negli ultimi anni si è assistito ad un forte incremento dell'offerta di gioco d'azzardo accompagnata da campagne pubblicitarie particolarmente pervasive. Il risultato è stato un notevole aumento del numero di persone che sviluppano forme di dipendenza dal gioco d'azzardo. Tale comportamento di gioco può sfociare in una dipendenza, soprattutto in coloro con un'alta vulnerabilità verso questa condizione, comportando gravi disagi per la persona e gravi problemi sociali e finanziari. A tal proposito, è necessario prendere in seria considerazione l'esigenza di introdurre forme di regolamentazione e di tutela della salute e dell'integrità sociale più stringenti. Avviare percorsi di Informazione, sensibilizzazione fin dalle fasce giovanili sui rischi del gioco. Ampliare le possibilità di accesso alle cure e ai servizi per i giocatori non ancora consapevoli dei rischi (DGR 2098/2017). Occorre un'azione che crei la necessaria consapevolezza dei rischi e delle problematiche insite nel gioco d'azzardo. Al fine di tutelare le giovani generazioni, oggi sempre più esposte al dilagare di questo fenomeno grazie alla diffusione di internet e dei dispositivi mobili, è necessario strutturare soprattutto percorsi di prevenzione all'interno delle scuole.

Descrizione

A livello distrettuale e di ambito l'AUSL della Romagna ai sensi della DGR 2098 del 20/12/2017 della Regione Emilia-Romagna ha redatto il piano il contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP) come richiesto dal Ministero della Salute al fine di utilizzare il Fondo nazionale per il contrasto al gioco d'azzardo patologico ripartito tra le Regioni. Il Piano Locale regionale prevede azioni di prevenzione, di cura e riabilitazione.

Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti locali con giochi d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche del gioco d'azzardo. Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo delle associazioni territoriali per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco d'azzardo patologico nelle famiglie, promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento. Promuovere e consolidare una rete competente per il trattamento integrato sanitario e sociale che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori d'azzardo e dei loro familiari e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati accreditati del Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Associazioni che gestiscono i gruppi di auto aiuto. Si prevedono interventi di prevenzione primaria, finalizzata ad impedire l'emergere di malattie e situazioni sociali deleterie per l'equilibrio psicologico e le condizioni sociali dell'individuo; si attua o in assenza di comportamenti di gioco d'azzardo o in presenza di gioco sano. Si deve allertare la clientela dei giochi d'azzardo sugli elementi che stimolano la compulsione (velocità, facilità, possibilità di ripetizione delle giocate, illusione di controllo, ecc.), monitorando tali indicatori specifici per legge tra i produttori e gli esercenti dei giochi (approntando ad esempio slot-machine, VLT e altri prodotti di gioco normati anche sotto questo profilo). Si debbono infine prevedere misure di allerta rapida nei casi in cui si rilevi un evidente scollamento tra le proprie disponibilità economiche ed il denaro investito al gioco. La prevenzione secondaria riguarda gli interventi rivolti alla cura precoce dell'individuo, grazie ad una diagnosi tempestiva ai primi segnali di disagio.

Destinatari

Cittadini, studenti ed insegnanti, personale sociale, sanitario, educativo e delle Associazioni, giocatori patologici e loro famigliari, esercenti di locali con presenza di gioco d'azzardo.

Azioni previste

Interventi di prossimità, formazione ed educazione tra pari

Le azioni del "Piano Locale di contrasto al gioco d'azzardo" si sviluppano principalmente su due direttrici: una rivolta alle scuole (formazioni e peer-education) attraverso l'intervento degli operatori del Villaggio del Fanciullo che gestiscono gli interventi in questo settore.

- Intervento di sostegno e ascolto e di consulenza legale per familiari e giocatori tramite sportello d'aiuto aperto una volta alla settimana

- Interventi di supporto, sia per operatori economici che per giocatori che non accedono ai servizi di cura anche potenziando le funzioni svolte dalla rete sociale già attiva, attraverso specifica formazione di operatori di strada, coordinati a livello distrettuale;

- Spettacoli, conferenze, convegni scientifici istituzionali e promozione di progetti scolastici (ma aperti al mondo degli operatori, dei clinici, delle forze dell'ordine, delle associazioni locali, ecc.) atti ad implementare i fattori protettivi rispetto al rischio del gioco d'azzardo patologico Campagna comunicativa a sostegno ed a cornice di tutte le azioni attivate nella sensibilizzazione della popolazione

Azioni destinate al potenziamento del sistema integrato di trattamento

Potenziamento delle funzioni di accoglienza e trattamento con formalizzazione di percorsi e di interfaccia e risorse aggiuntive dedicate: Implementazione delle funzioni cliniche attraverso l'acquisizione di personale o il potenziamento delle funzioni svolte da personale dedicato. Incrementare le competenze dei professionisti SERT, in tema di prevenzione e cura del GAP, attraverso esperienze formative specifiche interne o esterne.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Distretto è il luogo privilegiato per la programmazione territoriale; dopo una consultazione con gli Enti locali avvenuta nella Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali, gli obiettivi vengono programmati dalla locale Comissione Welfare Distrettuale , attuati ed infine rendicontati per motivi amministrativi dalle Ausl. L'obiettivo che riguarda il potenziamento delle attività di accoglienza, trattamento, riabilitazione, viene programmato a livello distrettuale, attuato e rendicontato dalle AUSL con la collaborazione degli Enti accreditati per il trattamento delle dipendenze. Gli obiettivi specifici (studio epidemiologico, varie formazioni) saranno programmati dalla Regione, gestiti e rendicontati dall'AUSL Romagna. Organizzazione di eventi locali, collaborazione con le scuole che sperimentano progetti di prevenzione, coinvolgimento dei Centri famiglie, collaborazioni con le associazioni del territorio, di categoria e dei soggetti gestori.

Referenti dell'intervento

Direttore dell'Unità Operativa SerT; Dirigente Servizi Sociali Unione dei Comuni

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL della Romagna, Unione dei Comuni "Valle del Savio", Forze dell'ordine, Istituzioni scolastiche, Enti accreditati del sistema dei servizi per le dipendenze, Associazioni locali, Associazioni di categoria e dei soggetti gestori.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL della Romagna, Unione dei Comuni "Valle del Savio", Forze dell'ordine, Istituzioni scolastiche, Enti accreditati del sistema dei servizi per le dipendenze, Associazioni locali, Associazioni di categoria e dei soggetti gestori.

Novità rispetto al 2024

Nel 2025 è stata riorganizzata l'offerta di servizi di prossimità per la prevenzione e gli interventi verso persone con problematiche di gioco d'azzardo patologico (GAP) e i loro familiari, con una programmazione provinciale che ha previsto punti di accesso aperti al pubblico nei territori del Comune di Cesena e di Forlì. L'obiettivo è abbassare la soglia di accesso, intercettando anche chi non è ancora in carico ai servizi.

Ruolo e finalità degli sportelli

Gli sportelli sono parte di una strategia più ampia di prevenzione e cura, integrata con le Unità Operative Dipendenze Patologiche (SerD), ma con funzioni complementari.

Le finalità principali sono:

- Ridurre la diffusione del gioco patologico e mantenere il contatto con chi è già in carico.

- Intercettare nuovi casi tra i giocatori non noti ai servizi, soprattutto chi è inconsapevole dei rischi.

- Stimolare la domanda di aiuto e facilitare l'accesso ai servizi territoriali.

- Ridurre i costi sociali (debiti, problemi giudiziari, assistenza sociale).

Funzioni e attività specifiche degli sportelli:

- Offrono informazioni sui rischi del gioco e sulle opportunità di aiuto.

- Raccolgono richieste di supporto e mappano le problematiche correlate (sanitarie, legali, economiche).

- Forniscono consulenza legale e sull'indebitamento.

- Effettuano invii diretti ai servizi per le dipendenze (SerD) e curano il raccordo con gli operatori di riferimento.

- Supportano anche i familiari dei giocatori.

- Contribuiscono alla visibilità online del servizio per raggiungere più facilmente i cittadini.

Altre azioni integrate con gli sportelli:

- Monitoraggio territoriale dei luoghi e contesti di gioco.

- Relazioni dirette con i giocatori nei punti di aggregazione legati al gioco, fornendo informazioni per la riduzione del danno.

- Distribuzione di materiale informativo da ASL, Regione e istituzioni nazionali.

- Interventi educativi nelle scuole per sviluppare consapevolezza sui rischi del gioco e delle dipendenze comportamentali.

- Eventi di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza.

Destinatari prioritari:

- Giocatori patologici e le loro famiglie.

- Residenti/domiciliati nel Distretto di Forlì-Cesena e Costa Rubicone, con attenzione particolare ad adolescenti e giovani adulti.

- Associazioni locali, scuole e reti sociali.

Progetto Podcast ultimo Azzardo

L'unità operativa Dipendenze Patologiche di Forlì Cesena ha realizzato, in collaborazione con La Rai, il podcast l'ultimo azzardo. Un innovativo progetto di prevenzione, basato sul racconto e la testimonianza di quattro persone con problematiche di gioco d'azzardo patologico, che ha avuto ampia eco e diffusione nei media locali e nazionali. Il podcast contribuisce alla conoscenza del problema e alla valorizzazione dell'impegno dei servizi pubblici delle dipendenze patologiche. Il podcast "L'ultimo azzardo" è un progetto delle Unità operative Dipendenze Patologiche di Forlì-Cesena, Ravenna, Faenza e Lugo per il Piano di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo. Sei puntate realizzate da Matteo Cavezzali e Gianni Gozzoli con il contributo e la voce di professionisti sanitari ed esperti, in cui si esplorano quattro storie legate a diverse forme di gioco d'azzardo: gratta e vinci, Bingo, scommesse sportive, slot-machine e siti online.

Un viaggio di consapevolezza e prevenzione, per comprendere i meccanismi e le insidie del gioco d'azzardo e per conoscere le storie di chi ha combattuto e continua a combattere questa battaglia.

Preventivo spese altre risorse (€)

Programma gioco azzardo patologico	23.758,00
Totale	23.758,00

15. SERVIZI PER ANZIANI NELL' AMBITO DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ED AZIONI DI TUTELA DELLA FRAGILITÀ PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO ED IN SALUTE

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano;#20;#21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA;#21**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

Il progressivo invecchiamento della popolazione costituisce un trend demografico caratterizzante il territorio distrettuale, così come quello regionale, l'Italia ed in generale i Paesi occidentali. Allo stesso tempo si assiste al progressivo incremento dell'aspettativa di vita e dell'aspettativa di vita libera da disabilità, con un cambiamento di paradigma rispetto al modo di valutare la popolazione anziana: da un'accezione "passiva", di popolazione bisognosa con un impatto elevato sulla comunità in termini di domanda di servizi sanitari e sociali, ad un'accezione "attiva", di vera e propria risorsa per la comunità mediante un processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza al fine di migliorare la qualità di vita delle persone anziane.

Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) oggi di natura strutturale, nasce con la L.R. 27/2004 e si è attivato nel 2007 con le delibere attuative n. 509/2007 e 1206/2007 e s.m.i.; è costituito da una quota di Fondo Sanitario Regionale (FSR) e da una quota proveniente dall'addizionale regionale, integrato dal Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA). Il Fondo ha l'obbiettivo di rispondere ai problemi della non autosufficienza attraverso la creazione di una rete integrata di servizi che a loro volta garantiscano la "presa in carico " delle persone anziane. Il consolidamento, la qualificazione dei servizi storici esistenti, lo sviluppo della domiciliarità, l'equità nell'accesso ai servizi e nel sistema di compartecipazione alla spesa degli stessi ne rappresentano gli obbiettivi prioritari. Il governo istituzionale del Fondo, attraverso la programmazione congiunta Regione /Ente locale/ Azienda USL a livello Distrettuale, finanziata dal riparto delle risorse in base alla popolazione ultrasettantacinquenne, costituisce il processo virtuoso attraverso il quale si consolida l'integrazione socio-sanitaria; col FRNA nasce e si afferma la programmazione e la gestione associata dei servizi sociosanitari e si arricchisce la gamma degli interventi secondo i fabbisogni territoriali. Il processo di accreditamento di alcuni servizi determina un sistema di regole e requisiti organizzativi volti a dare trasparenza e omogeneità alla spesa, condizioni di qualità ai servizi, maggiore equità nel sistema di compartecipazione dei cittadini. La qualificazione dei profili professionali del lavoro di cura e le condizioni di accreditamento determinano un ambiente più stabile e più favorevole all'investimento professionale. Dal 2007 ad oggi il sistema FRNA, ha subito le fasi alterne dei finanziamenti statali alle quali la Regione ha supplito con risorse proprie consentendo una sostanziale costanza di risorse che, stante la crisi non ancora finita e le varie "spending review", possiamo considerare un importante risultato. Gli attuali dati demografici, che segnalano un forte invecchiamento della popolazione, nuclei famigliari sempre più piccoli e una larga fascia di popolazione anziani che vive da sola, confermano i presupposti di contesto che hanno determinato la nascita dello stesso FRNA.

In questi anni la presenza del Fondo ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi a livello locale e di migliorare l'equità di accesso e di partecipazione al costo dei servizi per i cittadini, in un quadro di aumento della qualità dei servizi stessi. Nei prossimi anni è necessario prevedere una ulteriore qualificazione e consolidamento dei servizi e degli interventi, per mantenere la costante omogeneità di erogazione in tutto il territorio, anche attraverso proposte innovative che riguardino sia gli attuali servizi che nuove opportunità di tutela e prevedendo la collaborazione tra istituzioni pubbliche e soggetti privati rispetto a diversi ambiti di intervento, tra cui lo sviluppo di modelli di presa in carico della cronicità basati sull'integrazione e multidisciplinarietà e la prevenzione e gestione della fragilità. Il mantenimento di uno stato di "buona salute" rappresenta un prerequisito essenziale per un invecchiamento attivo; la prevenzione e promozione della salute e di sani stili di vita costituiscono quindi un obiettivo rilevante in tutte le fasi e luoghi di vita delle persone, dall'infanzia fino all'età adulta, indispensabile anche al fine di sostenere l'efficacia degli interventi mirati all'invecchiamento attivo.

Infine, si evidenzia la necessità di prevenire l'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti tramite interventi per una vita autonoma, rafforzando i servizi a domicilio e l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali e gli operatori professionali

Descrizione

Negli ultimi anni sono intervenuti molti cambiamenti, fra cui: l'andamento demografico in curva negativa e l'invecchiamento della popolazione, la struttura della famiglia che si riduce, la fragilità delle famiglie e la povertà che aumenta, il crescente disagio abitativo e le nuove cronicità.

A tale quadro va aggiunto lo scenario che è andato configurandosi causa della pandemia causata da Covid19, che sta comportando uno sforzo di riprogettazione del sistema di welfare, che, ferma restando l'esigenza di consolidare e integrare il sistema dei servizi esistenti, richiede una profonda innovazione sociale, per mettere in campo nuove e diverse risorse e nuove modalità di presa in carico delle persone. I finanziamenti del PNRR rappresentano una grossa opportunità per innovare servizi volti alla permanenza autonoma al domicilio di persone anziane non autosufficienti.

I principi ai quali ancorare l'innovazione sono: universalismo, governo dell'offerta pubblica, valorizzazione del lavoro di cura, migliore integrazione socio-sanitaria, partecipazione attiva e diffusa di cittadini singoli o associati.

Destinatari

Anziani, famiglie, caregiver

Azioni previste

Promozione e sostegno della domiciliarità

Garantire e implementare tutti i servizi che da anni rappresentano un perno per la promozione della domiciliarità, partendo dalle forme più tradizionali assistenziali ed educative, passando dalla presa in carico dell'anziano affetto da demenza, agli interventi e ai progetti a favore della qualificazione delle assistenti familiari private e dei caregivers. In particolare garantire, oltre all'assistenza domiciliare tradizionale, la consegna di pasti a domicilio e la concessione di contributi economici per il mantenimento a domicilio, il Tutoring ed il sostegno al lavoro di cura ed interventi tempestivi a sostegno delle fragilità estreme. Il sostegno alla domiciliarità si estrinseca, compatibilmente con le risorse messe periodicamente a disposizione da Stato e Regione, attraverso il riconoscimento di contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e la domotica. Il Centro di Adattamento degli ambienti domestici (CAAD) svolge attività di consulenza/informazione per favorire la mobilità, l'autonomia e le attività previste dalla L.13/89 e dalla LR 29/97. E' necessario mantenere un rapporto costante con gli Enti Gestori e una proficua collaborazione affinché venga garantita la partecipazione degli utenti presso i centri diurni, in sicurezza e nel rispetto delle nuove modalità di gestione.

Il radicamento e messa a sistema di buone pratiche per i soggetti affetti da demenza e le loro famiglie e il rafforzamento dei servizi per Anziani ultra 65 enni, residenti al proprio domicilio affetti da disturbi cognitivi in fase iniziale, e loro caregivers formali e informali ha consentito un consolidamento della rete dei servizi per soggetti affetti da demenza assicurata attraverso il sostegno dei progetti promossi dal Terzo Settore. Si prevede di poter arrivare ad una maggiore strutturazione dei servizi per l'Alzheimer superando l'episodicità degli interventi ed anche la stretta territorialità sviluppando una progettualità unica sia a livello distrettuale, che a livello di area vasta con l'AUSL Romagna. Implementare i protocolli in collaborazione con la Prefettura e le Associazioni del territorio, a favore della ricerca delle persone scomparse affette da demenza. L'obiettivo è quello di rafforzare la capacità delle Comunità Locali di integrare e rispondere ai bisogni espressi nella quotidianità dalle persone affette da demenza e dai loro familiari.

Rete di servizi e attività volti a contrastare la solitudine dell'anziano e delle persone fragili

La continuità dei rapporti con ASP permette di realizzare e consolidare la rete di servizi e attività volti a mantenere l'autonomia e a contrastare la solitudine dell'anziano e delle persone fragili (attraverso ad esempio teleassistenza e telesoccorso, punti anziani,

sportelli di comunità, compagnia a domicilio, ecc …). Le azioni che caratterizzano questo ambito di collaborazione sono ad esempio: l'implementazione del progetto SU.d per supporto e sostegno domiciliare agli anziani fragili, non autosufficienti e senza reti familiari, per il disbrigo di pratiche burocratiche e segretariato, piccole manutenzioni, piccoli traslochi, accompagnamento; il consolidamento delle opportunità ricreative in collaborazione con il volontariato (Punti Anziani nelle parrocchie e nei quartieri e Sportelli di comunità nei quartieri); le attività di sostegno, informazione, orientamento, aiuto concreto ai familiari/caregivers nel sapere a chi rivolgersi e quali strategie adottare quando si ha la necessità di un'assistente privata a domicilio.

Continuità ospedale-territorio

Consolidamento -in raccordo con l'AUSL Romagna- delle interrelazioni tra Ospedale e territorio attraverso una continua manutenzione del percorso di dimissioni protette, con la finalità di intercettare precocemente le situazioni di fragilità e/o complessità sanitaria possibilmente già al momento del ricovero in reparto/unità - Superamento delle forme di commistione nelle strutture residenziali per anziani che vedono la presenza nella medesima struttura sia di posti in regime privato che di posti a contrattazione pubblica (separazione per piani e/o per nuclei).

Operativa per acuti, anche alla luce delle disposizioni scaturite dalla normativa regionale riguardo alle modalità di inserimento in struttura, accreditate e non, in tempo di emergenza sanitaria. L'Unione ha aderito, in forma associata con l'ATS Rubicone-Mare capofila, alla progettualiotà PNRR dedicate alle Dimisisioni Protette che mira a potenziare il servizio di continuità ospedale/territorio.

Ondate di calore

Adozione di procedure nell'ambito della Prevenzione della "ondate di calore " per le quale il Distretto Cesena Valle Savio e l'AUSL si avvarranno di collaborazioni con l'Asp e gli operatori del terzo settore al fine di realizzare le indicazioni delle linee regionali di intervento per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore - estate 2022, in applicazione della DGR n. 584/2013 .

Sportello Sociale

Favorisce l'accesso ai Servizi Sociali e Socio-Sanitari dell'anziano e del suo caregiver

Nuove forme di residenzialità

Si conferma il mantenimento della residenzialità come soluzione per rispondere ai casi non trattabili a domicilio. Strettamente collegato ad essa, l'attivazione di un monitoraggio delle domande di accesso alle strutture residenziali, con particolare riferimento sia all'applicazione del regolamento di accesso ai servizi anziani, sia rispetto alla complessità/gravità sanitaria degli ospiti. Il trend degli ultimi anni segnala, infatti, che gli ospiti collocati in struttura e quelli in lista di attesa, necessitano di sempre più elevati livelli di assistenza; spesso accompagnati da bisogni sanitari più complessi. Nell'idea di servizi caratterizzati da maggiore flessibilità di accesso e regolazione, si prevede quindi:

Prevenzione e promozione della salute della popolazione anziana

Diffondere ed implementare nel territorio locale i contenuti delle nuove indicazioni regionali sulle Case della Salute con particolare riferimento alle aree integrate di intervento "prevenzione e promozione della salute" e "prevenzione e presa in carico della cronicità", contribuendo a diffondere le buone pratiche basate sul lavoro di comunità. Proseguire i progetti ed i programmi previsti dal Piano Regionale Prevenzione 2015-2018 riguardanti l'empowerment dei cittadini, l'educazione su stili di vita salutari, l'esercizio fisico, l'alimentazione ed altri, con la regia dell'Ausl Romagna anche consolidando le attività di ricerca nell'ambito del progetto PASSI d'Argento (sistema di sorveglianza che fornisce informazioni sulle condizioni di salute, abitudini e stili di vita della popolazione con 65 e più anni).

Riallineamento tra posti accreditati e posti soggetti a contratto di servizio, in accordo con i soggetti gestori

- Conclusione della stipula dei nuovi contratti di servizio con i gestori dei servizi accreditati socio-sanitari, iniziata nel 2021

- Superamento delle forme di commistione nelle strutture residenziali per anziani che vedono la presenza nella medesima struttura sia di posti in regime privato che di posti a contrattazione pubblica (separazione per piani e/o per nuclei).

- Superamento dell'attuale rigida divisione tra posti ordinari e posti di sollievo (11 PL) con la possibilità teorica di accogliere progetti temporanei di sollevo presso tutte le CRA del Distretto: a partire da luglio 2022 prende il via la fase speriemntale semestrale di questa nuova modalità di gestione..

- Adeguamento delle rette di compartecipazione utente nei servizi per anziani (raggiungimento dell'attuale soglia stabilita a livello regionale per le strutture residenziali ed avvio percorso di riallineamento nei Centri Diurni Anziani) diminuendo nel contempo il cofinanziamento del gestore pubblico (ASP Cesena Vallesavio, Comune di Sarsina, Istituzione Comune di Bagno di Romagna).

• Applicazione di criterio distrettuale univoco e condiviso per la presenza di Posti "osservazionali" (posti POS) nelle strutture residenziali (1 ogni 40 posti letto così come previsto dalla CTSS Romagnola) e al più tardi entro il 01/07/2022, a seguito del DM 08/05/2022 recepite dalla Rer e dall'Ausl, superamento della presenza in CRA di posti POS sostituiti da altri strumenti di contenimento del contagio Covid19.

Accompagnamento alla realizzazione di nuovi servizi residenziali e nuovi servizi basati sulla domiciliarità e coabitazione:

- Analisi e valutazione di specifici servizi residenziali non ottemperati dall'attuale quadro normativo vigente;

-Trasformazione di struttura pubblica non utilizzata in centro polivalente nel Comune di Sarsina a seguito di finanziamento regionale; mediante ristrutturazione edilizia con cambio d'uso per nuova destinazione polifunzionale socio-assistenziale con servizio di comunità alloggio per anziani nell'edificio ospitante l' ex-scuola primaria e dell'infanzia "Tina Severi Bettini". Rimangono inolte confermati i seguenti servizi già previsti nel progetto originario: 1) un centro pomeridiano non accreditato per minori e adolescenti 2) un ambulatorio medico polivalente 3) spazi polivalenti.

In fase di consolidamento vi sono nuove forme di UVG che hanno l'intento di favorire il lavoro a distanza, affinando le tecniche acquisite con l'UVG documentale sperimentata in periodo pandemico (lavoro su piattaforme multimediali, addestramento dei caregiver all'uso della tecnologia…); introduzione dell'UVG di I° livello, volta a potenziare la risposta breve alle istanze dei cittadini. In collaborazione con Ausl, per ridurre i tempi di attesa delle valutazioni UVG a favore dei cittadini, si è avviato a giugno 2022 uno studio per promuovere ulteriori modelli innovative di UVG di I livello che possano efficacemente sostituire, in particolare per I servizi a sostegno della permanenza a domicilio, le UVG di II livello che richiedono la presenza del Medico, profile prof.le difficilmente reperibile nel post-pandemia ;

- Manutenzione del sistema di dimissioni protette attraverso azioni sempre più sinergiche con il NUCOT dell'Ausl della Romagna, sede di Cesena;

- Adattamento delle operazioni di ingresso in CRA alle indicazioni dei vari DM intercorsi durante la pandemia Covid 19, in collaborazione con il Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazione con servizi e politiche sanitarie, abitative; riorganizzazione delle cure intermedie e degli Ospedali di Comunità nel distretto.

Referenti dell'intervento

Responsabile Servizio Anziani e persone con disabilità Unione dei Comuni Valle del Savio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna; Unione dei Comuni Valle Savio ; Asp Cesena Valle-Savio; enti gestori dei servizi socio-sanitari accreditati e non accreditati; Associazioni degli utenti e soggetti del Terzo Settore storicamente attivi in materia.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna; Unione dei Comuni Valle Savio ; Asp Cesena Valle-Savio; enti gestori dei servizi socio-sanitari accreditati e non accreditati; Associazioni degli utenti e soggetti del Terzo Settore storicamente attivi in materia.

Novità rispetto al 2024

DGR 1045/2025

Con la DGR 1045/2025 la Regione ha assegnato le risorse per il FRNA 2025 e all'allegato A ha fornito indicazioni precise in merito alle modalità di utilizzo dell'incremento delle risorse stesse. Nello specifico il Distretto Valle Savio procederà:

c) all'adeguamento della remunerazione dei servizi sociosanitari:
- accreditati: apposita DGR per fornire indicazioni specifiche per ciascun servizio accreditato;
- non accreditati ma regolati da accordi/convenzioni con le Aziende AUSL/Unioni (servizi oggetto di co-progettazione);

d) a sviluppare i servizi distrettuali, all'interno della programmazione triennale, con le seguenti priorità:
- ampliamento dell'erogazione di ore di servizio di assistenza domiciliare per persone non autosufficienti, con particolare attenzione alle dimissioni protette (a conclusione del progetto "dimissioni protette" finanziato oggi col PNRR);
- sviluppo dei servizi per disabili in base alle necessità e all'adeguatezza dei servizi rispetto alle esigenze degli utenti;.

Del programma finalizzato (DGR 1621/2024) rivolto al sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi per fare fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali accreditati, stante i criteri regionali, non sono state utilizzate tutte le risorse assegnate. Per il 2025 si utilizzeranno tali risorse per integrare le rette delle CRA utilizzando le regole dell'Unione al fine di ampliare platea dei beneficiari.

Progetto "ARIA: il movimento che dà respiro agli anni"

Progetto riguardante il benessere degli "over 65", con capofila il Comune di Cesena. Il principale obiettivo del progetto è l'accesso della popolazione anziana alla vita attiva, contrastando il rischio di sedentarietà, tramite la realizzazione di azioni specifiche (incontri dedicati, allenamenti ecc)

Progetto "Nonni al riparo"

In collaborazione con la Polizia Locale e Asp Cesena Valle Savio, mettere in campo delle iniziative rivolte agli anziani in riferimento alla prevenzione delle truffe: con il progetto "Nonni al riparo" verranno implementati una serie di incontri informativi, con i consigli della Polizia stessa

Progetto "Sentinelle del territorio" (Rif. anche scheda 23)

Progetto pilota denominato "Sentinelle del territorio", che mira a formare una squadra di volontari "dedicati" al contrasto della solitudine degli anziani e alla risposta ai bisogni della comunità, progetto integrato tra Comune di Bagno di Romagna, Associazione Anteas, ASP Cesena Valle Savio, Servizi Sociali Unione e Ausl.

Progetto "I martedì a veglia" (Rif. anche scheda 23)

Collaborazione tra ASP, Servizio Sociale T e rete parrocchiale per contrastare la solitudine degli anziani durante il grande caldo estivo: durante i martedì di luglio sono state organizzate serate di aggregazione spontanea con attività ludico-ricreative rivolte alla cittadinanza, in particolare a quella anziana.

Punto Anziani "Al Foro" (Rif. anche scheda 23)

Apertura di un nuovo Punto Anziani (centro aggregativo spontaneo) all'interno del foro annonario del quartiere Centro Urbano, in collaborazione con Auser, ASP Cesena Valle Savio, gestori del foro annonario e Servizi Sociali Unione.

Tavolo Alzheimer

Tavolo di lavoro permanente con incontri dedicati al tema Anziani e Alzheimer. Nello specifico:

- Giardino Alzheimer, come occasione, anche in assenza del giardino inteso come spazio fisico, di implementare azioni destinate alla comunità per sensibilizzarla sul tema della demenza in un'ottica di "Città amica della demenza" (percorsi dedicati alla popolazione target nei luoghi più salienti, oltre al giardino, attività di sensibilizzazione degli stakeholders, individuazione di soggetti custodi del contesto giardino coinvolgendo gli ETS presenti sul territorio, individuazione di una sede da destinare a "centro servizi");
- Laboratori sensoriali con le scuole materne e laboratori di scrittura creativa con le scuole elementari
- Superamento dei tabù legati alla malattia attraverso una maggiore conoscenza del tema e attraverso l'esperienza diretta a contatto con le persone interessate (lavorare per un cambio culturale, sensibilizzando la città con scambi intergenerazionali)

Convenzione tra Comune di Sarsina e Asp Cesena Valle Savio

Predisposizione di convenzione tra il Comune di Sarsina e l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del distretto Cesena Valle Savio (ASP) per lo svolgimento della successiva, procedura di co-progettazione relativa alla gestione della struttura polifunzionale socio-assistenziale, sita in Sarsina (frazione di Quarto) in via del Lago n. 25, a suo tempo ospitante la ex scuola primaria e dell'infanzia "Tina Severi Bettini" e recentemente ristrutturata; si dovranno prevedere servizi di: comunita' alloggio per anziani, centro pomeridiano per minori e adolescenti, ambulatorio medico e spazi polivalenti.

Corsi alfabetizzazione digitale

Corsi di alfabetizzazione digitale "ABC dello Smartphone" per anziani in collaborazione con Casa Bufalini: un ciclo di 2 incontri realizzato a marzo presso il Punto Anziani di Gattolino.

Incontri informativi per l'utilizzo dello Spid e del Fascicolo Sanitario in collaborazione con Casa Bufalini: 2 incontri rivolti alle Assistenti familiari iscritte al Punto di Appoggio al lavoro di cura

Progetto "Mente Attiva"

Cicli di incontri per allenare la memoria in collaborazione con Casa Bufalini: 4 cicli realizzati presso i Punti anziani Villa Chiaviche, San Giorgio, Fiorita, Case Finali.

Laboratori ECO

Laboratori creativi, artistici, musicali, legati a diversi temi e alla memoria, in collaborazione con Associazione Barbablù, Anteas, Associazione Chorus: 2 laboratori per un totale di 4 incontri realizzati nel Punto Anziani San Mauro e nel Punto Anziani Fiorita

Attività Punti Anziani

Incontri settimanali "Riattivamente" per la stimolazione cognitiva: 1 incontro a settimana dal 23/1 al 26/6 presso il Punto Anziani di Calisese; Incontro di prevenzione con misurazione della pressione realizzato in collaborazione con Auser presso lo Sportello di Comunità Fiorita; Uscite culturali realizzate con l'Associazione Pro Natura: 2 uscite realizzate con i gruppi dei Punti anziani Fiorita e San Giorgio; Gita a San Patrignano diurna organizzato dal Centro Risorse Anziani per tutti i Punti Anziani; accompagnamento diurno al Mare, dal 9 al 20 giugno, organizzato dal Centro Risorse Anziani per tutti i Punti Anziani.

Corsi formativi per assistenti familiari

Corsi per Assistenti Familiari: 2 percorsi di Formazione composti da 7 incontri e da un autoformazione online su apposito sito della Regione, realizzati da Asp in collaborazione con Ausl e Unione dei Comuni, Regione Emilia Romagna, 1 corso a Cesena, 1 corso a Sarsina.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di Comuni	1.088.500,00
Specifica Unione dei comuni	Valle del Savio
Totale	1.088.500,00

Preventivo spese altre risorse (€)

Compartecipazione utenti	9.821.781,00
FRNA	9.781.427,00
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	3.025.659,00
Altri fondi regionali	258.625,50 €
Specifica altri fondi regionali	DGR 1621/24
FNNA	390.973,00
Totale	23.278.465,50

16. POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA, IN PARTICOLARE NEI CONTESTI DI ACCUDIMENTO FAMILIARE E NEI SERVIZI

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi;#15**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

Molte evidenze scientifiche hanno dimostrato l'importanza dei primi anni di vita nello sviluppo precoce del bambino, in particolare si è appurato che lo sviluppo neurologico e quindi psicologico del bambino non è automatico, ma avviene in risposta a stimoli sociali e interpersonali. Questi stimoli influenzano entità, direzione e stabilità delle connessioni sinaptiche e quindi lo sviluppo delle reti neuronali che sono alla base delle diverse competenze del bambino, delle interazioni tra queste e le sue capacità di apprendere. Le ricerche in campo internazionale e le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dimostrano come l'attivazione di interventi domiciliari, per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita producano risultati volti a contribuire a ridurre le diseguaglianze, a sostenere la genitorialità ed a prevenire condizioni di trascuratezza/negligenza dei bambini. Le famiglie e le relazioni che in esse si instaurano, sono l'elemento determinante nella crescita dei bambini soprattutto nei primi anni di vita ed è proprio in rapporto a quello che le famiglie sono o non sono in grado di dare che si strutturano -in fasi molto precoci- diseguaglianze di competenze fondamentali. Interventi precoci in epoca prenatale e post natale di sostegno ai genitori hanno dimostrato di riuscire ad influenzare gli itinerari di sviluppo dei bambini e delle bambine con esiti anche a distanza di anni (studi longitudinali di oltre 20 anni) di riduzione delle diseguaglianze.

Descrizione

Contrastare lo svantaggio socioculturale nei primi anni di vita è una misura fondamentale per ridurre la povertà e l'esclusione sociale. Ciò è possibile attraverso strategie integrate di sostegno ai neogenitori; sostegno nell'accesso al mercato del lavoro, sostegno al reddito e nell'accesso ai servizi essenziali per la salute e lo sviluppo dei bambini, quali nidi e scuole per l'infanzia, servizi sociali e sanitari, abitazione e ambiente. Approcci che si basano su modalità di counseling (ascolto partecipativo, osservazione, sostegno, ecc) e di prossimità (servizi per la prima infanzia, interventi domiciliari, home visiting, ecc) sono orientati ad identificare i fattori di rischio ed a supportare la famiglia nell'identificazione delle risorse proprie, della rete familiare allargata e nel contesto sociale e delle modalità per far fronte alle difficoltà. Nello specifico, ad esempio, l'attivazione di interventi di home visiting o di programmi di intervento universale di sostegno ai genitori sono mirati a favorire la costruzione di legami di attaccamento sicuri nei bambini, aiutare il genitore ad adattare il proprio comportamento allo sviluppo del bambino e facilitare la loro relazione, rafforzare l'autostima della madre, prevenire episodi di negligenza/trascuratezza e situazioni di maltrattamento fisico-psicologico e di abuso.

Destinatari

Donne e coppie in pre-concezione e gravidanza, bambini 0/3 anni ed i loro genitori. Neomamme e famiglie con figli piccoli anche in condizioni di vulnerabilità sociale. Individuazione di criteri di priorità nell'attivazione dell'intervento in relazione all'età dei bambini, alle condizioni della madre, ed ai fattori di rischio (ad es. basso livello socio-economico; età della madre <20 anni o nucleo

monoparentale; basso livello di scolarizzazione; mancanza di supporto familiare, stato depressivo materno o depressione post-partum, ecc.).

Azioni previste

ASL, Unione e ASP hanno scelto di lavorare congiuntamente, mettendo in rete una serie di servizi dedicati all'infanzia, che insieme all'adolescenza è una delle fasce di passaggio più delicate e decisive per la crescita di una persona. Si intende agire sia verso i genitori che verso i bambini, sia sul fronte dei servizi socio-educativi, che di quelli sociali e sanitari. Coinvolgimento dell'Agenzia Infanzia Adolescenza con l'obiettivo di ampliare le azioni attraverso un intervento articolato e complessivo.

Con riferimento agli interventi socio-educativi si intende:Il consolidamento del sistema dei servizi 0/3 anni, attivando la sperimentazione di nuove tipologie di servizi in grado di conciliare maggiormente tempi di cura e tempi di lavoro della mamme e riaprendo la sezione lattanti/semidivezzi sempre al fine di supportare le mamme che rientrano nel mondo del lavoro;proseguire il rafforzamento, attraverso l'azione del coordinamento pedagogico, del sistema 0/6 anni in relazione alla Legge 107/2015, promuovendo la sperimentazione di azioni/progettualità/continuità condivise con la scuola dell'infanzia;•sostenere interventi integrati che coinvolgono le diverse opportunità territoriali, sviluppati da diversi settori (es: quartieri, sport, cultura) e proposti a tutta la popolazione, come ad esempio la promozione della lettura nella prima infanzia (progetto "nati per leggere"), della musica e dell'attività fisica

In tema di servizi sociali e sanitari si vuole:Dare avvio ai PerCorsi di Nascita per la promozione della salute fin dai primi mesi di gravidanza e fino al "quarto trimestre" con incontri e laboratori per le gravide in collaborazione col Centro per le Famiglie;mantenere il modello di presa in carico integrata (Servizi Sociali, SerDP, CSM) per le maternità complesse, quelle cioè che vedono la madre a rischio sociale e sanitario, affiancato ad un sistema di home visiting per puerpere a rischio (identificate attraverso raccolta anamnestica o su segnalazione del pediatra di famiglia);Rafforzare i percorsi di dimissione protetta e di presa in carico per bambini ad elevata complessità ;mantenere le attività di sostegno alla genitorialità e di riduzione delle diseguaglianze anche tramite le visite domiciliari alle famiglie con fattori di allerta, e con strumenti quali sostegno all'allattamento, promozione di Nati per Leggere e per la Musica; consolidare il progetto "genitori insieme" da parte del Centro per le Famiglie che ha l'obiettivo di prendersi cura di nuclei familiari bisognosi di interventi di educazione e sostegno alla genitorialtà;riprendere il Progetto EDI e i suoi risultati: studio progettato dall'Agenzia sanitaria e sociale della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con il Servizio Politiche sociali e socio-educative, per valutare nel futuro la fattibilità di un sistema regionale di rilevazione della vulnerabilità infantile. La finalità più ampia del progetto è quella promuovere il benessere di bambini e bambine contrastando le disuguaglianze fin dall'età prescolare, in modo integrato tra scuola, sanità e sociale;sviluppare un progetto, denominato "Baby Pit Stop (BPS)", creando un ambiente riservato per le mamme che avessero necessità di allattare o cambiare i propri bambini. Il servizio (gratuito) rientra tra le iniziative realizzate dall'Unicef per garantire i diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. In sinergia con altri partner istituzionali (tra i quali Ausl Romagna), si farà fronte così anche alla problematica delle mamme che lavorano e che hanno difficoltà a conciliare l'allattamento con il resto delle attività quotidiane.Avviamento e attivazione del programma P.I.P.P.I (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protetto e "nutriente".

I dispositivi che si intendono portare avanti sono: il servizio di educativa domiciliare, la vicinanza solidale, i gruppi con i genitori (gruppi parola) e i gruppi con i bambini, il partenariato con i servizi educativi, sanitari e la scuola.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi e politiche educative, territoriali, culturali ricreative sociali e sanitarie

Referenti dell'intervento

Settore Scuola, Sport e Partecipazione -Pediatria e Consultorio Familiare Cesena

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Cesena; Unione di Comuni Valle del Savio; Ausl della Romagna; ASP Cesena Valle Savio; Scuole dell’infanzia e primarie

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Cesena; Unione di Comuni Valle del Savio; Ausl della Romagna; ASP Cesena Valle Savio; Scuole dell’infanzia e primarie

Novità rispetto al 2024

I primi 1000 giorni di vita sono un periodo cruciale per la promozione della salute e dell'equità, dove l’azione dei servizi può mitigare o contrastare le conseguenze delle disuguaglianze sociali sulla salute di bambini e bambine.

A partire da un'analisi sulle disuguaglianze di accesso ed esiti di salute per mamme e bambini/e, nei territori dell’AUSL Romagna si è avviato un percorso di formazione-intervento, in collaborazione con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale (CSI) di Trieste, per ripensare il funzionamento dei servizi in maniera più integrata e aperta alla comunità.

Nel mese di Febbraio 2025 si è svolto un seminario "PROMUOVERE SALUTE ED EQUITÀ NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA. Esperienze e sperimentazioni nell'AUSL Romagna" che si è svolto nell'aula magna della Biblioteca Malatestiana e sono state presentate e discusse le sperimentazioni avviate, i principali strumenti adottati e i progetti attivati nel territorio afferente all'Area Vasta Romagna.

Orientamento per future direzioni di investimento e innovazione di politiche e servizi

La progettualità concordata procederà con il sostegno degli interventi in atto, dedicati al sostegno della genitorialità in riferimento in particolare alla sana alimentazione e ad attività fisica dedicata alle donne in gravidanza e subito dopo il parto presso il Centro per le famiglie in collaborazione con gli operatori AUSL. Per sostenere questo progetto, in accordo con l'Azienda USL, vi saranno incontri con il dietista e con la psicologa del Corso di preparazione alla nascita del Consultorio presso il Centro per le famiglie una volta al mese. I futuri genitori in queste occasioni possono conoscere direttamente le operatrici, le attività del Centro per le famiglie. Già dal mese di gennaio 2025 è stato attivato un corso teorico-pratico sull'alimentazione e un corso di "pilates" per mamme e bambini/e in accordo con i professionisti dell'AUSL Romagna. A tale scopo, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990, si darà valenza ad un apposito accordo interistituzionale tra Ausl Romagna, Unione Valle Savio e ASP distrettuale.

Inoltre:

Per l' ambito Millegiorni ed equità:

· Aderire al protocollo per il Coordinamento Infanzia Adolescenza da sottoscrivere fra AUSL e Distretti Cesena Valle Savio e Rubicone

· Proseguire l'utilizzo degli strumenti di valutazione sui Percorsi di Nascita

· Partenza del progetto di intervista-azione sull'utilizzo del digitale nei futuri genitori

· Rafforzare gli interventi precoci anche attraverso la Policy per l'allattamento, le letture in lingua e attività per bambini con bisogni speciali

Per l'Area pediatrica, educazione al digitale e all'ambiente:

· Aumento dell'uso di pannolini lavabili per i nuovi nati

· Consolidamento della Rete interistituzionale delle Cure Palliative Pediatriche e di bambini con malattie croniche ad elevata complessità**,**

· Rafforzamento delle attività coi Servizi Sociali negli interventi rivolti a bambini in famiglie vulnerabili (progetto PIPPI)

Per i Giovani e medicina di genere:

· Rafforzare le attività sulla popolazione adolescente e giovane dello Spazio Giovani, le attività di prevenzione nelle scuole anche consolidando le attività condotte da peer educators, riguardanti temi particolarmente orientati alla gestione del rischio (anche digitale) e alla prevenzione della violenza agita e subita.

· Consolidamento del Network psicologi di comunità attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa con Comune, Scuole e Università che possa affrontare il tema del disagio a partire da attività di prevenzione fino alla intercettazione precoce e al corretto invio ai servizi opportuni.

· Proseguire le pratiche "Ruote di Barreto", con scolari, adolescenti, insegnanti e psicologi

· Mantenimento degli Incontri di educazione alla salute fisica, alimentare e relazionale con ragazzi di recente immigrazione in Centri di accoglienza, in collaborazione col SAI, Centro Intercultura

· Consolidamento della attività della équipe multidisciplinare per la identità di genere e pubblicazione dell'Istruzione Operativa

Per la Salute donna:

· Mettere a regime la valutazione del rischio in gravidanza da parte dell'ostetrica

· Completamento della continuità ospedale territorio della puerpera compatibilmente con il programma informatico

· Implementare la IVG farmacologica al domicilio dopo l'aggiornamento delle indicazioni regionali sui farmaci

· Completare la formazione aziendale sul pavimento pelvico e contribuire alla costruzione della rete interdisciplinare locale;

· Proseguire la collaborazione col gruppo interistituzionale contro la Violenza di genere

· Potenziare l'attività LDV specie per gli interventi di gruppo

· Menopausa a tutta salute: mantenimento dei corsi di educazione alla salute in menopausa nei due Distretti, con ciclo di incontri e attività laboratoriali (corso di cucina, gruppi di cammino)

Per il Benessere organizzativo:

· Proseguire con la pratica "Ruote di Barreto" fra gruppi professionali ed équipe della Unità Operativa

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	1.710.989,79
Specifica Unione dei comuni	Valle del Savio
Totale	1.710.989,79

Preventivo spese altre risorse (€)

Compartecipazione utenti	914.028,74
Altri fondi regionali	1.082.399,64
Altri fondi statali/pubblici	544.158,83
Totale	2.540.587,21

17. MEDICINA DI GENERE . METODOLOGIE E STRUMENTI DI EQUITÀ NELLE POLITICHE DI SALUTE. “HEALTH LITERACY”.

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**9 Medicina di genere**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**9 Medicina di genere;#9;#11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti;#11;#27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy);#27**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**AUSL della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Aziendale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file “Istruzioni per la compilazione”)*	**B;**

Razionale/Motivazione

Molte sono le evidenze oggi disponibili sul ruolo che hanno i determinanti sociali (comportamenti personali e stili di vita; fattori sociali che possono rivelarsi un vantaggio o uno svantaggio; condizioni di vita e di lavoro; accesso ai servizi sanitari; condizioni generali socio-economiche, culturali e ambientali; fattori genetici.) nel determinare le diseguaglianze di salute. Pertanto è opportuno porre l'attenzione ai meccanismi generatori di iniquità all'interno delle organizzazioni di cura, di prevenzione e di assistenza sociale e sanitaria. Fondamentale diventa la capacità, nei processi di organizzazione dei servizi, di considerare la pluralità delle differenze di cui gli utenti sono portatori (di età, genere, abilità, lingua, provenienza …), al fine di produrre uguaglianza nel diritto alla salute (Governance for health Equity OMS 2003). L'Health Literacy può essere definita come l'insieme di conoscenze, capacità e motivazioni che mettono in grado le persone di accedere, selezionare e capire le informazioni sulla salute ed agire adeguatamente nel sistema sanitario. Un'informazione non adeguata ed una bassa health literacy mettono a rischio la capacità dei pazienti di capire ed utilizzare le informazioni sulla propria salute; di seguire le necessarie procedure ed indicazioni di cura e di orientarsi nel sistema sanitario. Ciò produce effetti negativi non solo sull'accessibilità e sull'uso dei servizi, ma anche sulla qualità delle cure, sulla soddisfazione del paziente e sui risultati di salute. Questo problema risulta particolarmente grave quando si considera la comunicazione come parte del processo diagnostico e di cura. In questo contesto diventa estremamente importante che le informazioni siano comprese dal paziente in modo corretto ed appropriato. La scarsa comprensione fra paziente e operatore sanitario può portare infatti a errori di tipo diagnostico, a trattamenti inappropriati, ad alti livelli di ospedalizzazione, ad una tendenza a non servirsi dei servizi di prevenzione ed ad una minore capacità del paziente di gestire la propria salute.

Descrizione

Per favorire un approccio strutturale al tema dell'equità, inteso come rispetto ed inclusione delle differenze, è necessario intervenire sia con azioni di sistema volte ad agire sul complesso dei servizi, sia con azioni puntuali all'interno delle singole organizzazioni che guardino agli operatori così come gli utenti. Alla luce delle esperienze già attuate in questi anni si procederà nel dare nuovo impulso al coordinamento dell'Azienda USL al fine di assicurare la pratica del criterio di equità tra i diversi livelli organizzativi: programmazione, gestione e d erogazione dei servizi. Si prevede di sviluppare l'adozione di strumenti orientati all'equità (ad esempio l'Health Equity Audit), per garantire maggiore coerenza tra i dati di iniquità e le azioni messe in campo. Per l'Health Literacy I servizi sanitari possono intervenire in due modi: - predisponendo percorsi, messaggi ed informazioni semplici e comprensibili da persone con abilità diverse; - organizzando iniziative formative per migliorare negli operatori sanitari le competenze comunicative rivolte alle persone con bassa health literacy

Destinatari

Cittadini, pazienti e familiari, caregiver e professionisti del sistema sanitario e socio-sanitario

Azioni previste

Le azioni che si intendono attuare a livello distrettuale sono:

- attivazione del coordinamento Aziendale sull'equità;
- adozione aziendale di un piano di azioni sull'equità;
- utilizzo di specifici strumenti e metodologie per valutare interventi e programmazione (es. Equality Impact Assessment);
- programmazione e formazione dei professionisti per fornire competenze sulla valutazione e il contrasto delle diseguaglianze;
- coinvolgere gli operatori dei servizi sociali all'interno dei percorsi individuati e nel percorso formativo sugli strumenti;
- organizzare corsi di formazione per operatori dei servizi;
- rivedere con l'ottica della semplificazione e facilitazione all'utilizzo i percorsi, i materiali informativi e gli altri strumenti di comunicazione rivolti agli utenti e loro familiari, con la consapevolezza che la comunicazione costituisce parte integrante del percorso di cura.

Il percorso di qualificazione per alcuni di questi interventi comprende anche la partecipazione al gruppo di lavoro regionale per la condivisione di obiettivi concreti e perseguibili nel triennio.

Si prevede il coinvolgimento del CCM per la valutazione integrata della documentazione a supporto dei consensi informati e delle campagne di promozione sugli stili di vita

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi per favorire l'equità e il contrasto alle disuguaglianze di salute e accesso ai servizi Interventi previsti dal piano Regionale della Prevenzione Politiche per promuovere l'Health Literacy ossia il grado di capacità degli individui di avere accesso, comprendere e utilizzare le informazioni con modalità utili a promuovere e a mantenere un buono stato di salute.

Referenti dell'intervento

Direttore del Distretto Cesena-Valle Savio Direttore dell'U.O. Sviluppo organizzativo, Formazione e Valutazione dell'Ausl Romagna

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Sanitaria regionale, Ausl della Romagna, IRST Meldola, già coinvolto negli anni passati, Amministrazioni comunali, Istituzioni scolastiche, volontariato.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Sanitaria regionale, Ausl della Romagna, IRST Meldola, già coinvolto negli anni passati, Amministrazioni comunali, Istituzioni scolastiche, volontariato.

Novità rispetto al 2024

HEALTH LITERACY:

L'"Health Literacy", parte del Piano Equità 26-28 rappresenterà una delle leve fondamentali per ridurre le disuguaglianze. A seguito del percorso di formazione formatori, realizzato conclusosi nel maggio 2025 e rivolto a due figure sanitarie di ogni Dipartimento dell'Azienda, sono stati formati 47 professionisti (medici o personale del comparto). Per quanto riguarda le attività da sviluppare nel triennio 2025-2027, quale ricaduta del percorso formativo, si prevede di:

- strutturare un sistema di promozione della HL attraverso il "network di facilitatori", ovvero coloro che hanno partecipato alla formazione, anche grazie alla valorizzazione delle iniziative realizzate e dei materiali prodotti (a tal fine è in fase di progettazione una specifica sezione nella INTRANET aziendale); i facilitatori presenteranno le progettualità in corso nei Comitati di Dipartimento di appartenenza;

- promuovere la cultura dell'"Health Literacy" nel personale sanitario, anche attraverso la partecipazione alla FAD regionale "Capirsi fa bene alla salute", accessibile dalla specifica sezione intranet e presentazione di questa opportunità;

- Inserire nel Piano Aziendale di formazione dei dipartimenti un evento formativo specifico in materia di HL (nel 2025 è stato inserito nel PAF di 8 Dipartimenti)

- Sviluppare alcune linee di azione specifiche, con gruppi di lavoro dedicati, quali ad esempio: strutturare il "laboratorio sulla gentilezza"; revisionare materiali (es: carta dei servizi), partecipare ai gruppi di lavoro già attivi sui PDTA (es PDTA Carcinoma della mammella, PDTA Diabete).

PROGETTO BENESSERE

Partenza del Progetto “BenEssere in Comunità”, il quale nasce dalla coprogettazione tra il Distretto Sanitario di Cesena Valle Savio, l’Unione dei Comuni Valle del Savio, Limo APS, Insieme per Crescere ODV e Amici di Casa Insieme ODV. Si tratta di un’iniziativa pensata per promuovere la salute e il benessere psicofisico di tutta la comunità, con particolare attenzione alle persone con fragilità, patologie croniche e i caregiver.

A partire da marzo 2025 e fino a dicembre 2025, il progetto amplierà l’offerta delle attività di promozione della Salute di AUSL della Romagna con più di 100 eventi gratuiti a Cesena e in altre sedi Hub di quartiere e della Valle del Savio. Questi eventi si svolgeranno per un totale di oltre 200 ore di attività, coinvolgendo la comunità in una vasta gamma di percorsi di salute, benessere e prevenzione. Trattasi di un’offerta per tutte e tutti, difatti tutte le attività sono completamente gratuite e pensate per favorire la partecipazione attiva della comunità (è richiesta tuttavia una prenotazione obbligatoria).

Il progetto include sette diverse iniziative (tra le sedi di Cesena e della Vallata), ognuna pensata per rispondere alle specifiche esigenze della popolazione.

1) Mente Attiva (Esercizi di potenziamento cognitivo in gruppo)
2) Radicarsi (Pratiche di mindfulness e training autogeno con esercizi di esplorazione sensoriale)
3) Riattivamente (Incontri di stimolazione cognitiva, manuale e motoria per persone con demenza)
4) Ricordati di Te (Incontri di supporto psicologico e pratico ai caregiver di persone con demenza)
5) Benessere Fisico Post-parto (Attività di formazione e sperimentazione corporea per neomamme)
6) Attività Fisica Adattata (Corsi di attività fisica)
7) Seminari Mente Attiva (Incontri sul tema della memoria e dell'invecchiamento attivo)

18. PROMOZIONE DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA IN ETÀ FERTILE E PREVENZIONE DELLA STERILITÀ

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità;#18;#15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi;#15**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**AUSL della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

Investire negli interventi nei primi 1000 giorni di vita (gravidanza, primi anni): come riportato dal PSSR 2017-2019, le evidenze scientifiche dimostrano l'importanza di investire nello sviluppo precoce per promuovere lo sviluppo neuropsichico attraverso l'aumento e la stabilità delle connessioni sinaptiche e quindi lo sviluppo delle reti neuronali, che sono alla base delle competenze del bambino e della capacità di apprendimento. L'OMS sostiene l'attivazione di interventi di promozione della salute e di intercettazione precoce di segnali di disagio al fine di attivare interventi volti a ridurre le diseguaglianze, a sostenere la genitorialità e a prevenire condizioni di trascuratezza e negligenza sui bambini

Descrizione

Il PSSR individua alcune azioni da sviluppare, fra le quali:

-promuovere la salute sessuale e riproduttiva dei giovani adulti attraverso corretti stili di vita, l'utilizzo di mezzi di contraccezione e la prevenzione della sterilità

-sostenere il ruolo dei Consultori Familiari nell'identificazione precoce di segnali di disagio nella gravida e nella puerpera e nel supporto alle responsabilità educative e genitoriali;

-ridurre le diseguaglianze e migliorare l'accesso ai Servizi del territorio da parte delle persone con maggiore vulnerabilità

Destinatari

Giovani, giovani adulti e adulti

Azioni previste

Consolidare la rete fra i servizi sanitari, sociali, educativi e del terzo settore: Consultorio familiare, pediatria di comunità, centri per le famiglie, centri per stranieri, servizi sociali, servizi educativi, anche attraverso la

conoscenza dell'offerta dei diversi sevizi dedicati ;

-Promuovere azioni di salute preconcezionale e della gravida in relazione agli stili di vita: alimentazione, attività fisica, sostanze dannose, attraverso incontri programmatici e laboratori in collaborazione col Centro per le Famiglie

Diagnosi precoce delle malattie sessualmente trasmesse attraverso i servizi che fanno capo alla rete Aziendale per le MST.

Promozione della salute preconcezionale presso gli Spazi Giovani Adulti del Consultorio familiare

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Dipartimento Salute Donna, Infanzia e Adolescenza Forlì-Cesena; Pediatria e Consultorio Familiare Cesena

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Coordinamento e sinergia con i Dipartimenti di Cure Primarie (medici di base), Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizi Sociali e Servizi Ospedalieri specifici (ginecologia, insettologia, dermatologia, urologia…)

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Coordinamento e sinergia con i Dipartimenti di Cure Primarie (medici di base), Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizi Sociali e Servizi Ospedalieri specifici (ginecologia, insettologia, dermatologia, urologia…)

Novità rispetto al 2024

Di seguito le principali novità:

- Mettere a regime la valutazione del rischio in gravidanza da parte dell'ostetrica
- Completamento della continuità ospedale territorio della puerpera compatibilmente con il programma informatico
- Implementare la IVG farmacologica al domicilio dopo l'aggiornamento delle indicazioni regionali sui farmaci
- Completare la formazione aziendale sul pavimento pelvico e contribuire alla costruzione della rete interdisciplinare locale;
- Menopausa a tutta salute: mantenimento dei corsi di educazione alla salute in menopausa nei due Distretti, con ciclo di incontri e attività laboratoriali (corso di cucina, gruppi di cammino)

19. CONTRASTO DELLA POVERTÀ: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA, REDDITO DI SOLIDARIETÀ (SIA/REI - RES) E DI CITTADINANZA

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES);#22**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**Sì**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**C;**

Razionale/Motivazione

La normativa intercorsa in questi ultimi anni ha sostanzialmente trasformato gli strumenti di intervento in questa area; si è infatti assistito alla creazione (e successivo termine) del Reddito di Inclusione (REI) e della sua forma regionale di Reddito di solidarietà (RES) con il susseguente avvio della normativa riguardante il Reddito di Cittadinanza (RdC). La normativa definisce il RdC quale misura "di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale (…)". Qualora i beneficiari siano persone di età pari o superiore a 67 anni, il Rdc è denominato Pensione di Cittadinanza (PdC). In linea con le precedenti misure (SIA, REI) il RdC consiste in un beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta elettronica (Carta RdC). Il beneficio è tuttavia vincolato all'adesione a un percorso personalizzato di accompagnamento al lavoro o di inclusione sociale.

I sei Comuni afferenti del distretto Cesena –Valle Savio hanno demandato con apposita convenzione tra Enti la gestione dei progetti all'Unione dei Comuni Valle Savio.

Descrizione

Il nuovo RdC può essere richiesto -dopo il quinto giorno di ciascun mese- presso uffici postali o CAF convenzionati. Scompaiono quindi i punti unici di accesso identificati dagli Ambiti territoriali. Le informazioni contenute nella domanda del RdC sono comunicate all'INPS entro dieci giorni lavorativi dalla richiesta.

INPS, verificati i criteri per l'ammissione al beneficio, comunica: ai Centri per l'Impiego attraverso una Piattaforma a loro dedicata al fine della sottoscrizione del Patto per il Lavoro; agli Ambiti Territoriali -singoli o associati- attraverso la Piattaforma Gepi per la sottoscrizione del patto per l'inclusione.

I Centri per l'Impiego e gli Ambiti Territoriali sono tenuti, inoltre, a comunicare ad INPS -tramite le suddette piattaforme- tutte le informazioni relative alla sottoscrizione dei patti: i fatti che concorrono a determinare delle sanzioni o la decadenza del beneficio, l'attivazione di progetti di pubblica utilità e i rilievi su consumi anomali dei beneficiari. * in realtà sono anche gli utenti a dover comunicare variazioni lavorative che potrebbero comportare la decadenza del beneficio attraverso il modulo RDC-COM Esteso.

Il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti alla Quota Servizi del Fondo Povertà e individua lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione dei livelli essenziali da garantire su tutto il territorio nazionale. L'ottica è quella di accompagnare la famiglia in tutto il percorso nei servizi, fino all'affrancamento dalla condizione di povertà.

Presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la legge di stabilità 2016 – Legge 28/12/2015, n° 208, art. 1, comma 386 – è stato istituito il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Tale Fondo persegue obiettivi di diversa natura tra cui anche quelli mirati al contrasto della povertà estrema e trattati in altra scheda del Piano

Destinatari

Singoli e famiglie che risiedono nei sei Comuni del Distretto Cesena Valle Savio e che rispondono ai requisiti del D. L. 4/2019 convertito con modificazioni dalla Legge n. 26 del 28 marzo 2019

Azioni previste

L'unione dei Comuni Valle del Savio, ha consolidato l'attuazione del Reddito di Cittadinanza, in stretto raccordo con le misure previste della L.R.14/15 (si veda scheda 23), dando avvio a tutte le azioni necessarie di pre-assesment e valutazione dei casi, nonché quella di progettazione dei percorsi personalizzati e del loro monitoraggio, ed utilizzo della Piattaforma GePi.

La quota servizi, parte del fondo nazionale povertà, ha permesso di assumere figure professionali, tra cui 1 assistente sociale e 3 educatori, oltreché mettere a disposizione le risorse a copertura dei costi originati dall'avvio dei Progetti Utili alla Collettività (PUC), descritti sotto.

Progetti Utili alla Collettività:

e' stato approvato da parte dell'Unione Valle Savio su delega dei Comuni del Distretto Cesena - Valle Savio un accordo di collaborazione con ASP del Distretto Cesena Valle Savio, della durata di 18 mesi, (eventualmente prorogabile), per l'attivazione e la realizzazione dei progetti utili alla collettività (PUC). I progetti saranno predisposti dall'Asp stessa e l'attivazione avverrà presso il Comune di residenza del beneficiario.

L'obiettivo iniziale è l'implementazione di 50 Progetti Utili alla Collettività.

L'avviamento dei progetti potrà riguardare anche i progetti in capo a beneficiari in carico al Centro per l'Impiego.

I P.U.C. nascono dalla previsione per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza della sottoscrizione di un patto per il lavoro o di un patto per l'inclusione sociale; all'interno di tali Patti è prevista, per i tenuti agli obblighi, la partecipazione a "progetti a titolarità dei Comuni, utili alla collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, cui il beneficiario del Rdc è tenuto ad offrire la propria disponibilità ai sensi dell'art. 4, comma 15, del decreto-legge n. 4 del 2019".

E' prevista altresì continuità con le azioni finanziate dai fondi dedicati di povertà nazionale (vedasi scheda 9). Nello specifico si sono potenziati interventi di accoglienza notturna, percorsi abitativi come housing first e interventi per la marginalità quali Unità di Strada (Via delle Stelle), Servizio Accoglienza Notturna, Centro Sociale Diurno (Marmotta Rossa)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi di sostegno al reddito integrativi

interventi di sostegno alla genitorialità (anche di tipo educativo) interventi di accompagnamento

interventi di politica attiva del lavoro

collaborazione con altri enti (CPI, Sanità, Scuola) e Terzo Settore

Referenti dell'intervento

Dirigente dei Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni Valle del Savio; Responsabile servizio famiglia e minori e Marginalità dell'Unione dei Comuni Valle del Savio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Sociale Territoriale; centro per l'impiego- agenzia regionale del lavoro, ASP Cesena Valle Savio terzo settore, servizi sanitari dell'Ausl Romagna, scuola ed enti di formazione.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Sociale Territoriale; centro per l'impiego- agenzia regionale del lavoro, ASP Cesena Valle Savio terzo settore, servizi sanitari dell'Ausl Romagna, scuola ed enti di formazione.

Novità rispetto al 2024

Si è consolidata l' azione di presa in carico delle persone beneficiarie della misura di Assegno di Inclusione; si è proceduto a riorganizzare l'equipe Coesione Sociale attraverso l' assunzione a tempo indeterminato di 1 assistente sociale in sostituzione di una mobilità e di 3 assistenti sociali a tempo determinato. Ciò ha consentito una ottimizzazione delle prese in carico e una migliore redistribuzione dei carichi di lavoro con una maggiore efficienza rispetto all' utenza.

Preventivo spese altre risorse (€)

Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	69.489,47
Quota servizi Fondo povertà nazionale	457.536,7
Altri fondi statali/pubblici	445.000,00
Specifica altri fondi statali/pubblici	Vita INtegra
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	1.258.191,00
Totale	2.230.217,17

20. AVVICINAMENTO AL LAVORO PER LE PERSONE FRAGILI E VULNERABILI – LR 14/2015

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015);#23**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**C;**

Razionale/Motivazione

Nel territorio del Distretto Cesena-Valle Savio, ed in generale nella Provincia di Forlì-Cesena, si riscontra il perdurare di una situazione occupazionale di particolare criticità per le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità in cerca di lavoro: la crisi economica, ha infatti aggravato la condizione di marginalità di numerosi nuclei familiari, acuendone la distanza dal sistema produttivo e introducendo dinamiche di dipendenza dal sistema pubblico di sostegno.

Dal rapporto congiunturale sul lavoro dipendente (elaborato dall'Agenzia Emilia Romagna Lavoro, relativo al terzo trimestre del 2017, basato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro registrati negli archivi delSiler - Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna- delle Comunicazioni obbligatorie CO dei centri per l'Impiego) si evidenzia, per la nostra provincia una crescita delle posizioni lavorative dipendenti e dunque un consolidamento del sentiero di recupero occupazionale imboccato da

circa tre anni. Dopo il recupero dell'occupazione a tempo indeterminato nel 2015 e 2016, nel 2017 è il lavoro a tempo determinato a caratterizzare il trend positivo. In aumento anche i flussi di lavoro intermittente. A livello settoriale continua la crescita nel terziario, compreso il comparto turistico e si rafforza anche il recupero delle posizioni lavorative in senso stretto.

A fronte però di questi segnali positivi la situazione occupazionale in generale e di quella in particolare, delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità in cerca di lavoro, nell'ambito del Distretto di Cesena-Valle Savio ed in generale nella provincia di Forlì-Cesena si conferma critica, in quanto la crisi economica degli anni precedenti aggravata dagli esiti sul tessuto produttivo della pandemia per COVID-19, continua ad aggravare la condizione di marginalità di numerosi nuclei familiari, acuendone sempre più la distanza dal sistema produttivo e introducendo dinamiche di dipendenza dal sistema pubblico di sostegno anche a causa di contratti di lavoro a tempo determinato o " a chiamata" che non garantiscono una capacità di reddito solida e prolungata nel tempo.

Descrizione

Per rispondere a questa complessità di bisogni, dopo un primo anno di sperimentazione, il Distretto Cesena-Valle Savio ha elaborato un Piano Integrato Territoriale Triennale 2018-20 del Distretto Cesena-Valle Savio, in coerenza con i principi e le indicazione della Legge Regionale n. 14 de 2015- "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità", attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari. Tale normativa regionale ha due obiettivi principali: 1) promuovere e sostenere l'inserimento lavorativo, l'inclusione sociale e l'autonomia attraverso il lavoro delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità; 2) realizzare una programmazione e attuazione integrata degli interventi. I punti cardini della legge sono: sviluppo di un progetto fatto con - e per la persona, che la impegna e che mette assieme le risorse e i saperi di più servizi e che contemporaneamente moltiplica la sua potenza; la condizione di fragilità non definisce una nuova categoria di

utenti, ma una condizione temporanea che può essere superata; il mercato del lavoro ha delle potenzialità e responsabilità sociali che vanno valorizzate.

Il Piano Integrato Territoriale del distretto Cesena-Valle Savio quindi, promuove e sostiene attraverso l'inserimento lavorativo, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, ovvero delle persone che vivono situazioni problematiche afferenti la dimensione lavorativa e nel contempo la dimensione sociale.

Nello stesso Piano, sviluppato coerentemente anche con le "Linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario per il triennio 2018-2020" (approvate con DGR 73/2018) si declinano obiettivi, priorità e misure di intervento messe in atto congiuntamente all'interno distretto, dai servizi per il lavoro dell'Agenzia del lavoro della Regione Emilia-Romagna, dai servizi sociali dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e dai servizi sanitari dall'Ausl della Romagna.

Destinatari

I cittadini con le condizioni e i requisiti previsti dalla L.R. 14/2015, che possono accedere indifferentemente da qualunque servizio sociale, sociosanitario o del lavoro.

Azioni previste

Obiettivi triennali

Favorire l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti incondizione di svantaggio e fragilità sociale sviluppando e/o consolidando pratiche e metodologie di interventi di rete;

Sostenere il processo di integrazione territoriale delle politiche sociali, sanitarie e dellavoro (compreso la parte formativa);

Sostenere e sviluppare un approccio multi dimensionale ai bisogni complessi che presentano caratteristiche di natura lavorativa e sociale e/o sanitaria;

Rafforzare la collaborazione e l'integrazione tra il sistema dei servizi pubblici (sociali, sanitari e del lavoro), il sistema produttivo locale, sia profit che non profit, ed i soggetti del terzo settore;

Favorire l'ampliamento e lo scambio di competenze specialistiche nei suddetti servizi pubblici;

Calibrare maggiormente i corsi di formazione nonché i tirocini alle attuali esigenze del mercato lavorativo, tramite un dialogo più stretto tra i servizi pubblici coinvolti, gli enti di formazione ed il tessuto produttivo delle imprese locali;

Ridurre progressivamente le misure di sostegno sociale economico di natura "assistenziale" favorendo interventi ed azioni pro-attive, finalizzate all'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro (formazioneal/sul lavoro, ricerca attiva…);

Realizzare un sistema di monitoraggio integrato ed efficace del nuovo modello di intervento.

Per quanto attiene la programmazione dei servizi di avvicinamento al lavoro, le attività che verranno programmate nel 2020 si atterrano a quanto programmato all'interno del Piano Integrato Territoriale riferito al periodo 2018-2020 in attuazione della DGR 73/2018 e condiviso nell'ambito dei servizi di attuazione. L'emergenza COVID-19 ha provocato un rallentamento nella realizzazione delle attività e nella programmazione delle risorse del 2020 per cui si è ancora in attesa della definizione di uno specifico budget relativo alle risorse provenienti dalla Regione tramite il Fondo Sociale Europeo per le azioni di politica attiva e della conseguente definizione della quota di compartecipazione dall'Unione dei Comuni con risorse proprie (stabilita al 10% del totale FSE assegnato) quelle da risorse provenienti dal Fondo Sanitario Regionale. In attesa di avere delle indicazioni più specifiche, si ipotizza che le attività che verranno programmate per il 2020 vengano realizzate in continuità con la "vision" che ha ispirato le scelte degli anni precedenti, e che verranno di seguito descritte nelle aree d'intervento e attività.

Aree di intervento e attività

La programmazione annuale 2020, sulla base degli obiettivi individuati sopra, si ipotizza che avverrà in continuità con le azioni messe in campo negli anni precedenti, individuate attraverso una consolidata collaborazione fra servizi e con il coinvolgimento in primis del Centro per l'impiego. Sarà necessaria un'attenta valutazione del quadro economico e produttivo al fine di indirizzare la scelta delle politiche attive del lavoro per meglio centrare gli interventi.

Considerando, le aree che compongono il Piano Integrato Territoriale, e le attività in esso contemplate si evidenziano di seguito le attività che si stanno realizzando quest'anno, con risorse del 2019, al fine di dare un'indicazione su un possibile orientamento di scelta e sulle motivazioni:

Area tirocini formativi

I tirocini formativi, con relativa certificazione delle competenze ove prevista, sono considerati degli strumenti operativi in grado di fornire conoscenze e competenze, attraverso la formazione in attività da attuarsi prevalentemente all'interno di Aziende private o Cooperative Sociali. Rappresentano delle occasioni privilegiate per avvicinarsi al mondo del lavoro. La frequenza ai tirocini prevede il

riconoscimento di un'indennità di partecipazione commisurata alle ore mensili frequentate così come definito dalla L.R.1/2019 e l'attivazione di attività di sostegno nei contesti lavorativi al fine di sostenere le persone inserite nei progetti di tirocinio.

Area Formazione

Nell'ambito della formazione permanente sono state individuate diverse opportunità formative, come occasione di arricchimento delle competenze, al fine di rendere le persone più "spendibili" e vicine alle richieste del mercato del lavoro. Le aree di formazione sono state individuate attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie di avviamento di tutti i settori produttivi sul territorio di Cesena e la Valle del Savio, in coerenza con quanto emerso dall'analisi si è ipotizzato di attivare dei corsi per le acquisizioni delle competenze tecniche e professionali di 80 ore nell'ambito della "progettazione e produzione meccanica ed elettronica, "progettazione e gestione del verde", "erogazione servizi di pulizie", "Marketing e vendite", "produzione e distribuzione pasti", "progettazione e produzione alimentare". Durante l'anno 2020, a seguito dell'emergenza COVID-19, la Regione Emilia Romagna ha dato la possibilità di attivare in deroga i corsi di formazione con numeri ridotti di partecipanti (minimo 3), questo ha permesso l'attivazione di corsi con tempi più celeri rispetto agli anni precedenti e una maggiore fruizione degli stessi.

All'interno dell'area della formazione sono stati inseriti anche i corsi sulla sicurezza a rischio medio e alto, corsi di alfabetizzazione linguistica in lingua italiana, corsi di alfabetizzazione informatica (lunghi e brevi), corsi per l'acquisizione delle competenze trasversali. Per tutti i corsi, tranne che per quelli per la sicurezza, è stata prevista un'indennità di frequenza per ogni ora frequentata.

Nell'area della formazione èstato previsto anche il sostegno alla persona nei contesti formativi per soggetti che presentano difficoltà di attivazione in autonomia e di tenuta nel tempo nei percorsi stessi, affinché possano portare a termine il percorso concordato.

Area Lavoro

Nell'ambito di questa specifica area è stata prevista l'attività di orientamento professionale specialistico, al fine di supportare le persone nei processi di scelta sia formativa che professionale incrociando le opportunità offerte dal territorio con le caratteristiche, le potenzialità e le aspettative individuali. Tale servizio sarà declinato secondo le diverse esigenze dell'utenza, utilizzando anche nuove tecnologie; accompagnamento al lavoro, ovvero incrocio domanda/offerta e più genericamente la ricerca delle opportunità occupazionali più adatte e l'eventuale sostegno nella fase di inserimento lavorativo, attraverso un supporto nella ricerca attiva del lavoro

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Nuove misure regionali e nazionali di contrasto alla Povertà (Reddito di Cittadinanza)

Referenti dell'intervento

Dirigente dei Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni Valle del SavioResponsabile servizio famiglia e minori e Marginalità Unione dei Comuni Valle del SavioDirettore Distretto Cesena Valle Savio Ausl RomagnaDirettore Uff. "Riabilitazione Psichiatrica" di Rimini Ausl della Romagna)Agenzia del lavoro della Regione Emilia-Romagna

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia del lavoro della Regione Emilia-Romagna, Unione dei Comuni Valle del Savio, Ausl della Romagna; Fondazione ENAIP Forlì-Cesena (ente di formazione capofila)

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia del lavoro della Regione Emilia-Romagna, Unione dei Comuni Valle del Savio, Ausl della Romagna; Fondazione ENAIP Forlì-Cesena (ente di formazione capofila)

Novità rispetto al 2024

21. LA CASA COME FATTORE DI INCLUSIONE E BENESSERE SOCIALE

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale;#24**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**C;**

Razionale/Motivazione

La casa è elemento imprescindibile per l'inclusione e la coesione sociale in quanto strumento prioritario di autodeterminazione e contesto fondamentale di vita delle persone e delle famiglie. E' per tali ragioni che costituisce un fattore integrativo alle politiche e alle azioni messe in campo a livello locale per il contrasto alla povertà e di sostegno alla fragilità. Si può rappresentare -in sintesi- tale indissolubile connubio con lo slogan "la casa prima di tutto". Se l'impostazione precedentemente adottata dai servizi, inquadrava la casa quale punto di arrivo del percorso di autodeterminazione del cittadino -inevitabilmente connesso al raggiungimento dell'autonomia economica e quindi alla continuità lavorativa- le politiche di Housing First ribaltano tale impostazione, fissando nella "casa", il punto di partenza del progetto di vita delle persone: prima la casa, ossia l' elemento di base su cui innestare qualsiasi processo di graduale autonomizzazione (lavoro, costruzione di una famiglie, ecc).

La crisi economica negli ultimi anni e l'esplosione della pandemia collegata al COVID 19, la quale ha determinato una grave "crisi sfratti" (non solo per morosità ma anche per finita locazione), hanno ulteriormente accentuato questa connessione, mettendo in evidenza le difficoltà che incontrano i servizi territoriali dovuti alla gestione di sempre più numerose richieste di intervento e alla risoluzione di situazioni di emergenza abitativa che richiedono sia risposte in tempi rapidi che l'attivazione di risorse multiple.

Descrizione

All'interno delle attività di contrasto alla grave marginalità sociale, nonché in riferimento alle azioni finalizzate a favorire una emancipazione e reale inclusione sociale di nuclei che faticano a trovare alloggi in locazione sul mercato libero, l'abitazione è, come si diceva, da considerarsi un punto di partenza (e non obiettivo finale) del percorso di contrasto alla condizione di "homelessness" e di sostegno al rilancio delle politiche pubbliche dell'abitare.

Un programma di intervento da mettere messo in campo nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità è l'Housing First, basato sull'inserimento diretto, in appartamenti indipendenti, di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazioni di disagio socio-abitativo cronico, allo scopo di favorirne percorsi di benessere e integrazione sociale. La disponibilità di una casa, il supporto di un gruppo di operatori messi a disposizione dai servizi territoriali per accompagnare l'utente nel suo percorso di integrazione sociale e di ritorno graduale alla vita di comunità, sono gli elementi caratterizzanti il progetto di Housing First. Altri interventi e azioni riguardano forme di aiuto pubblico attraverso erogazione di contributi, statali e regionali, finalizzati a sostenere proprietari ed inquilini nella gestione del rapporto locativo (es. fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione, programma regionale per la concessione di contributi per la rinegoziazione

Destinatari

L'utenza è composta prioritariamente da nuclei familiari in difficoltà interessati da sfratti o comunque in gravi difficoltà nel reperimento o nel mantenimento dell'alloggio ma anche da altri soggettidiversi come studenti o lavoratori fuori sede che si cerca di raggiungere attraverso iniziative di sostegno economico collegate all'affitto.

Azioni previste

Sostenere l'accesso alla casa in locazione, anche attraverso la "Fondazione per lo sviluppo e la promozione di contratti di locazione abitativi" (Fondaffitto).

Con D.G.R. n.2031 del 28/12/2020 (modificata con DGR 102 del 25/1/2021 e con DGR 331 dell'8/3/2021) e al relativo avviso dell'Unione dei Comuni Valle del Savio del 18 febbraio 2021 sono state avviate le procedure amministrative per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (di cui agli artt. 38 e 39 della LR 24/2001 e ss.mm.ii.), finalizzato alla concessione di contributi integrativi ai conduttori per il pagamento dei canoni, sono indicate specifiche disposizioni riferite anche a particolari situazioni di disagio abitativo, determinate anche dall'emergenza Covid-19. Misura confermata per le annualità 2021 e 2022 (da ultimo D.G.R. 1150 del 11/07/2022) con approvazione di graduatorie di nuclei aventi diritto al contributo previsto .

Interventi di aiuto economico riferiti al rapporto locativo con riguardo, in particolare, al Programma regionale per la concessione di contributi destinati alla rinegoziazione dei contratti di locazione (da ultimo D.G.R. n. 1152 del 11/07/2022) in favore di proprietari disposti a rinegoziare la rata dell'affitto con l'inquilino.

Mediazione sociale all'abitare

Realizzare interventi di mediazione comunitaria e di animazione socio-culturale volti ad affrontare e prevenire i conflitti in contesti abitativi, favorendo percorsi che permettano ai cittadini di assumersi responsabilità e di attivarsi per gestirli. L'attività di mediazione viene svolta da mediatori specializzati, in collaborazione con il Settore servizi sociali dell'Ente, nei contesti abitativi urbani caratterizzati da maggiore complessità, instabilità relazionale e/o marginalità sociale, mediante interventi sul territorio e attraverso ricevimento ad uno sportello informativo e di mediazione rivolto ai residenti degli alloggi E.R.P., gestiti da ACER Forlì-Cesena, e de ai residenti degli alloggi di proprietà di A.S.P. Cesena- Valle Savio.

ERS Mercato Saraceno

Alla luce dell'esigenza di reperire alloggi in locazione a canone agevolato emersa sul territorio del comune di Mercato Saraceno, i Comuni di Mercato Saraceno, Sogliano, Roncofreddo (che ha confermato la volontà di aderire in data 15/01/2021), Cesena e la Comunità Montana dell'Appennino Cesenate (oggi Unione Comuni Valle del Savio) hanno aderito al Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (PRUACS), di cui alla DGR 157/2008. Il Programma prevede la realizzazione di 22 alloggi, di cui 20 saranno destinati ad Edilizia Residenziale Sociale e 2 entreranno nel patrimonio ERP. Con delibera G.C. del 06/03/2019 n. 23 relativa all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento e con Deliberazione di Consiglio Unione n. 6 del 7/06/2021, riferita all'affidamento del servizio di gestione e manutenzione del patrimonio facente parte dell'ERS ad ACER, quale soggetto gestore, e dell'incarico al Settore Servizi Sociali dell'Unione per la procedura di assegnazione degli alloggi, sono stati compiuti i principali passi amministrativi verso l'approvazione del "Regolamento ERS", prevista per febbraio 2022, e successiva adozione, da parte del Settore Servizi Sociali, di specifico Bando pubblico per raccolta di domande e adozione degli atti assegnazione dei 20 alloggi ERS (prevista per primavera/estate 2022), per i quali ACER in dicembre 2021 ne ha dichiarato la disponibilità di massima. Con Deliberazione di Consiglio Unione n. 2 del 22/02/2022 è stato approvato il Regolamento ERS a cui è seguita l'approvazione del Bando per l'assegnazione dei 20 alloggi ERS con Determinazione dirigenziale n. 221/2022 del 31/03/2022. La scadenza del Bando, inizialmente prevista per il 1/06/2022, è stata prorogata per assicurarne una più ampia partecipazione al 16/06/2022: su un totale di 23 domande ricevute 9 sono risultate ammissibili mentre le restanti sono state dichiarate inammissibili per carenza dei requisiti di partecipazione. Tale proroga ha determinato un supplemento di istruttoria con posticipazione delle conseguenti procedure di assegnazione.

Entro 60 giorni dalla scadenza del Bando, sarà approvata apposita graduatoria con conseguente adozione dei provvedimenti di assegnazione per i 9 nuclei aventi diritto.

La consegna degli alloggi, così come da disponibilità comunicata da ACER nel corso di incontri intercorsi nel primo semestre dell'anno, è prevista entro i primi 15 giorni del mese di settembre 2022.

I restanti alloggi, tra cui uno riservato nell'ambito dei Progetti della Missione 5 – PNRR da destinare al cd "facilitatore" in ambito disabilità e inclusione lavorativa, verranno assegnati con ulteriori bandi pubblici a conclusione delle relative procedure.

Emergenza abitativa

Contenimento delle situazioni di emergenza abitativa mediante la definizione di progetti personalizzati per aiutare le famiglie (in situazione di forte disagio socio-economico e/o in condizione di sfratto esecutivo) a individuare spazi e forme di sostegno adeguate per superare la condizione di grave emergenza in cui versano, nonché attraverso assegnazioni di alloggi e.r.p. in deroga ai requisiti per l'assegnazione o anche mediante la valorizzazione dei fondi statali per la "morosità incolpevole".

Al fine di dare attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 1686 del 10/10/2022 con la quale la Regione Emilia Romagna approva il regolamento attuativo del programma "Patto per la Casa", è stato attivato un servizio di supporto – tramite affidamento alla Soc. AREA PROXIMA Srl ai Servizi Sociali dell'Unione Valle Savio, con le seguenti finalità:

- accompagnare alla costruzione di un gruppo di lavoro composto dai soggetti istituzionali e del privato sociale presenti sul contesto per avviare la definizione di un metodo condiviso di intervento;

- una formazione interna con specifica attenzione alla transizione abitativa;

- la mappatura del patrimonio oggi utilizzato da parte del privato e dal pubblico comprensiva di una strategia di riuso sul mercato a canoni calmierati;

- la definizione di incentivi economici e non economici per sostenere l'incontro tra proprietari e inquilini;

- supporto alla modifica del regolamento per l'accesso all'ERP;

- la ridefinizione dei canoni di ERP e di quelli inseriti all'interno dell'Accordo Territoriale che regola i canoni concordati, siglato dalle organizzazioni sindacali e degli inquilini e dei proprietari;

- rilancio dell'Agenzia Sociale per la Casa che aveva trovato un primo tentativo nella istituzione della Fondazione per lo sviluppo di contratti di locazione abitativi (Fondaffitto) e che potrebbe rinnovare le proprie attività anche attraverso il supporto del Patto per la Casa Regionale.

Contenimento della morosità

Al fine di contenere il fenomeno della morosità negli alloggi di proprietà pubblica, gli interventi messi in campo dall'Amministrazione si muovono su un versante ordinario, attraverso l'attività di un Gruppo di lavoro stabile che coinvolge l'Unione, i Comuni e ACER relativa a classificazione di morosi (volontari, involontari, cronici), monitoraggio/gestione dei piani di rientro e, ove possibile, attivazione di procedure coattive di recupero, e su un versante straordinario con interventi di sostegno, valutati caso per caso in ambito sociale, relativi ad esoneri e riconoscimento di eventuali contributi economici, crediti. A tal proposito è stato istituito un tavolo permanente dedicato al contenimento delle morosità negli alloggi ERP insieme ad "ACER" Forlì-Cesena.

Collaborazione con Hera

Prosegue la collaborazione con Hera, grazie a un accordo protocollo di durata triennale ormai in fase di approvazione, riguardante la possibilità di trovare risoluzione alle problematiche derivanti dall'insolvenza del pagamento da parte degli utenti in carico ai Servizi Sociali, prevedendo maggiori rateizzazioni del debito rispetto alla norma, prevenendo la sospensione delle forniture, l'aumento delle morosità e l'incremento dei costi di gestione dei contratti, anche con l'eventuale attivazione di interventi concordati su singoli utenti in carico ai servizi.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Responsabile del Servizio Amministrativo/Casa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori maggiormente rappresentative a livello locale, Fondaffitto, ASP Cesena Valle del Savio, Fondazione Opera Don Dino, ACER FC

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori maggiormente rappresentative a livello locale, Fondaffitto, ASP Cesena Valle del Savio, Fondazione Opera Don Dino, ACER FC

Novità rispetto al 2024

A fronte delle crescenti difficoltà a trovare alloggi in affitto, L'Ente prefigurerà le seguenti azioni:

- incremento del numero di alloggi per la Transizione abitativa (attualmente 7) e la disponibilità in Pronta accoglienza (attualmente 4 bilocali e un co-housing con 4 camere da letto e servizi comuni).

- predisposizione di un'accoglienza temporanea in co-housing per lavoratori singoli con capacità fino a 8 unità

- Ulteriore impulso per tavole rotonde tematiche inerenti il tema delle politiche abitative

Inoltre:

AGGIORNAMENTO L.R. 24/2001 ACCESSO E PERMANENZA NEGLI ALLOGGI DI ERP (DGR n. 4147 del 28/02/2025)

La Regione ha aggiornato, con DGR n. 4147 del 28 febbraio 2025, i limiti di reddito relativi all'ISEE e al patrimonio mobiliare per le fasce di accesso e di permanenza negli alloggi ERP.

I nuovi limiti per l'accesso agli alloggi ERP sono:

- isee massimo: € 20.217,01;

- patrimonio mobiliare: €41.249,60;

i nuovi limiti per la permanenza negli alloggi ERP sono:

- isee massimo: € 28.304,30;

- patrimonio mobiliare: € 57.749,44.

FONDO REGIONALE PER L'ACCESSO ALL'ABITAZIONE IN LOCAZIONE (DGR n. 1010 del 23/06/2025)

La Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta n. 1010 del 23 giugno 2025, ha approvato il Bando Fondo Affitto 2025, volto a sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento dell'affitto. Questa delibera mette a disposizione dei distretti della Regione Emilia Romagna (escluso il distretto di Bologna) € 8.070.000 per lo scorrimento delle graduatorie Bando Fondo Affitto 2024 e il contributo coprirà:

- il 20% del canone annuo per un massimo di € 1.500 per coloro che hanno un'incidenza del canone di locazione annuo sull'Indicatore della situazione reddituale (ISR) dal 25% e fino al 40% compresi;
- 25% del canone annuo per un massimo di € 2.000, per coloro che hanno un'incidenza del canone di locazione sull'Indicatore della situazione reddituale (ISR) oltre il 40%.

Il riparto e la concessione dei fondi ai Distretti sono previsti, con determinazione dirigenziale, nell'autunno 2025.

MODIFICHE AI REGOLAMENTI ERP ED ERS.

Nel corso del 2025 si è provveduto ad attuare degli incontri volti ad apportare modifiche sostanziali ai due regolamenti in essere relativi all'Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale (ERP-ERS). Il nuovo regolamento ERS è stato ultimato e sarà a breve proposto a Giunta e Consiglio Unione per la sua approvazione; mentre il nuovo regolamento ERP è in fase di ultimazione della sua stesura.

Si confermano le azioni partite nel 2024 in riferimento al Programma regionale per la concessione di contributi destinati alla rinegoziazione dei contratti di locazione - definizione dei criteri di funzionamento (dgr n.760 del 06/05/2024)

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	195.000,00
Specifica Unione dei comuni	Valle del Savio
Risorse comunali 1	50.000,00
Comune 1	Cesena
Totale	245.000,00

Preventivo spese altre risorse (€)

Altri fondi regionali	865.491,00
Specifica altri fondi regionali	Fondo integrazione affitto
Totale	865.491,00

22. SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE DI AUTO-MUTUO-AIUTO

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari;#28**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio (per alcune); Ausl della Romagna (per alcune)**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**D;**

Razionale/Motivazione

L 'auto mutuo aiuto (AMA) si basa sulla condivisione di esperienze tra persone che hanno lo stesso problema o la stessa malattia. Si basa sulla convinzione che il gruppo racchiuda in se stesso le potenzialità di favorire un aiuto reciproco tra i propri membri. L'auto mutuo aiuto permette l'espressione dei bisogni profondi delle persone che affrontano esperienze difficili: il bisogno di essere ascoltati e accolti senza giudizi; quello di vedere la propria esperienza riconosciuto come risorsa e non solo come problema; quello di uscire dall'isolamento, condividendo la propria esperienza con altre persone; quello di riprendere in mano la propria condizione, superando una condizione passiva o prevalentemente assistenziale. Il concetto di auto mutuo aiuto presuppone quindi: - l'assunzione di responsabilità personale sulla propria condizione di disagio, il bisogno di superare l'isolamento; - che ogni persona sia considerata sì come portatrice di sofferenza, ma anche e soprattutto come risorsa, ognuno come massimo esperto del proprio disagio; - l'ascolto dell'altro come metodologia fondamentale; - l'obiettivo di cambiare se stessi più che le strutture esterne. - Promuovere e supportare l'attività dei gruppi di auto mutuo aiuto significa mettere a disposizione dei cittadini uno strumento potente di autoaffermazione, di lotta allo stigma e all'isolamento, di empowerment di comunità. A livello locale sono presenti da anni varie esperienze che possono essere ricondotte a modalità di auto-mutuo-aiuto e che hanno cercato di valorizzazione l'aiuto tra pari in vari ambiti: 1. demenze 2. disabilità 3. affido familiare e adozione 4. salute mentale 5. dipendenze da alcool e gioco d'azzardo 6. gestione del lutto

Descrizione

In generale, l'Unione dei Comuni Valle del Savio e l'Ausl Romagna, in stretto raccordo con l'ASP, da anni promuovono direttamente attività di AMA in vari ambiti o sostengo economicamente (tramite principalmente il FRNA) le attività che le varie associazioni del terzo settore che si occupano di persone affette da demenza, disabili, persone che soffrono di problemi psichiatrici o che vivono situazioni d dipendenza (da alcool o gioco d'azzardo) propongono all'interno di servizi co-gestiti (es caffé Alzheimer, centri famiglia…). Di seguito qualche dettaglio per ogni area di intervento. • Demenze: l'Unione dei Comuni Valle del Savio e l'Ausl Romagna sostengo da anni le attività di AMA che le principali associazioni del terzo settore che si occupano di demenze (CAIMA, Fondazioni Don Baronio e Amici di Casa insieme) propongono all'interno dei caffè Alzheimer e/o dei centri disturbi cognitivi e demenze (CDCD) del territorio (gruppi di auto-aiuto e di sostegno…). Di norma questi gruppi si incontrano con cadenza diversificata e sono talvolta condotti da un operatore esperto (psicologo); • Disabilità: l'Unione dei Comuni Valle del Savio e l'Ausl Romagna sostengono da anni le attività di AMA che le principali associazioni di familiari di persone con disabilità (ANFFAS, ADDA, UICI, GRD, A.Ce.A., Il Disegno, 2Emme, ENS, Voce All'Autismo e Quelli di Sempre …) propongono ai loro associati e non; • Affido familiare: l'Unione dei Comuni (tramite il centro famiglie gestito dall'ASP e in raccordo con l'AUSL della Romagna) ha offerto alle famiglie affidatarie di un minore la possibilità di partecipare a gruppi di confronto e di auto-mutuo-aiuto con altre famiglie che hanno già vissuto o vivono esperienze analoghe. Questa possibilità è attualmente in fase di riformulazione, in coerenza con il rinnovato sistema di gestione dell'affido familiare. Saranno previsti incontri di AMA tra le famiglie affidatarie, i bambini e anche tra e famiglie

di origine, dopo la fase di abbinamento. • Salute mentale: Per gli anni a venire tali diverse attività e stili comuni e condivisi all'AMA verranno ulteriormente implementati anche attraverso sviluppo e progettazione con Budget Di Salute (BDS) assieme al continuo attento supporto alle Associazione Utenti (come "Porte Aperte" e "Se questo è un uomo") e a quelle dei Familiari per il continuo miglioramento della qualità della vita e implementazione dell'integrazione delle persone attraverso impegno diretto delle stesse nel raggiungimento di un miglior benessere in base agli stessi principi della Recovery • Dipendenze da alcool e gioco d'azzardo: è sul fronte della lotta alle diverse forme di dipendenza patologica l'AMA ha raggiunto anche sul territorio dell'Unione Valle del Savio la massima espressione di utilità sociale, in particolare ad opera di alcune realtà del Terzo Settore particolarmente attive quali l'Associazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento che raggruppa 9 Club che operano nel comprensorio: 1 a San Piero in Bagno, 1 a Mercato Saraceno, 1 a Borello di Cesena, 1 Quartiere Oltre savio Cesena, 1 Ponte Abbadesse Cesena, 1 Martorano – Cesena, 1 Sant'Egidio Cesena, 1 Quartiere Fiorenzuola Cesena, 1 Ruffio – Cesena, 1 Crocetta di Longiano, 1 San'Angelo di Gatteo – Gatteo, 2 a Cesenatico). L'associazione si avvale della preziosa collaborazione dello Staff di Alcologia del SerT di Cesena. In attività anche i gruppi Alcolisti Anonimi, Giocatori anonimi e Narcotici anonimi. Gli ultimi due operano in stretta sinergia con il Servizio Dipendenze Patologiche. • Gestione del lutto: Dal 2007 I Comuni del Distretto Rubicone Costa, il Servizio Cure Palliative e Hospice- ambito di Cesena e dal 2011 il Distretto Cesena Valle Savio sostengono le attività del Gruppo AMA denominato Emily. I Volontari facilitatori del gruppo Emily sono formati dalle psicologhe consulenti dell'Istituto Oncologico Romagnolo e supportati mensilmente nelle loro attività con incontri di supervisione. Il Gruppo Emily vive e cresce grazie al volontariato: comprende persone che mettendo a disposizione parte del loro tempo libero, sostenuti da sentimenti di solidarietà, vogliano collaborare, dopo adeguata formazione.

Destinatari

In generale, persone portatrici di un bisogno/problema/vissuto particolare e loro familiari e care giver.

Azioni previste

Continuare a sostenere le varie attività di AMA già consolidate promuovendo ove possibile il raccordo con i servizi e accompagnando verso il consolidamento le esperienze più innovative e quelle che intercettano bisogni emergenti (es. meeting center, gioco d'azzardo…) nei Comuni della Valle del Savio, anche attraverso concessione di immobili o parti di esso in maniera gratuita.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Referenti dell'intervento

Dirigente dei Servizi Sociali dell’Unione dei Comuni Valle del Savio; Direttore del Distretto Cesena Valle Savio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna, Asp del Distretto Cesena Valle Savio, Associazioni ed enti del terzo settore che operano nei vari campi descritti (demenze, disabilità affido e adozione, salute mentale, dipendenze, gestione del lutto)

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna, Asp del Distretto Cesena Valle Savio, Associazioni ed enti del terzo settore che operano nei vari campi descritti (demenze, disabilità affido e adozione, salute mentale, dipendenze, gestione del lutto)

Novità rispetto al 2024

23. PARTECIPAZIONE CIVICA E COLLABORAZIONE FRA SISTEMA PUBBLICO ED ENTI DEL TERZO SETTORE

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**D;**

Razionale/Motivazione

Se da un lato si rileva una certa crisi dei modelli di partecipazione che tradizionalmente hanno caratterizzato l'identità sociale e culturale delle Comunità che compongono l'Unione Valle del Savio -centrati sulla presenza diretta delle persone ai momenti importanti di indirizzo e scelta fondamentali e alla relativa mobilitazione del consenso- crisi che si traduce anche in frammentazione e segmentazione delle relazioni "portanti" in seno a tali Comunità; dall'altra si assiste anche alla presenza di straordinarie iniziative civiche, caratterizzate da impegno sociale non generico ma finalizzato alla risoluzione di determinati problemi, alla collaborazione tra cittadini con la pubblica amministrazione su progetti specifici in un'ottica di reciprocità e di democrazia, di sensibilità pragmatica e di attenzione per i cosiddetti beni comuni, per arrivare, dove possibile, anche a forme di "amministrazione condivisa".

Costituisce quindi un obiettivo trasversale il supporto alla ricerca della coesione sociale e del superamento positivo di distanze e conflitti, alla ri-cucitura di un tessuto di relazioni, alla consapevolezza dei diritti e doveri di cittadinanza attraverso la valorizzazione e la promozione del capitale sociale in tutte le forme in cui le nostre comunità lo esprimono: dalle associazioni di promozione sociale al volontariato, dalla cooperazione sociale alle forme di auto-organizzazione di cittadini, anche in forma di comitati, dalle iniziative autonome e individuali alle risposte progettuali ai bandi. Ciò nella consapevolezza che azioni che soddisfano bisogni sociali -e quindi con impatto positivo sul benessere delle persone e della società- contribuiscono non solo allo sviluppo umano, ma anche, soprattutto, allo sviluppo socio-economico.

Descrizione

La partecipazione alla vita della comunità deve essere promossa anche con strumenti innovativi, che vadano oltre le rappresentanze formali, per sviluppare una competenza diffusa nella Comunità e progetti supportati da un "volontariato competente", come forme nuove di auto-organizzazione dei cittadini nella tutela dei beni comuni.

Sul piano più operativo si intende procedere aggiornando e valorizzando le esperienze di partecipazione, co-progettazione, rappresentanza e cittadinanza attiva in ambito sociale, culturale, ambientale, sportivo e istituzionale, di tutta la popolazione, con attenzione per le diverse culture e generazioni.

In tale quadro rappresentano punto di riferimento imprescindibile:il nuovo Codice del Terzo Settore (DLGS 117/2017) il quale prevede che le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di interesse generale, assicurino il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione, co- progettazione e accreditamento;Il Piano Regionale di Contrasto alla Esclusione e alla Povertà e l'implementazione delle forme di collaborazione ivi previste in attuazione delle nuove misure Res-Rei e

Reddito di cittadinanzaLe metodologie consolidate in questi anni di co-programmazione e aggiornamento continuo delle funzioni d'indirizzo all'attività del Governo Locale delle funzioni sociali, attraverso la partecipazione attiva dei rappresentanti del Terzo Settore e dei portatori di interesse.

Destinatari

Le Comunità Locali dell'Unione Valle del Savio

Azioni previste

Valorizzazione del Terzo Settore nei servizi di interesse generale mediante la co-progettazione e la programmazione condivisa, anche attraverso forme di accreditamento locale. Presidio strutturato e continuativo in un'ottica di qualificazione e miglioramento dei servizi di interesse generale complessivamente offerti alla cittadinanza, affinché nei diversi ambiti di intervento dell'Unione Valle del Savio e del Comune di Cesena siano pienamente valorizzati gli strumenti amministrativi previsti dal rinnovato impianto normativo previsto dal nuovo Codice del Terzo Settore (DLGS 117/2017) in materia di programmazione e progettazione condivisa (co-programmazione e co- progettazione), attraverso:

- La formazione continua degli operatori

- La promozione e la realizzazione di percorsi di co-progettazione (partenariato, accreditamento, ecc…) previsti nell'ambito della programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari, tutela dell'ambiente e territorio, biblioteca malatestiana, cultura e turismo.

- Con il Decreto Ministeriale 31/03/2021 "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del III° settore negli artt. 55-57 de D.Lgs 117/2017 (Codice del III° Settore) ha confermato la possibilità di utilizzare lo strumento "coprogettazione" nell'aggiornamento degli strumenti relativi agli inserimenti individuali di persone con disabilità nei servizi sociosanitari residenziali (Gruppi Appartamento) e diurni (Centri Socio Occupazionali) come da DPCM 30/03/2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della Legge 08/114/2000 n. 308".

- La prosecuzione del percorso di valorizzazione dell'apporto della Cooperazione Sociale nella realizzazione dei servizi pubblici locali;

- Adozione di linee-guida per la declinazione operativa degli strumenti amministrativi previsti dal nuovo Codice.

Valorizzazione del Terzo Settore nelle attività a rilevanza sociale

Al fine di raggiungere il suddetto obiettivo si intende procedere mediante le seguenti azioni:

- attuazione di una progettazione multidisciplinare sui progetti personalizzati a beneficio diretto delle persone che coinvolga più attori istituzionali anche attraverso una collaborazione strutturata su base continuativa tra i servizi pubblici (sociali, sanitari e di area lavoro) e il Terzo Settore;

- aggiornamento e riorganizzazione della rete di distribuzione di prodotti ed alimenti a beneficio delle famiglie in difficoltà, in particolare con le associazioni e le realtà che partecipano al Tavolo Solidarietà;

- miglioramento e razionalizzazione del sistema di servizi mediante strumenti volti a costruire una "rete" tra associazioni e servizi sociali, valorizzando operativamente le peculiarità di ciascuna Associazione, anche attraverso lo scambio/condivisione di informazioni essenziali (on-line);

- sostegno economico e strumentale alle attività e alle progettualità di significativa rilevanza sociale che favoriscano la prevenzione o l'eliminazione delle situazioni di determinati stati di bisogno, disagio ed emarginazione;

- implementazione e consolidamento delle diverse esperienze di promozione della cittadinanza attiva già in essere sul territorio dell'Unione ("Estate attivi", "Servizio Civile Volontario", "Attiviamoci per Cesena", "Mettiamoci le mani", "Diamoci una mano", "Banca del Tempo"…).

Costituzione Tavolo di Dialogo e Coordinamento sulla Disabilità

A seguito della Deliberazione della Giunta Unione Valle Savio (nr. 41 del 03/05/2021) è stato costituito, su proposta degli Assessorati competenti, il Tavolo di Dialogo e Coordinamento sulla Disabilità.

In coerenza con le linee di indirizzo nazionali e regionali, il Tavolo avrà il compito di approfondire tematiche specifiche in merito alla programmazione ed organizzazione delle politiche locali che hanno impatto sulla qualità della vita delle persone con disabilità e promovere il coordinamento delle politiche per le persone con disabilità nei diversi ambiti di intervento locale (in particolare casa, scuola, formazione, lavoro, mobilità, sanità e servizi sociali) anche attivando una valutazione congiunta delle politiche locali integrate e delle linee di indirizzo per le politiche future, nello spirito della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Obiettivi del Tavolo saranno:

la reciproca conoscenza tra gli attori coinvolti, al fine di comprendere le aree di competenza; la rilevazione delle criticità ed individuazione di soluzioni concrete e operative da condividere; la ricerca di buone prassi nel territorio o anche in territori vicini;

la ricerca di proposte proattive sul mondo della disabilità;

l'approfondimento normativo sulla legislazione vigente e gli strumenti a beneficio della disabilità; la partecipazione attiva ai Piani Sociali di Zona.

Il Tavolo sarà così composto: Assessore ai Servizi Sociali con funzione di coordinamento nell'ambito della Giunta Unione Valle Savio; Assessore alla Cultura ed Inclusione del Comune di Cesena; gli Assessori competenti, sia del Comune di Cesena che dell'Unione Valle Savio, per le materie oggetto delle specifiche convocazioni; 1 rappresentante per ogni Associazione che si occupi disabilità a vario titolo sul territorio dell'Unione Valle Savio e che presenti formale richiesta di partecipazione; 1 Rappresentante dei gestori o 1 rappresentante per ciascun gestore di servizi per disabili presenti ed operativi sul territorio dell'Unione Valle Savio e che presenti formale richiesta di partecipazione; 1 rappresentante per sigla Sindacale confederale che presenti formale richiesta di partecipazione; 1 Rappresentante di ASL Romagna che presenti formale richiesta di partecipazione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Essenziale è che i presupposti culturali e gli strumenti regolativi previsti nel nuovo Codice del Terzo Settore (DLGS 117/2017) siano valorizzati trasversalmente ai settori e ambiti di intervento della Pubblica Amministrazione in un'ottica di attenzione alle funzioni che trasversalmente riguardano l'interesse generale.

Referenti dell'intervento

Dirigente dei Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni Valle del Savio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti del terzo settore, Organismi di partecipazione e rappresentanza dei cittadini, Portatori di Interesse, Adolescenti e giovani come potenziali protagonisti del servizio civile, nazionale e regionale e ogni cittadino potenzialmente coinvolgibile nelle altre esperienze di partecipazione attiva.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti del terzo settore, Organismi di partecipazione e rappresentanza dei cittadini, Portatori di Interesse, Adolescenti e giovani come potenziali protagonisti del servizio civile, nazionale e regionale e ogni cittadino potenzialmente coinvolgibile nelle altre esperienze di partecipazione attiva.

Novità rispetto al 2024

Progetto "Sentinelle del territorio" del Comune di Bagno di Romagna (Rif. anche scheda 15)

Il Comune di Bagno di Romagna, nell'ambito della finalità di favorire la convivenza civile, la partecipazione e la coesione sociale, intende promuovere forme e strumenti di partecipazione dei cittadini residenti e non residenti nel territorio del Comune, in forma singola o aggregati in associazioni iscritte nell'apposito elenco provinciale all'attività svolta dall'Ente nell'interesse generale.

Le attività sono individuate in linea di massima nelle seguenti aree di intervento:

a) socialità, integrazione, convivenza e assistenza (compreso il trasporto socio-assistenziale);

b) educativa e della formazione;

c) culturale e di tutela dei beni culturali;

d) aggregazione ricreativa e/o sportiva;

e) tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, animale e verde urbano;

f) valorizzazione, anche culturale, dei centri storici, dei borghi periferici e del territorio rurale.

Sulla scia di questo contesto si inserisce il progetto pilota denominato "Sentinelle del territorio", una squadra di volontari "dedicati" al contrasto della solitudine degli anziani e alla risposta ai bisogni della comunità, progetto integrato tra Comune di Bagno di Romagna, Associazione Anteas, ASP Cesena Valle Savio, Servizi Sociali Unione e Ausl.

Progetto “I martedì a veglia” (Rif. anche scheda 15)

Collaborazione tra ASP, Servizio Sociale T e rete parrocchiale per contrastare la solitudine degli anziani durante il grande caldo estivo: durante i martedì di luglio sono state organizzate serate di aggregazione spontanea con attività ludico-ricreative rivolte alla cittadinanza, in particolare a quella anziana.

Punto Anziani “Al Foro” (Rif. anche scheda 15)

Apertura di un nuovo Punto Anziani all’interno del foro annonario del quartiere Centro Urbano, in collaborazione con Auser, ASP Cesena Valle Savio, gestori del foro annonario e Servizi Sociali Unione.

Attività laboratoriali Focus Group

Favorire il confronto con i giovani operatori e i volontari, con particolare attenzione alla parte di relazione. Vengono coinvolte a tal proposito i Punti Anziani del territorio e le “Case di riposo”. Lo scopo è quello di favorire il dialogo tra generazioni rendendo protagonisti gli Anziani del territorio.

Bando di co-progettazione

Per quanto concerne il rapporto tra Ausl Romagna- Distretto di Cesena e Terzo Settore, da segnalare la pubblicazione a fine luglio 2025 del bando di co-progettazione a valere su fondi della l.r 19-2018 legati ad attività di prevenzione e promozione della salute nel territorio con particolare riferimento alle CdC distrettuali.

Linee operative per la Gestione integrata del binomio persona/animale

Ricezione delle suddette linee che vedranno in futuro l’Ente coinvolto nell’attivazione dei servizi competenti afferenti ai Dipartimenti dell’Ausl Romagna, nonché nella mappatura dei nuclei in carico con animali. In un secondo momento si potranno prevedere modalità di accesso degli stessi animali d’affezione nelle strutture residenziali e nelle residenze protette, con finalità ludico-ricreative, di socializzazione, riabilitazione ecc

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	1.450.000,00
Totale	1.450.000,00

24. CONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI E SVILUPPO DELLA RETE PUBBLICO-PRIVATA

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST;#36**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**E;**

Razionale/Motivazione

I servizi di area sociale e sanitaria si confrontano oggi con una realtà complessa e fortemente mutata. La società si sta delineando in maniera diversa rispetto al passato: è caratterizzata dal carattere pluriculturale, da una nuova e diversificata composizione e organizzazione delle famiglie, da una crescente fragilità economica di molti nuclei, da nuove forme di povertà ed esclusione sociale, da difficoltà ad entrare (per chi è giovane) o a reinserirsi (per chi è più maturo o immigrato) nel contesto economico, dalla povertà materiale e relazionale di alcuni contesti, da patologie croniche e dalla multimorbidità.. Da qui, l'inevitabile sforzo del Settore Servizi Sociali di mettere in campo risposte rapide a nuovi bisogni e la sfida di prevedere nel prossimo futuro un mutamento dell'utenza utenza che si affaccerà al Servizio stesso.

La precarizzazione contrattuale crescente negli organici dei servizi sociali, sempre più sottoposti a complessi vincoli nazionali, la difficile sostituzione degli operatori verso il pensionamento, la mancanza di ricambio generazionale, contribuiscono infatti ad un'accentuazione della frammentazione delle azioni che vengono messe in campo ed alla difficoltà ad investire nell'innovazione e nel lavoro di rete tra operatori di diverse aree, schiacciati sulla gestione delle situazioni emergenziali.

La fragilità, le differenti età e appartenenze culturali delle persone e dei nuclei che oggi si rivolgono ai servizi sociosanitari e sociali richiede un'attenzione e una capacità di valutazione del bisogno e di accompagnamento verso i servizi che solo il soggetto pubblico può garantire in maniera capillare, inclusiva delle differenze, omogenea e non filtrata da interessi di appartenenza.

Questa funzione deve quindi rimanere in capo al soggetto pubblico e deve essere presidiata da operatori esperti e adeguatamente formati, che abbiano uno sguardo sul sistema generale dei servizi e sull'offerta territoriale.

D'altro canto a livello locale il percorso di programmazione pone in evidenza come sia soprattutto la Comunità Locale, poiché sede di una fitta rete di connessioni e relazioni tra persone e gruppi che vivono questo territorio come fosse una sorta di "fine comune", il supporto migliore possibile. Prima ancora del sistema dei servizi sono il mantenimento del mutuo-aiuto (naturale) tra persone e la valorizzazione del sistema di relazioni sociali a costituire le sfide prioritarie per la popolazione.

In tale frangente l'efficientamento e il miglioramento della qualità del sistema dei servizi non può più essere unicamente relegato alla definizione di standard riscontrabili su base burocratica o amministrativa, ma anche mediante l'introduzione di modalità di aggiornamento partecipate di tali riferimenti, ossia vissute e implementate insieme ai cittadini protagonisti. In tale frangente la formazione continua degli attori a vario titolo coinvolti (operatori, volontari, caregivers, ecc) deve diventare lo strumento per la motivazione continua e l'aumento della consapevolezza diffusa.

Descrizione

La sfida con cui deve misurarsi l'organizzazione dei servizi territoriali trova nella necessità di personalizzazione degli interventi, ossia nella costruzione condivisa con l'utente di servizi cuciti "su misura", l'indirizzo di sviluppo prioritario a cui attenersi, almeno per il prossimo triennio, con almeno una duplice criticità in netta controtendenza rispetto a tale indirizzo:

1. La carenza dell'organico impiegato nei Servizi Sociali, sia per motivi di precarizzazione contrattuale, sia per la mancanza di sostituzione degli operatori, che tantomeno di introduzione di nuove figure;

2. L'introduzione da parte del legislatore europeo e nazionale di nuovi adempimenti che pur promuovendo maggiore efficienza, trasparenza, riservatezza ed equità nell'attività della Pubblica Amministrazione attraverso la definizione di standard riscontrabili su base burocratica o amministrativa, di fatto ostacolano pesantemente la possibilità di personalizzazione degli interventi sociali.

Il Servizio Sociale Territoriale (SST) ha lo scopo di promuovere il benessere della comunità e di accompagnare le persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale attraverso un complesso di interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali, la valutazione, la ricerca, la progettazione e l'accompagnamento in favore di persone singole, di famiglie, di gruppi e di comunità, il sostegno e il recupero di situazioni di bisogno e la promozione di nuove risorse sociali nonché a realizzare interventi per la promozione e lo sviluppo del capitale sociale della comunità.

Il modello organizzativo e gestionale di ambito distrettuale del Servizio sociale territoriale già da tempo applicato nel distretto Cesena Valle Savio, coerente con il dettato e l'attuazione della L.R. 21/2012 e della L.R. 12/2013, nonché con le linee guida regionali (DGR 1012/2014) è quello di un servizio che, dallo sportello sociale (in evoluzione a Punto Unico di Accesso) fino al servizio sociale professionale, costituendo lo snodo più vicino alle comunità locali, può meglio di altri relazionarsi collaborare e co-costruire con i cittadini, le istituzioni e la comunità di cui fa parte.

A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio" con diversi atti deliberativi tra il 2014 ed il 2015 si è completato l'allineamento dell'organizzazione del nuovo Ente alle modifiche derivanti dal conferimento in Unione della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini. La suddivisione a livello macro del Settore Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio" vede la presenza di quattro servizi che accolgono le istanze dell'intero territorio distrettuale: amministrativo-casa, anziani e persone con disabilità, minori e famiglie, programmazione sociale e socio-sanitaria (al cui interno si situa anche l'Ufficio di Piano distrettuale, comprendente comunque l'intera organizzazione del settore a secondo delle tematiche di volta in volta all'attenzione).

Le attività rivolte ai cittadini sono quindi ben ancorate ai contesti territoriali, per garantire la prossimità e la possibilità di integrazione del Servizio con il Distretto Sociosanitario ed i diversi attori e servizi locali (inclusi, per quanto riguarda l'accesso, gli altri punti/sportelli quali Centri per le famiglie, Punti anziani, …) costituendo una rete che va dall'accesso, alla presa in carico fino all'erogazione. Tale rete costituisce di fatto l'offerta garantita in maniera omogenea sul territorio distrettuale, è ed cofinanziata da Enti Locali, Regione E/R (anche attraverso l'AUSL per la parte sociosanitaria) e Stato.

Come già evidenziato, le Linee guida regionali (DGR 1012/2014) già auspicavano la presenza di almeno un assistente sociale (AS) ogni 5.000 abitanti in tutti gli ambiti distrettuali, obiettivo, o meglio vincolo, proposto anche dal piano povertà a livello nazionale quale livello essenziale.

A rimarcare la centralità della linea strategica delle precedenti disposizioni, ha fatto seguito l'intervento della Legge di Bilancio 2021, che ha previsto nuovi tetti circa la dotazione minima di assistenti sociali sulla popolazione residente istituendo due linee di finanziamento al fine di potenziare il rapporto minimo tra assistenti sociali assunti dall'Unione a tempo indeterminato e popolazione residente pari a 1/5000 e dell'ulteriore obiettivo sfidante di un rapporto di 1/4000 .

Calando le disposizioni sul territorio, considerando il rapporto tra la popolazione residente al 14/03/2021, pari a 117.096 unità e la dotazione Unione di AA.SS. a tempo indeterminato a quella data, l'indice è pari a 20.85, il che permette al Distretto –di ottenere un finanziamento di 40.000 euro/anno per 5.40 unità, e di 5.82 unità con rimborso a 20.000€/anno.

Fatti salvi i possibili sviluppi strategici ipotizzati da queste disposizioni, la dotazione organica del settore, circa gli assistenti sociali, risulta oggi così composta:

SERVIZI UNIONE

Marginalità : 4 (Assistenti sociali) Povertà (PON): 3 (Assistenti sociali)

Anziani (compreso per dimissioni protette): 8 (Assistenti sociali)

Persone con disabilità: 5 (Assistenti sociali)

Minori e famiglie (esclusa una figura professionale non ancora coperta): 11 (Assistenti sociali) Totale: 31 (Assistenti sociali).

Il quadro del personale va integrato col personale amministrativo impegnato nelle attività di programmazione di coordinamento e direzione, contabili, di segreteria prettamente amministrative e altro che assommano a nr. 26 dei nr. 57 operatori complessivamente impiegati.

Destinatari

Il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari dell'Unione Valle del Savio e i relativi operatori che vi operano professionalmente e cittadini che a vario titolo ne beneficiano

Azioni previste

Promozione del Servizio Sociale Territoriale

L'attività e la funzione del Servizio Sociale Territoriale deve essere costantemente promossa nei confronti delle famiglie e della cittadinanza, mediante azioni specificatamente dedicate. E' fondamentale che il Servizio Sociale Territoriale sia conosciuto per le funzioni di supporto e accompagnamento che può effettivamente mettere in campo e siano superati pregiudizi e aspettative fuorvianti.

Superamento del precariato

Come emerso dagli anni precedenti, una criticità ricorrente riscontrata era la precarietà nella dotazione organica del SST, per risolvere la quale si è voluto promuovere il graduale superamento dello stesso. A seguito dell'importante manovra di stabilizzazione compiuta grazie alle prescrizioni della Legge di Bilancio 21, il personale del settore servizi sociali ha visto un importante assestamento sui buona parte dei servizi in carico; tuttavia, rimane esente dalla stabilizzazione principalmente l'area della marginalità, finanziata dai Fondi povertà. Tali finanziamenti infatti, prevedendo l'assunzione di personale a tempo determinato. Tale prescrizione comporta anche che l'area sia ancora oggi oggetto di un forte turn over e continuo assecondarsi di personale, rendendo complessa la programmazione di una attività che pare ormai essere divenuta stabile. Va tenuta in debita considerazione anche la presenza di personale AUSL (in distacco funzionale presso l'Unione) prevedendo la possibilità di rapide azioni sostitutive in caso di "rientro".

Integrazione tra servizi

Sviluppare una maggiore integrazione con i servizi di area formativo/lavorativa e delle politiche abitative, per l'attuazione della

L.R. 14/2015, della DGR sulle politiche abitative ed il sistema RES-REI (L.R. 24/2016) RdC;

- Promuovere l'integrazione della rete degli sportelli sociali (PUA) con gli altri sportelli specialistici ed informativi a carattere tematico;

Co-costruzione dei percorsi assistenziali

Attivare sempre di più la co-costruzione dei percorsi assistenziali con gli altri servizi coinvolti, le famiglie e i diretti destinatari degli interventi anche valorizzando, ove possibile, le opportunità introdotte dall'applicazione del budget di salute;

Metodo del lavoro di comunità

Sostenere con formazione e accompagnamento la diffusione del metodo del lavoro di comunità, promuovendo e partecipando attivamente ad iniziative e progetti di prevenzione delle situazioni di disagio e di riduzione del grado di vulnerabilità sociale di persone e famiglie;

Formazione, confronto attivo e collaborazione "sui casi"

Consolidare le esperienze di formazione, confronto attivo e collaborazione "sui casi" realizzate in questi anni insieme ai soggetti del Terzo Settore, in particolare in area povertà ed emarginazione sociale.

Sviluppo cartella sociale informatizzata (applicativo ARES-ICARO EVO)

Vista la trasversale integrazione di tutti i punti precedenti che, se messi a sistema, permetteranno una gestione innovativa dei casi presi in carico dai Servizi - casi spesso complessi che non si risolvono con un semplice intervento, ma che necessitano di una pluralità di azioni (integrate su più servizi) e di una visione globale di contesto - diventa prioritario l'obiettivo di migliorare e sviluppare il "portale interno" di gestione degli utenti in carico, vale a dire lo sviluppo dell'applicativo "ARES" propedeutico al passaggio verso il nuovo applicativo esterno "ICARO EVO" integrato con la suite (Protocollo, Finanziaria, ecc.) già presente in Unione. Integrazione, completezza, correttezza e digitalizzazione saranno i "driver" del miglioramento che si desidera apportare, che sono riportati anche nell'obiettivo del Piano Esecutivo di Gestione che vedrà la responsabilizzazione di tutti gli utilizzatori del portale stesso.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il SST dovrà sempre più connotarsi come punto della rete che si integra e collabora con servizi di area sanitaria, socio sanitaria, Uffici Scolastici Territoriali, Istituti scolastici, Servizi Educativi rivolti all'infanzia, servizi per il lavoro, Enti e Uffici preposti alle politiche abitative, servizi giuridici. Il sistema integrato dei servizi deve essere in grado di ascoltare ed accogliere le richieste dei cittadini e indirizzarle verso i percorsi più adeguati ai bisogni emersi.

Referenti dell'intervento

Dirigente Settore Servizi Sociali Unione

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari dell'UVS e i relativi operatori che vi operano professionalmente, la rete dei volontari e operatori del Terzo Settore che collabora col SST

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari dell'UVS e i relativi operatori che vi operano professionalmente, la rete dei volontari e operatori del Terzo Settore che collabora col SST

Novità rispetto al 2024

PUA:

- Apertura di un PUA presso tutte le Case di Comunità hub e spoke (prioritariamente quelle finanziate PNRR) per garantire omogeneità di accesso ai cittadini, a partire da marzo 2025;
- Attivazione gruppo di lavoro regionale sociosanitario per la definizione della Scheda di prima valutazione, delle relative responsabilità (processi di lavoro a matrice) e delle modalità di attivazione dei servizi (6 marzo 2025 dalle 9.30 alle 12.30);
- Definizione di procedure, protocolli operativi coerenti con le attività del sistema sanitario e sociale territoriale ed effettiva esigibilità del servizio;
- Interoperabilità dei sistemi informativi sociali e sanitari per permettere la condivisione dei dati;
- Raccolta dei dati sugli accessi e attività PUA
- Probabile conclusione del percorso di assunzione dei professionisti sociali

Progetto USI

Una rete internazionale per la salute territoriale. E' quanto si propone il progetto dell'Ausl Romagna intitolato 'USI', acronimo di Unità Sperimentali Integrate.

L'Unione dei Comuni partecipa con il Servizio Sociale Territoriale agli incontri mensili organizzati presso la Casa della Comunità di Mercato Saraceno con l'obiettivo di analizzare e migliorare i processi organizzativi, integrati e assistenziali, attraverso sessioni di confronto tematico sulle sfide e le opportunità della medicina territoriale in cui si procede con la formazione tra pari per favorire lo scambio diretto di competenze e metodologie sulla base delle indicazioni del DM 77/2022.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	2.493.190,00
Specifica Unione dei comuni	Valle del Savio
Totale	2.493.190,00

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	198.673,61
Fondo sociale locale - Risorse regionali	445.848,13
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	268.748,95
Totale	913.270,69

25. ACCOGLIENZA E CURA DEI BAMBINI, ADOLESCENTI E NEOMAGGIORENNI CON BISOGNI SOCIO SANITARI COMPLESSI NELL'AMBITO DELLA PROTEZIONE E TUTELA

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela;#37**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**E;**

Razionale/Motivazione

I servizi segnalano un crescente disagio nei bambini e nei ragazzi che presentano problematiche sia sociali sia psicopatologiche e che necessitano di risposte complesse dall'intera rete dei servizi. Si tratta di minorenni in difficoltà, ed in particolare di coloro che hanno subito forme di trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, allontanati dalla famiglia, che vivono in stato di abbandono o che sono inseriti in percorsi di giustizia civile e/o penale, che presentano disagio psichico e/o fisico, anche in ragione dei traumi subiti, ecc.

Negli ultimi anni sono state approvate diverse delibere regionali finalizzate a qualificare e regolamentare in modo omogeneo la tematica, con particolare riferimento alla direttiva sulle comunità e l'affidamento familiare (D.G.R. n. 1904/2011 e ss.mm); le Linee di indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013); la delibera per la ridefinizione degli accordi nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento (DGR 1102/2014); il Quaderno Operativo sulla " Valutazione e recuperabilità del danno evolutivo e delle competenze genitoriali nel maltrattamento dell'infanzia e adolescenza". In tutti questi dispositivi normativi è evidenziata la necessità di intervenire in modo appropriato attraverso una presa in carico tempestiva ed integrata tra i diversi professionisti dei servizi sociali, educativi, sanitari, anche appartenenti ad istituzioni differenti.

Descrizione

La popolazione nel distretto Cesena Valle Savio è pari a 116.261 residenti* (dati al 01/01/2022), di cui 18.127* bambini e ragazzi (0-18 anni). Le ragioni del collocamento protetto sono legate a gravi incapacità o inadeguatezza nello svolgimento delle funzioni protettive e di cura da parte del nucleo di origine e/o del contesto familiare e sociale allargato, come ad esempio nelle situazioni di minori vittime di violenza domestica, maltrattamento e abuso, grave trascuratezza, fino ad arrivare a situazioni estreme di "abbandono".

* Fonte RER - Statistica

Destinatari

Bambini e ragazzi che si trovano in situazione di disagio grave e vulnerabilità, minori che vivono in contesti familiari disfunzionali e multi-problematici e per questo a rischio evolutivo. Neo-maggiorenni in uscita da percorsi di protezione. Genitori e adulti in condizioni di vulnerabilità personale e sociale e con limitazioni nell'esercizio delle competenze di cura. Professionisti dei servizi socio-sanitari ed educativi coinvolti nella tutela. Famiglie affidatarie, Enti gestori di comunità, Adulti Accoglienti, Enti del terzo settore.

Azioni previste

Strutturare azioni di presa in carico integrata a favore di bambini/adolescenti che vivono situazioni di vulnerabilità e disagio.
Realizzare attività di sostegno alle famiglie che presentano difficoltà nell'esercizio della cura e della protezione.
Strutturare un lavoro di comunità orientato a sviluppare e sostenere legami sociali, relazioni fiduciarie, forme di responsabilizzazione e di cittadinanza attiva che pongono al centro del lavoro sociale la pratica delle relazioni.
Rilanciare l'affido familiare come strumento di co-genitorialità.
Il "Progetto Adolescenza" (approvato con Dgr. 590/13 "Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza - Linee di indirizzo regionali") si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età) e di coordinare, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti, le diverse competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti negli ambiti territoriali corrispondenti alle Aziende sanitarie/province ed ai Distretti/Zone sociali.
L' attuazione del "Progetto Adolescenza" (promozione di stili di vita salutari, prevenzione e cura delle psicopatologie, educazione all'affettività e alla sessualità, promozione della salute sessuale e riproduttiva, tutela dei minori, prevenzione del maltrattamento e abuso, individuazione precoce dei comportamenti a rischio ecc.), compresi i progetti contenuti nel Piano regionale della Prevenzione 2015-2018 di cui alla D.G.R. 771/2015 costituisce parte integrante della missione del Servizio Sociale. Le raccomandazioni regionali "Percorsi di cura di salute mentale per gli adolescenti e i giovani adulti" rappresentano uno sviluppo ed un approfondimento delle prime indicazioni sulle caratteristiche dei percorsi di cura contenute nella DGR 590/2013 e propongono un percorso di cura per l'età 14-25 anni fondato su continuità e integrazione tra promozione del benessere, prevenzione e cura; garanzia di accesso diretto; competenza specifica e integrazione dei professionisti.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Responsabile Servizio Area minori e famiglie e Marginalità

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna ambito di Cesena dipartimento cure primarie – Dipartimento Salute Mentale e NPI- Unione dei Comuni Valle Savio, Terzo settore, Pubblica Istruzione (Servizi di comunicazione politiche giovanili), Asp cesena Valle Savio Comune di Cesena Pari opportunità

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna ambito di Cesena dipartimento cure primarie – Dipartimento Salute Mentale e NPI- Unione dei Comuni Valle Savio, Terzo settore, Pubblica Istruzione (Servizi di comunicazione politiche giovanili), Asp cesena Valle Savio Comune di Cesena Pari opportunità

Novità rispetto al 2024

Tavolo di Lavoro tra Unione Valle del Savio e l'Az. USL – U.O.NPIA:

Si è concluso il Tavolo di lavoro avente come obiettivo la definizione di una procedura sull'organizzazione ed il funzionamento dell'UVM minori, con la definizione dei criteri di valutazione utilizzati per le prestazioni di natura sociosanitaria.

P.I.P.P.I. (Programma d'Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione):

Si è conclusa la prima implementazione del programma, e sono in corso la seconda implementazione con termine a giugno 2025 e la terza implementazione con termine nel 2026 del Programma P.I.P.P.I con le famiglie target (FFTT). Dal mese di giugno/luglio 2025 il dispositivo dell'educativa domiciliare verrà gestito dall'ASP Cesena-Valle Savio.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	283.000,00
Specifica Unione dei comuni	Valle del Savio
Totale	283.000,00

Preventivo spese altre risorse (€)

AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	757.919,00
Totale	757.919,00

26. INTEGRAZIONE TRA SCUOLE E RETE DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST;#36**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**E;**

Razionale/Motivazione

I bambini e i ragazzi trascorrono la maggior parte del tempo a contatto con gli adulti nelle strutture scolastiche piuttosto che in qualunque altro luogo fuori dall'ambiente familiare. Il ruolo svolto dalla scuola e quindi dalle insegnanti -centrale nel percorso di crescita- può, pertanto diventare il canale privilegiato per rilevare il disagio dei più piccoli. Gli insegnanti che operano in queste strutture sono direttamente chiamati a mettere in campo competenze emotive e cognitive importanti, tenendo sempre presente che il bambino ha bisogno di raccontare e di essere creduto, affinché possa instaurare un legame di fiducia con adulti, rappresentativi di sani modelli di crescita sociale e culturale. Occorre quindi, adottare nei confronti dei bambini un atteggiamento di empatia e fiducia, cercando di cogliere gli elementi di sofferenza e/o disagio che il bambino può manifestare. Ma quand'è che il disagio è tale da dover essere comunicato al servizio sociale? E come parlarne? Esistono buone prassi di comunicazione? E quando invece c'è l'obbligo di rivolgersi all'autorità giudiziaria?

Sicuramente la scuola, in particolare quella dell'infanzia rivolta ai più piccoli, assume funzione di riferimento per le famiglie, soprattutto quelle più giovani, in quanto contesto naturale di partecipazione e socializzazione, dove i neo-genitori ritrovano il tempo e la possibilità per il confronto "tra pari" sulla gestione e l'organizzazione del proprio menage familiare: ambito di scambio e diffusione spontanea di buone prassi, piccoli accorgimenti e all'occorrenza aiuto reciproco, utile al miglioramento della qualità di vita delle famiglie e alla diffusione di comportamenti solidali.

Descrizione

In tali premesse trova naturale sviluppo l'attività istituzionale tesa alla promozione e alla manutenzione dei rapporti e degli strumenti di dialogo e collaborazione tra il sistema dei servizi territoriali rivolti a persone e famiglie e il mondo dei servizi scolastici. Rapporto che si articola sui due ambiti di necessità già indicati in premessa, ossia la necessità che il rapporto tra Servizi Sociali e Istituzione scolastica -in materia di prevenzione ed emersione di situazioni di disagio– sia in primo luogo improntato alla collaborazione costante, alla fiducia ed informazione reciproca ed in secondo luogo, possa alimentare, rinforzare e contribuire a diffondere atteggiamenti e comportamenti solidali.

Destinatari

Famiglie con figli, studenti

Azioni previste

Centro di Documentazione Educativa (CDE)

Si configura come luogo di documentazione, formazione, informazione, consulenza, ricerca e sperimentazione rivolta agli insegnanti dei servizi prescolastici e delle scuole di ogni ordine e grado, ai genitori, agli studenti, agli operatori dei servizi, alle associazioni, al volontariato, allo scopo di individuare, elaborare e promuovere supporti scientifici e strumenti per la qualificazione.

Linee guida per la tutela dell'infanzia

La scuola, per la quotidianità dei contatti con gli allievi rappresenta un fondamentale contesto di osservazione e vigilanza, avendo la possibilità di cogliere segnali di sofferenza e di disagio che i minori manifestano con i loro

comportamenti. La scuola, inoltre, oltre ad avere un rapporto costante con il minore, svolge un delicato compito di stimolo e raccordo tra i bisogni dei ragazzi e quelli dei genitori al fine di supportare la famiglia nel proprio compito di cura e di favorire un intervento congiunto a fronte del manifestarsi di segnali di malessere del minore. Per questo è necessario aggiornare e promuovere con continuità le linee guida che orientano la collaborazione tra istituzioni scolastiche, servizi territoriali e organi che tutelano l'infanzia al fine di intercettare precocemente situazioni di rischio o pregiudizio mediante incontri di approfondimento o formazione;

Accordi per l'acquisizione e la condivisione di informazioni

Anche al fine di alimentare la continuativa attività di analisi e ricerca condotta in seno all'Osservatorio sulle povertà e i diritti dei bambini (vedasi scheda nr. 16 e nr 12), è necessario creare le condizioni di facilitazione e piena legittimità affinché le istituzioni scolastiche possano fornire informazioni rilevanti in loro possesso, utili a rilevare gli aspetti salienti che caratterizzano la famiglie, la Comunità Locale e soprattutto le nuove generazioni

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche educative e scolastiche, di prevenzione contrasto alle dipendenze e al gioco d'azzardo, di tutela e attenzione nei confronti dei minori

Referenti dell'intervento

Responsabile servizio famiglia e minori e Marginalità dell'Unione dei Comuni Valle del Savio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole locali di ogni ordine e grado, Settore Pubblica istruzione del Comune di Cesena in particolare il Centro di Documentazione Educativa (CDE), Servizi Sociali dell'Unione Valle del Savio

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole locali di ogni ordine e grado, Settore Pubblica istruzione del Comune di Cesena in particolare il Centro di Documentazione Educativa (CDE), Servizi Sociali dell'Unione Valle del Savio

Novità rispetto al 2024

Terminato il Tavolo di lavoro avente ad oggetto la revisione del Protocollo Scuola, documento che ha lo scopo di rafforzare un sistema di collaborazione tra insegnanti, educatori, personale scolastico, sanitario ed operatori psico-sociali per definire una metodologia di lavoro integrato, condiviso, efficace e tempestivo a tutela dei minori.

Terminato il Tavolo di lavoro con la Polizia Locale e il Settore Scuola sull'evasione scolastica secondo le indicazioni del D.Legge 123/2023 (c.d. Decreto Caivano), che ha visto la stesura di un protocollo operativo volto a definire ruoli, funzioni, competenze, modalità e percorsi da seguire.

Stipulato il Protocollo con le Scuole di 1° e 2° grado per individuare la figura dello psicologo scolastico, funzionale per socializzare interventi di gruppo nelle classi, anche con l'obiettivo di supportare i docenti e le famiglie, tramite la formazione svolta nelle scuole. Il protocollo è stato quindi sottoscritto dai Dirigenti, l'Ausl Romagna e l'Università. Verrà bandito un avviso pubblico per la selezione degli psicologi, che abbiano una continuità e una formazione condivisa nelle scuole (a tal proposito ci sono contributi regionali "ad hoc" per le scuole) .

Il tutto rientra nel progetto triennale della Regione sugli sportelli di ascolto, modificando il rapporto 1 a 1 e ampliando il rapporto stesso in un ottica di contesto.

Gli psicologi fungeranno anche da tutor per chi sta affrontando un tirocinio universitario e poi vuole proseguire nella propria formazione. Si segnala infine che gli incontri rimarranno, quindi, nell'ottica di un "ritorno" a livello di contesto scolastico, oppure a livello di ambito Ausl se si dovesse rendere necessario per il ragazzo/a, intraprendere un percorso sanitario

27. RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA ALLA NASCITA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE CURE E AUMENTARE LA SICUREZZA PER I CITTADINI/PER I PROFESSIONISTI

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti;#31**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**AUSL della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Aziendale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**E;**

Razionale/Motivazione

Il Protocollo per l'assistenza appropriata alla nascita prevede che le donne in gravidanza vengano orientate verso le strutture in grado di assisterle in sicurezza: i ginecologi e le ostetriche hanno il compito, durante tutta la gravidanza, di valutare periodicamente il rischio al fine di consentire di assegnare la mamma e il suo bambino alla struttura più appropriata. Il protocollo ha introdotto, come elemento innovativo, l'indicazione della struttura ospedaliera più appropriata per l'assistenza al parto, come ulteriore requisito di sicurezza delle cure. Il medico e l'ostetrica operano infatti all'interno di un sistema complesso fatto di risorse umane, strumentali, strutturali, che ne modulano la capacità di intervento. Sarà quindi la struttura, vista come l'insieme di competenze multidisciplinari che possono contare su specifiche strumentazioni, a diventare indispensabile nell'assistenza dei casi più complessi. La continuità ospedale-territorio dopo il parto rappresenta un sostegno alla donna e alla sua famiglia in grado di rilevare eventuali bisogni e fornisce aiuti e consigli pratici nella gestione del puerperio.

Descrizione

Protocollo per l'assistenza appropriata alla nascita.

In data 1 agosto 2016 è stato adottato nelle strutture dell'AUSL della Romagna il protocollo per l'assistenza appropriata alla nascita. Tale protocollo definisce l'intero processo per ottenere la necessaria appropriatezza nell'alto e medio rischio durante tutto il percorso assistenziale e per l'intero arco della gravidanza, individuando per i punti nascita spoke, con numero di parti <1000 le seguenti modalità organizzative: 1) assistenza al parto di gravide a basso rischio con epoca gestionale compresa tra 37 e 42 settimane da travaglio spontaneo; 2) tagli cesarei consentiti esclusivamente in corso di travaglio o in emergenza-urgenza per impossibilità di trasferire in sicurezza la paziente; 3) scelta dei punti nascita per orientare o trasferire le donne a rischio aumentato dettate dall'epoca di gestazione e/o dal peso atteso del neonato (Forlì epoca gestionale >32; peso>1500; Ravenna epoca gestionale>28; peso>1000; Cesena epoca gestionale >25; peso>750; Rimini epoca gestionale>23; peso >500). Valutazione dei fattori di rischio psico-sociali Nel territorio e in ospedale vengono applicati protocolli per la valutazione dei fattori di rischio psico-sociali, per la rilevazione del disagio emozionale dalla gravidanza al periodo postnatale. Sono previsti percorsi di dimissione protetta, per assicurare l'identificazione e la gestione dei disturbi emozionali, l'impatto e la ricaduta sulla relazione primaria con il bambino. Allattamento al seno Sono previsti percorsi per il sostegno dell'allattamento al seno mediante l'intercettazione di eventuali problematiche psicosociali o altri fattori che si possono rilevare dopo il parto. Terapia Intensiva Neonatale (TIN) Nel Distretto presso l'Ospedale Bufalini di Cesena è presente un punto nascita Hub con Terapia Intensiva Neonatale (TIN), che assistite neonati di peso superiore ai 750 gr., che pratica trattamenti in ipotermia, ma privo di chirurgia pediatrica, e con 2 posti letto di Terapia Intensiva pediatrica.

Destinatari

Donne in gravidanza, neonati e le loro famiglie.

Azioni previste

Nel territorio del Distretto Cesena-Valle Savio si sono attuate negli anni le seguenti azioni:adeguamento delle strutture Hub e Spoke alle nuove modalità organizzative, con particolare attenzione al mantenimento delle competenze professionali;fornire adeguata e costante informazione alle coppie per far comprendere il significato e l'importanza dell'orientamento verso una specifica struttura per il parto o per la presa in carico in caso di gravidanza a rischio;presa in carico delle donne dopo il parto a sostegno dell'allattamento e delle problematiche psicosociali.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Dipartimento Salute Donna, Infanzia e Adolescenza Forlì-Cesena Ostetricia e Ginecologia Cesena Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza Cesena Pediatria e Consultorio Familiare Cesena Medici ed ostetriche UU.OO Ostetricia e Consultori familiari

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl Romagna

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl Romagna

Novità rispetto al 2024

Si veda scheda 18 “promozione salute sessuale e riproduttiva”

Preventivo spese altre risorse (€)

AUSL	3.277.495,00
Specifica AUSL	Della Romagna
Totale	3.277.495,00

28. MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI E DEI RICOVERI PROGRAMMATI NEL TERRITORIO DELLA AUSL DELLA ROMAGNA

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie;#32**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**AUSL della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Aziendale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**E;**

Razionale/Motivazione

Le liste di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale (visite ed esami) rappresentano un elemento ove è forte la attenzione dei cittadini e di altrettanto forte impegno del sistema sanitario, ed in specie per il nostro sistema sanitario regionale che negli ultimi anni ha fortemente investito per condurre ad un risultato più incisivo. Le cause determinati del fenomeno possono essere molteplici e spesso coesistenti quali ad esempio:

-l'inappropriatezza della domanda, questione che coinvolge fortemente l'ambito clinico ma sul quale si innestano anche i mutati processi mediatici di comunicazione inerenti i temi della salute ivi compreso l'utilizzo internet;

-l'inadeguatezza dell' offerta rispetto alla domanda (elemento che può essere oggettivamente in gioco oltre alle quelle che sono le inevitabili ricadute di cui al punto precedente);

- inefficienze organizzative del sintema di offerta

Le liste di attesa per l'accesso ai ricoveri programmati rappresentano, unitamente alle liste di attesa di cui al punto precedente, un tema oggetto di particolare attenzione da parte della popolazione e sono stati assunti come tema di priorità di politica sanitaria dell'Emilia-Romagna.

Descrizione

Su impulso regionale sono state già condotte azioni rivolte al miglioramento dei tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale sviluppando le linee di indirizzo/obiettivi di cui alle DGR 1056/15 e DGR 377/2016. Obiettivi specifici vengono inoltre annualmente proposti alle aziende con le delibere regionali di programmazione definendo puntualmente anche gli indicatori di riferimento. Pertanto la presente scheda potrebbe subire variazioni in relazione alle azioni qui riportate qualora, su indicazione regionale, lo scenario venga ad arricchirsi in ragione di ulteriore più precise indicazioni e/o obiettivi.

Nel 2017 sono state adottate la DGR 272 e la Circolare n. 7 in cui viene dettagliata la strategia per il governo delle liste di attesa dei ricoveri programmati presso le UU.OO. chirurgiche aziendali. L'obiettivo da raggiungere è la riduzione dei tempi di attesa prevedendo:

- un monitoraggio costante sulla gestione delle Liste di Attesa;

- la definizione dei criteri di assegnazione delle classi di priorità per ogni tipologia di intervento;

- l'adozione di strumenti di comunicazione ai pazienti

Destinatari

Tutta la popolazione

Azioni previste

CUP unificato romagnolo

Completamento del processo di realizzazione della procedura informatica che consenta di disporre di un CUP unificato romagnolo, fruibile tramite le modalità sportelli CUP, FArmacup, Cuptel, Cupweb;

Ambiti di garanzia delle prestazioni

ridefinizione condivisa degli ambiti di garanzia delle prestazioni oggetto di monitoraggio regionale ridefinendo - coerentemente con gli assetti organizzativi aziendali e la rete geografica dei fornitori pubblici e privati accreditati livelli territoriali nei quali si intende garantire la prenotazione delle prestazioni di primo accesso entro gli standard regionali. Si prevede a tal fine una definizione di quali prestazioni verranno garantite a livello distrettuale, piuttosto che provinciale o aziendale;

Massimo decentramento possibile della offerta

sviluppo e revisione, coerentemente con l'azione di cui al punto precedente, dei percorsi di garanzia, ovvero dell'assetto produttivo aggiuntivo rispetto alla ordinarietà che consenta di adeguare "in progress" la offerta alla domanda, tenendo conto del massimo decentramento possibile della offerta. In particolare per tale aspetto si continuerà e potenzierà il contributo della rete produttiva del privato accreditato;

Incremento delle capacità produttive pubbliche

mantenimento e/o sviluppo delle azioni rivolte ad incrementare le capacità produttive pubbliche attraverso azioni integrate e coordinate che prevedano la programmazione di attività pubblica in regime di Simil ALPI, la produzione nei fine settimana in particolare per la tecnologia pesante (RMN e TAC), la acquisizione di specialisti ad hoc da dedicare al contenimento dei tempi di attesa;

Revisione dei percorsi di day service ambulatoriale

organica revisione dei percorsi di day service ambulatoriale orientata sia al percorso di prima diagnosi, che alla presa incarico di pazienti con patologia croniche particolarmente complesse; in ogni caso, azioni di promozione della presa in carico da parte dello specialista di tutte le prescrizioni necessarie al completamento del percorso diagnostico senza rinvio al MMG;

Agende"interne"

ampliamento e messa a sistema di un setting di agende"interne" ad uso esclusivo dello specialista che ha in carico il paziente per il completamento ai fini diagnostici qualora necessario nelle fattispecie per le quali non sono previsti percorsi di day service;

Linee guida per la appropriatezza della prescrizione di prestazioni urgenti differibili

completamento del programma già avviato di redazione di linee guida per la appropriatezza della prescrizione di prestazioni urgenti differibili, in raccordo con MMG/specialisti pubblici estendendolo, nel triennio, anche alle classi di priorità D (primo accesso);

Presa incarico delle patologie croniche

sviluppo e/o completamento, presso tutte le case della salute della presa incarico delle patologie croniche oggetto di percorsi diagnostico terapeutici ambulatoriali per Broncopneumopatia cronica ostruttiva, diabete tipo 2, scompenso cardiaco. Tale approccio consentirà di evitare al paziente di accedere ai propri controlli tramite cup e pertanto, oltre a non gravare inutilmente sui tempi di attesa, potrà beneficiare di percorsi personalizzati in ordine ai tempi ottimali di effettuazione delle prestazioni;

Sviluppo dell'informativa agli utenti

ulteriore sviluppo dell'informativa agli utenti finalizzata alla responsabilizzazione in caso di impossibilità di fruire della prestazione, alle relative modalità di disdetta e agli spetti sanzionatori;

Sanzioni

completamento informatico degli strumenti informatici utili alla gestione del percorso sanzionatorio in caso di mancata disdetta.

Ricoveri programmati:implementazione dell'informatizzazione del sistema di monitoraggio delle liste di attesa su tutti gli ambiti aziendali, utilizzando un unico programmacentralizzazione della pre-ospedalizzazione in tutti i presidi aziendali;aumento dei volumi di attività programmando sedute operatorie in SIMIL-attività in libera professione intramuraria (ALPI);attuazione piano di committenza verso il privato accreditato;predisposizione di strumenti informativi per i pazienti

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

-Responsabile dell’accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali (RUA), di valenza aziendale - Responsabile dell’accesso ai ricoveri programmati (RUA) di valenza aziendale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sono coinvolti nel monitoraggio stato di avanzamento delle azioni: - enti locali nell'ambito della Conferenza Territoriale Sociale e sanitaria ed i comitati di distretto per gli aspetti di valenza e/o peculiarità di valenza locale - le parti sociali - le rappresentanze dei cittadini nell'ambito del Comitato Consultivo dell'AUSL Romagna e delle relative sottoarticolazioni distrettuali e/o provinciali

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sono coinvolti nel monitoraggio stato di avanzamento delle azioni: - enti locali nell'ambito della Conferenza Territoriale Sociale e sanitaria ed i comitati di distretto per gli aspetti di valenza e/o peculiarità di valenza locale - le parti sociali - le rappresentanze dei cittadini nell'ambito del Comitato Consultivo dell'AUSL Romagna e delle relative sottoarticolazioni distrettuali e/o provinciali

Novità rispetto al 2024

29. ACCESSO AI PERCORSI PER L'EMERGENZA e PER L'URGENZA

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza;#33**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**AUSL della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**E;**

Razionale/Motivazione

Il sistema di Pronto Soccorso e di Emergenza Territoriale, rappresenta il punto di snodo del sistema a garanzia di accesso alle cure in base alla gravità della problematica clinica. La risposta clinico assistenziale è commisurata al livello di gravità. Tale risposta prevede percorsi preferenziali per le patologie ad alta complessità urgenti-emergenti tempo-dipendenti, e percorsi per le patologie croniche e/o a bassa complessità in interfaccia con le strutture territoriali, in coerenza con il Chronic Care Model.

Descrizione

MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO E DEI PERCORSI IN EMERGENZA URGENZA: valorizzare il ruolo centrale del Pronto Soccorso (PS) quale punto di snodo del sistema a garanzia e certezza di accesso alle cure in base alla gravità delle problematiche cliniche. Favorire la rapidità di intervento per i quadri clinici complessi urgenti-emergenti tempo dipendenti e i percorsi per le patologie croniche e/o a bassa complessità in interfaccia con le strutture territoriali (socio-sanitarie). Implementare flussi informatici a sostegno dei flussi informativi regionali nonché a garanzia della continuità assistenziale dell'utente.

Destinatari

Pazienti, professionisti, enti e servizi del territorio incluso il Terzo Settore

Azioni previste

-Implementazione del sistema di monitoraggio dell'iperafflusso e sovraffollamento (Overcowding) in PS, attraverso l'adozione dell'indice NEDOCS quale strumento di decisione delle strategie di intervento (letti aggiuntivi nei reparti, risorse aggiuntive in PS, definizione di percorsi specialistici per "acuti", rimodulazione delle attività, con eventuale limitazione di quelle elettive, reperimento di strutture per lungodegenza e continuità assistenziale, con possibilità di invio anche da PS, etc) e del sistema di monitoraggio del fenomeno di boarding, ovvero del tempo d'attesa per il ricovero dei pazienti, stabilendo diverse strategie di risposta. Implementazione del modello di "bed management" in tutti i contesti ospedalieri quale risposta alla gestione dei flussi ospedalieri.

-Adozione di strumenti di comunicazione ai cittadini che orientino in modo appropriato l'accesso all'intero sistema, attraverso il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale (MMG) e delle strutture di cerniera socio sanitarie. In particolare:

1. Attivazione di percorsi per le urgenze (U) con accesso diretto agli specialisti su invio del MMG per quadri clinici predefiniti

2. Attivazione di percorsi per ricoveri urgenti "non da PS" che garantiscano tempestività ed appropriatezza nell'accesso al ricovero per pazienti valutati ambulatorialmente

3. Attivazione di percorsi per le urgenze dedicati a specifiche patologie/gruppi di pazienti e gestiti direttamente dalle Unità Operative specialistiche mediante l'accesso diretto o attraverso modalità di collegamento (es. telefonico) dei pazienti con i centri specialistici a cui sono già in carico, come oncologia, nefrologia, pneumologia.

4. Definizione di protocolli concordati con Case Residenze Anziani (CRA) e altre strutture di cure primarie/cure intermedie in relazione alle problematiche più frequenti quali: IVU (infezioni vie urinarie) , cadute, fine vita etc.

5. Definizione di modalità che favoriscano la possibilità di dimissione dalle UUOO di degenza verso i contesti domiciliari o socio-sanitari ;

6. Implementazione della procedura aziendale PA109 Accoglienza e la presa in carico delle vittime di maltrattamento ed abuso rev. 0 del 09-10-2017, attraverso il percorso di formazione Regionale dei formatori aziendali, che a caduta formeranno tutti gli operatori coinvolti della rete sanitaria e sociale del territorio;

- Miglioramento dell'appropriatezza e l'efficacia della presa in carico dei pazienti cronici, attraverso la costruzione di percorsi di invio diretto dei MMG, ai percorsi di Day Service;

- Implementazione del nuovo programma aziendale unico per le strutture di pronto soccorso e punti di primo intervento, integrati all'emergenza territoriale, ai software dei principali servizi, e alla cartella clinica integrata, al fine di tracciare e monitorare i percorsi in emergenza urgenza, a garanzia anche del debito informativo regionale nonché a garanzia della continuità assistenziale del paziente;

- In collaborazione con il Servizio Di Prevenzione protezione Aziendale, mappatura dei rischi di violenza verso gli operatori, e definizione di strategie strutturali e organizzative atte al contenimento dei rischi. Monitoraggio, valutazione degli eventi attraverso l'applicazione della procedura aziendale PA 95 PA095 Prevenzione e gestione della violenza da terzi a danno degli operatori aziendali

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Direttore Sanitario; Direttore Dipartimento Emergenza Urgenza

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore, MMG, Case della Salute e Servizi Sociali

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore, MMG, Case della Salute e Servizi Sociali

Novità rispetto al 2024

Il progetto OPS! ha avviato nel 2018 una sperimentazione che ha previsto la presenza di studenti universitari dei corsi di studi di area umanistica nelle sale di attesa dei Pronto Soccorso dell'area di Bologna, con funzioni di ricerca e di cura dell'attesa, nell'ambito dello svolgimento del proprio tirocinio curricolare e previa formazione specifica. La valutazione di impatto del percorso ha messo in luce un ottimo esito della sperimentazione e in particolare ha sottolineato come la figura dello studente in funzione di accoglienza/supporto/ascolto abbia permesso una trasformazione del Pronto Soccorso da spazio del bisogno di emergenza sanitario a spazio in grado accogliere anche se in minima parte il bisogno sociale. OPS! si propone quindi di accompagnare, nelle sue diverse declinazioni, la riorganizzazione del sistema dell'Emergenza-Urgenza regionale, che sta dividendo in maniera più definita i punti di accesso per le urgenze da quelli per la bassa intensità. In questo senso la presenza delle équipe di progetto potrà intervenire in questo momento di trasformazione attraverso un'azione che preveda la possibilità di allargare il proprio sguardo anche nei nuovi CAU.

Nello specifico per quanto riguarda il progetto sui territori dell'Azienda USL della Romagna, si lavorerà per declinare il modello sperimentato sull'area bolognese. In sintesi le azioni che si prefigura di mettere in campo sono le seguenti (alcune partite già a fine 2024):

1. Attivazione del gruppo di lavoro locale
2. Analisi dei bisogni Progetto di dettaglio
3. Avvio del progetto
4. Monitoraggio in itinere e valutazione di impatto conclusiva
5. Modellizzazione e considerazioni conclusive.

I diversi step di lavoro dei diversi territori si concluderanno con un convegno/workshop finale.

30. PRENDERSI CURA ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA – PCAT – SOLUZIONI DI TELEMEDICINA PER IL SETTING DOMICILIARE

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare;#35**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**AUSL della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Aziendale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**E;**

Razionale/Motivazione

l'ICT (Information and Communications Technology) può aiutare a promuovere, con gli strumenti tecnologici di cui dispone, la partecipazione attiva alla società dell'informazione attraverso la pianificazione e il sostegno di una serie di iniziative fra vari settori. In questo ambito si fa riferimento in particolare ai Servizi di Telemedicina nelle aree disagiate del nostro territorio e si tratta di fornire ai pazienti, in particolare quelli residenti nelle aree più disagiate, un migliore accesso alle cure, alla qualità dell'assistenza, alla appropriatezza delle prestazioni e favorendo nel contempo la crescita della consapevolezza, autonomia e responsabilizzazione.

Descrizione

Il progetto prevede attraverso il ricorso a tecnologie di fornire cure a pazienti nel contesto domiciliare, raccordandosi e sviluppando il Progetto Regionale di Telemedicina (Deliberazione della Giunta regionale n. 648/2015)

Destinatari

Prioritariamente pazienti affetti dalle patologie croniche: Diabete mellito, Scompenso Cardiaco; Broncopneumopatia cronica ostruttiva – BPCO - senza tuttavia escludere altre situazioni in cui la tecnologia può risultare di grande supporto.

Azioni previste

In linea con il progetto Regionale, si intende operare attraverso le Case della Salute, individuate come centro erogatore dei Servizi di Telemedicina. In particolare si prevede di identificare un locale da adibire ad "Ambulatorio di Telemedicina", collocato preferibilmente nell'ambulatorio infermieristico della cronicità.

Tale ambulatorio verrà dotato delle tecnologie necessarie per garantire:monitoraggio dei pazienti dotati di tecnologie domiciliari e/o personali, in maniera: continua, programmata e "on demand" con la finalità di prevenire eventi acuti con necessità di ospedalizzazione;integrare i dati pazienti con il contesto specialistico ospedaliero di riferimento;sfruttare soluzioni tecnologiche integrate e distribuite a livello regionale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrare attraverso le tecnologie Ospedale e Territorio attenuando i condizionamenti determinarti da vincoli geografici e temporali; rendere più efficiente la rete assistenziale costituita da MMG, PLS, Case della Salute, OSCO, ADI.

Referenti dell'intervento

Gruppo Referenti Aziendali: Referente Dipartimento Cure Primarie Distrettuale MMG o Infermiere coordinatore della CDS Referente Sistemi Informatici Referente Ingegneria Clinica

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni, Comunità Montane, Farmacie

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni, Comunità Montane, Farmacie

Novità rispetto al 2024

Nel corso del 2025 è proseguito e si è rafforzato l'impegno dell'ambito territoriale nell'implementazione di soluzioni tecnologiche innovative finalizzate a garantire continuità assistenziale e prossimità della cura, in particolare attraverso il progetto "Prendersi Cura attraverso la Tecnologia – PCAT".

Nell'ambito del progetto, si sta lavorando per il Telecontrollo di I livello, servizio integrato nell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina che consente il monitoraggio a distanza dei parametri clinici dei pazienti mediante dispositivi domiciliari. L'obiettivo principale è il rilevamento tempestivo di anomalie cliniche, a supporto della presa in carico proattiva e della gestione delle cronicità in ambiente domestico.

Le patologie monitorate tramite Telecontrollo sono:

- Scompenso cardiaco
- Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)
- Diabete mellito, in forma singola o in comorbidità

Grazie a questa tecnologia sarà possibile:

- ridurre l'ospedalizzazione evitabile, migliorando l'aderenza terapeutica e il controllo clinico;
- potenziare la presa in carico territoriale, anche in sinergia con gli Infermieri di Famiglia e Comunità e i Medici di Medicina Generale;
- favorire l'empowerment del paziente e del caregiver, attraverso una maggiore consapevolezza e coinvolgimento nella gestione della propria salute;
- garantire un supporto costante, anche a pazienti residenti in aree disagiate o poco servite dai servizi tradizionali.

La digitalizzazione dei percorsi di cura può promuovere una sanità più vicina, accessibile e integrata. Nel complesso, il progetto PCAT si configura come una leva strategica per l'innovazione dell'assistenza domiciliare e per l'evoluzione della sanità territoriale, in coerenza con gli obiettivi del PNRR e delle linee guida regionali sulla telemedicina.

31. CALENDARIO VACCINALE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO E MIGLIORAMENTO DELLE COPERTURE VACCINALI

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali;#38**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**AUSL della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Aziendale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**E;**

Razionale/Motivazione

Le vaccinazioni rappresentano uno degli interventi di maggiore efficacia per la prevenzione primaria delle malattie infettive e sono uno strumento essenziale per la salute, soprattutto per l'infanzia e per i soggetti più deboli. Raggiungere e mantenere elevate coperture vaccinali è il mezzo per garantire il controllo di alcune importanti malattie infettive. L'intervento vaccinale da sempre è considerato uno degli interventi sanitari più costo efficaci che agisce positivamente sulla salute sia del singolo che della collettività. Le strategie vaccinali della Regione Emilia-Romagna sono sempre state premianti, avendo ottenuto la riduzione o la scomparsa delle malattie infettive prevenibili con la vaccinazione. Tuttavia negli ultimi anni si è registrato un calo nelle adesioni ai programmi vaccinali con una diminuzione delle coperture vaccinali al di sotto del 95%, percentuale di vaccinati che garantisce la miglior protezione a tutta la popolazione. Nel 2017 lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno approvato il nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV) che prevede l'introduzione di nuove vaccinazioni nel calendario vaccinale nazionale, accanto ad azioni che vanno ad implementare la qualità e l'efficienza del processo vaccinale.

la Regione Emilia-Romagna ha introdotto all'interno della legge n. 19/2016 "SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA. ABROGAZIONE DELLA L.R. N. 1 DEL 10 GENNAIO 2000", il comma 2 dell'articolo 6 che prevede quale requisito di accesso ai servizi educativi e ricreativi pubblici e privati l'avere assolto da parte del minore gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa vigente. Il 7 giugno 2017 è stato emanato il Decreto-legge n. 73 "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale" che estende l'obbligo ad un numero maggiore di vaccinazioni e alla fascia di età 0-16 anni, coinvolgendo, oltre ai servizi educativi per l'infanzia, anche le scuole dell'infanzia e la scuola dell'obbligo.

Descrizione

Nel periodo di vigenza del piano si implementeranno le nuove vaccinazioni previste dal Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019 e si attueranno tutte le misure prevista dalla legge 119/2017- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale- che ha introdotto l'obbligatorietà delle vaccinazioni per i minori 0-16 anni, attraverso un piano di recupero dei minori parzialmente o totalmente non vaccinati.

Le vaccinazione previste sono:

1. anti-poliomielitica

2. anti-difterica

3. anti-tetanica

4. anti-epatite B

5. anti-pertosse

6. anti-Haemophilus influenzae tipo B

7. anti-morbillo

8. anti-rosolia

9. anti-parotite

10. anti-varicella.

Destinatari

I minori tra 0 e 16 anni e le loro famiglie

Azioni previste

Nel Distretto Cesena-Valle Savio si intendono sviluppare le azioni dettagliate di seguito. Implementazione nuove vaccinazioni dei minori: Dal 2017 è stata introdotta in tutti i Distretti la vaccinazione antimeningococco B per tutti i nuovi nati e la vaccinazione antiHPV, che prima era riservata alle femmine, è stata estesa anche ai maschi dodicenni. Dal 2018 oltre a questi vaccini si attuerà la vaccinazione antivaricella (obbligatoria per i nuovi nati dal 2017) al 13° mese, in concomitanza con la vaccinazione morbillo-parotite-rosolia e la vaccinazione di tutti i nuovi nati (a partire dai nati nel 2018) con il vaccino antirotavirus. Per tutte le vaccinazioni, sia obbligatorie sia raccomandate si attua la chiamata attiva delle famiglie dei minori al compimento dell'età target.Implementazione nuove vaccinazioni degli adulti: dal 2017 è stata introdotta la vaccinazione contro lo pneumococco della coorte dei sessantacinquenni che prevede la somministrazione del vaccino coniugato 13valente al compimento dei 65 anni e la somministrazione del vaccino 23valente l'anno successivo. Secondo le indicazioni regionali la vaccinazione è affidata ai medici di Medicina Generale che la effettuano nei propri studi in concomitanza con la vaccinazione antiinfluenzale. Il Servizio Igiene e sanità Pubblica ogni anno invierà a tutti i soggetti della coorte dei 65enni una lettera per illustrare la proposta di vaccinazione e invitare i cittadini a richiederla al proprio MMG. Ai MMG verranno consegnati i vaccini necessari alla vaccinazione dei propri assistiti Il DSP monitorerà l'andamento delle vaccinazioni sia a scopo epidemiologico che per gestire le consegne evitando sprechi . Dal 2017 in occasione dei richiami della vaccinazione antidiftotetanica il servizio Igiene Pubblica proporrà il vaccino antipertosse. Analogamente si attuerà la vaccinazione antipertosse delle donne in gravidanza per proteggere il neonato nei primi mesi di vita, prima cioè di poter ricevere la vaccinazione. Dal 2018 per la coorte dei 65enni si introdurrà anche la vaccinazione anti Herpes Zoster. Anche in questo caso i cittadini saranno invitati attivamente con lettera alla vaccinazione che verrà eseguita presso gli ambulatorio de servizio Igiene e sanità pubblica senza necessità di prenotazione CUP della vaccinazione.Recupero degli inadempienti alle vaccinazioni obbligatorie: la L.119/2017 ha reso obbligatorie 9 vaccinazioni (10 per i nati dal 2017 in poi) e tale obbligo si applica a tutti i minori nell'età della scuola dell'obbligo (0-16 anni). Questo ha richiesto la predisposizione di un piano di recupero di coloro che, all'entrata in vigore della legge, risultavano parzialmente o totalmente inadempienti. Il piano, portato avanti dal 2017 in tutti gli Ambiti territoriali dalle UO pediatria di Comunità con il coordinamento del DSP, ha avuto l'obiettivo di assicurare il recupero degli inadempienti senza gravare di obblighi burocratici di certificazione le famiglie:Bambini iscritti ai nidi e ai servizi per l'Infanzia : I servizi vaccinali hanno ricevuto gli elenchi degli iscritti dai gestori e hanno segnalato agli stessi gestori lo stato vaccinale dei bambini (idoneo/non idoneo). I bambini che risultavano non in regola hanno ricevuto un invito a vaccinarsi con appuntamenti programmati.Bambini in età di scuola dell'Infanzia: i servizi vaccinali hanno inviato a casa di tutti i bambini una lettera contenente o l'attestazione di regolarità dello stato vaccinale o un appuntamento per la regolarizzazione con appuntamenti programmati.Minori iscritti alla scuola dell'obbligo: Le scuole hanno inviato gli elenchi degli iscritti e i servizi vaccinali hanno invitato alla vaccinazione coloro che risultavano non in regola con appuntamenti programmati.Per i soggetti che non si sono presentati al primo invito sarà inviato un invito ad un colloquio informativo con raccomandata R/R a cui farà seguito l'appuntamento per la vaccinazione. Coloro che non si presenteranno alla vaccinazione dovranno ricevere una diffida a regolarizzare la loro posizione e, qualora questo non dovesse succedere si contesterà la violazione della norma sull'obbligo vaccinale applicando la relativa sanzione amministrativa. Riordino attività vaccinale: L'impatto delle novità introdotte dal PNPV e dalla L.119 sull'obbligo vaccinale è molto importante e la piena attuazione dei nuovi obiettivi vaccinali non potrà essere sostenibile in assenza di un riordino complessivo dell'attività vaccinale in ambito romagnolo che ricomprenda anche la revisione delle sedi vaccinali con la concentrazione dell'attività in un numero limitato di sedi, dotate di ampie fasce di apertura in modo da ottimizzare l'impiego delle risorse professionali. L'introduzione di questi nuovi vaccini determina, infatti, un aumento importante dell'attività vaccinale che deve essere attentamente pianificato per evitare che si generino ritardi nelle chiamate con conseguenti ricadute sul livello di protezione della popolazione. Nel territorio romagnolo , come nel resto del nostro paese, comincia a delinearsi il problema della carenza di pediatri sul mercato del lavoro con le conseguenti difficoltà di reperimento dei professionisti che peggiorerà nei prossimi anni. I pediatri sono infatti indispensabili per mantenere la piena operatività delle Unità operative di pediatria e neonatologia e dei punti nascita nonché per assicurare la pediatria di libera scelta secondo gli standard dettati dalla normativa vigente. Ad oggi anche i servizi vaccinali destinati ai minori di 18 anni che vengono assicurati dalle UO di Pediatria di Comunità abbisognano di pediatri.E' pertanto evidente che la difficoltà a reperire pediatri per sostituire chi va in pensione ha delle ricadute anche sull'attività vaccinale rivolta all'infanzia, ricadute che devono essere contrastate con soluzioni organizzative efficaci. Questo problema richiede di introdurre delle strategie organizzative basate fondamentalmente su tre pilastri:Valorizzare al massimo l'autonomia dei professionisti del comparto, infermieri e Assistenti sanitari, nell'attività

vaccinale. Questo processo è avviato in tutti gli Ambiti territoriali secondo le indicazioni della Direttiva Regionale 256/2009. In questo modo è possibile, quando le condizioni strutturali lo consentono, attivare in contemporanea più ambulatori gestiti da professionisti del comparto, supervisionati da un solo medico;Aumentare l'integrazione delle Unità Operative di Pediatria di Comunità con quelle di Igiene e Sanità Pubblica;Concentrare l'attività vaccinale in un numero limitato di sedi per evitare la dispersione delle risorse. La Commissione Vaccini dell'Azienda USL della Romagna: Il fatto che alcuni ambiti territoriali della Romagna registrino tassi di copertura vaccinale della popolazione infantile tra i più bassi in Emilia Romagna, determina la necessità di presidiare il tema vaccinale con particolare attenzione e impegno, cercando il coinvolgimento di tutte le componenti sanitarie coinvolte e della società civile. Si ritiene opportuno istituire la Commissione vaccini dell'Azienda USL della Romagna, composta da esperti di fama ed esponenti della società civile impegnati sul tema, con l'obiettivo di coordinare strategie vaccinali adeguate e implementare idonei piani di comunicazione. La commissione, da istituire con Delibera del Direttore Generale, sarà presieduta dal Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica e composta da:

- rappresentanti medici e infermieristici dei servizi vaccinali dell'Azienda USL della Romagna (Pediatria di Comunità e Igiene e Sanità Pubblica)

- rappresentanti di Medici di Medicina generale e Pediatri di Libera Scelta di ciascun Ambito territoriale

- esperti di chiara fama della tematica vaccinale e delle sue implicazioni comunicative

- uno o più rappresentanti dei Comuni designati dalla CTSS

- uno o più rappresentanti degli Ordini dei Medici.

La Commissione avrà una serie di compiti precisi:elaborare strategie efficaci per migliorare le coperture;fornire indicazioni per raggiungere gli obiettivi indicati dal Piano nazionale della Prevenzione vaccinale e dal Piano regionale della Prevenzione;formulare proposte per l'avvio di campagne di comunicazione destinate a target specifici;monitorare l'andamento delle coperture vaccinali e svolgere attività di ricerca per comprendere le ragioni della disaffezione dalle vaccinazioni e individuare soluzioni;curare la manutenzione e l'aggiornamento del sito web aziendale dedicato ai vaccini.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche scolastiche

Referenti dell'intervento

Direttore Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl Romagna; Direttore Igiene e Sanità pubblica Cesena; Pediatria e Consultorio Familiare Cesena

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni, Uffici scolastici provinciali

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni, Uffici scolastici provinciali

Novità rispetto al 2024

Proseguono le attività di offerta vaccinale prevista dai Piani Nazionale e Regionale di Prevenzione Vaccinale e dalle circolari di riferimento e le campagne vaccinali con chiamata attiva degli aventi diritto. Sono state realizzate diverse iniziative di sensibilizzazione nel Distretto e open day vaccinali. L'aggiornamento degli accordi collettivi regionali stipulati con i rappresentanti della medicina generale (MG) e dei Pediatri di Libera scelta (PLS) ha ampliato ulteriormente l'offerta vaccinale disponibile presso l'ambulatorio del MG. Dal 2025 è disponibile anche la modalità di prenotazione tramite Cup Web per le vaccinazioni rivolte alla popolazione adulta come da indicazioni Regionali.

Preventivo spese altre risorse (€)

AUSL	2.981.490,00
Specifica AUSL	Della Romagna
Totale	2.981.490,00

32. PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA COPERTURA DI MAGGIORI SPESE DERIVANTI DALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19 NELL'AMBITO DELLA COMUNITA' DI MINORI

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela;#37**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**0 - Nessun Programma finalizzato**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 e la condizione di isolamento sociale che si è venuta a creare ha fortemente limitato le attività dei/delle minori e dei nuclei accolti nelle comunità e strutture residenziali (DGR 1904/2011). Ciò ha generato nuove e particolari necessità organizzative ed educative.

Descrizione

L'obiettivo è quello di sostenere e garantire l'attività aggiuntiva (allestimento spazi e dotazioni, didattica, supporto a distanza, ecc,) dei servizi, i quali sono stati esposti all'emergenza sanitaria in essere.

L'individuazione dei relativi interventi si svilupperà in accordo tra gli enti capofila dell'ambito distrettuale (Unione "Valle del Savio") e le comunità che ospitano i minori in carico ai servizi sociali territoriali. Qualora le risorse non siano utilizzate per questa specifica finalità (o siano utilizzate solo parzialmente), potranno essere comunque impiegate per sostenere le azioni di cui alla macro attività "E: strutture comunitarie e residenziali", di cui al decreto interministeriale 04/09/2019 (allegato programmazione quota STATALE del Fondo Sociale 2020).

Destinatari

Comunità e strutture residenziali ai sensi della DGR 1904/2011 e ss.mm.ii.

Azioni previste

Maggior impiego di personale all'interno di strutture (sia operatori che monte orario)Dotazione di presidi tecnologici per garantire il proseguimento delle attività scolastiche e i contatti con amici e parentiRisposta alle nuove necessità che siano correlate all'emergenza in essere o al suo superamento.Sostegno strutturale al funzionamento ordinario della comunità (così come riportato in descrizione).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Dirigente Servizi Sociali Unione Valle Savio, Resp.le Servizio Minori e Famiglie e Marginalità Unione Valle Savio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali Unione Valle Savio; Comunità di Minori

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali Unione Valle Savio; Comunità di Minori

Novità rispetto al 2024

33. AZIONI A SOSTEGNO AI COMUNI PER AGEVOLARE LA MOBILITA' DI PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' SOCIALE

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19;#40;#16 Sostegno alla genitorialità;#16**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**4 - Mobilità soggetti fragili**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

Al fine di assicurare maggiore accessibilità e usufruibilità ai servizi di trasporto pubblico, si intende garantire la fruizione delle agevolazioni previste per l'uso strettamente personale dell'abbonamento "Mi Muovo insieme", riferite ad anziani, disabili ed altre categorie sociali, riferite all'area urbana della città di residenza, senza limitazione di corse sui servizi auto filoviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale.

Questo anche in linea con quanto originariamente disposto dalla DGR 2206/2018, che ha approvato l' "Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali".

Descrizione

Si confermano gli interventi previsti dalla Delibera sopra richiamata, approvata in seguito al confronto con gli Enti Locali, le Associazioni rappresentative degli utenti, le Organizzazioni sindacali e le Società di gestione del Trasporto Pubblico locale.

Le risorse saranno gestite dall'Unione o altro Ente, tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano Sociale e Sanitario regionale.

Destinatari

Le risorse destinate agli Enti locali (parte del Fondo Sociale regionale destinata all'attuazione dei piani di zona locali) sono vincolate a interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale. Nel 2020 si destinano risorse con priorità ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli con ISEE non superiore a 18 000 euro, nonché a famiglie numerose con 4 e più figli conviventi sotto i 26 anni con ISEE non superiore a 28 000 euro

Azioni previste

Con DGR n. 211/2021, oltre alla conferma degli abbonamenti agevolati per il TPL "Mi Muovo Insieme", sono state introdotte alcune novità:

1) Abbonamento agevolato denominato "Mi Muovo Insieme Semestrale" per le persone indigenti senza dimora: esso dovrà essere parte di un percorso di inserimento sociale e/o presa in carico da parte dei Servizi Sociali, o altri soggetti da essi delegati, che dovranno individuare gli aventi diritto;

2) Per le famiglie numerose con 4 o più figli è stato previsto dalla regione un aumento della soglia ISEE da

18.000 a 28.000 per l'accesso agli abbonamenti "Mi Muovo Insieme". Le risorse assegnate dalla Regione per l'Unione sono pari a €. 64.825,00

Si confermano le Tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di particolari categorie sociali e il riconoscimento di START Romagna (Azienda di trasporto pubblico), quale affidataria della gestione dell'emissione diretta dell'abbonamento agli utenti aventi diritto

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Dirigente Servizi Sociali Unione dei Comuni Valle del Savio, Resp.le Servizio Immigrazione e Marginalità Sociale ASP Cesena Valle Savio, Resp.le Servizi Minori e Famiglie e Marginalità

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione dei Comuni Valle del Savio, ASP Cesena Valle del Savio, Azienda di trasporto pubblico START Romagna

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione dei Comuni Valle del Savio, ASP Cesena Valle del Savio, Azienda di trasporto pubblico START Romagna

Novità rispetto al 2024

In merito agli abbonamenti agevolati per il TPL “Mi Muovo Insieme”, sono confermati anche nel 2025 fino a nuova deliberazione regionale i criteri di accesso e le tariffe previsti dalla DGR 211/2021 e la DGR 1605/2024.

Le risorse destinate agli Enti locali nelle modalità di seguito indicate, sono destinate in via prioritaria ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità alle persone indigenti senza dimora, ai componenti delle famiglie numerose.

La DGR 211/2021 e la DGR 1605/2024 definiscono le categorie di beneficiari delle misure del programma finalizzato relativo alla Mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale, ovvero Famiglie numerose con 4 o più figli e con ISEE fino a 28.000 euro; le persone con disabilità, ciechi, invalidi e mutilati; le persone anziane con almeno 65 anni e con ISEE fino a 15.000 euro; i titolari di protezione internazionale; le vittime di tratta e grave sfruttamento; le persone indigenti senza dimora che necessitano di utilizzare il TPL nell’ambito di un percorso di inserimento sociale e/o di una presa in carico da parte degli Enti Locali.

Preventivo spese altre risorse (€)

Altri fondi regionali	64.528,00
Specifica altri fondi regionali	F.do Sostegno Mobilità
Totale	64.528,00

34. AZIONI DI CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E ALLA CRISI ECONOMICO-SOCIALE GENERATESI IN SEGUITO ALL'EPIDEMIA COVID-19

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19;#40**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**1 - Scheda 40**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

A causa della pandemia da Covid-19, i cittadini si sono trovati ad affrontare situazioni di fragilità e precarietà impreviste, forme di indebitamento, nuove vulnerabilità, perdita ingente di posti di lavoro, che hanno acuito disuguaglianze preesistenti e hanno fatto scivolare verso il basso molti nuclei e singoli. Gli effetti di questa fase di emergenza sanitaria e di isolamento rischiano di aver un impatto ancor più gravoso sulle persone in condizioni di fragilità economica, relazionale, educativa, senza contare l'impatto sul mercato del lavoro. Si pone la necessità di intervenire in modo da poter risollevare una comunità provata dall'emergenza. Sarà necessario quindi sostenere situazioni di fragilità, attivando interventi e servizi per aiutare i nuclei ed i singoli che non riescono a far fronte alle suddette difficoltà.

Descrizione

Sostenere in forma immediata i nuclei ed i singoli che presentano situazioni di emergenza, al fine di prevenire ulteriori aggravamenti di situazioni già connotate da un elevato tasso di precarietà. Le misure (azioni da svolgere) saranno attivate previa valutazione del servizio sociale territoriale.

Obiettivo di questo intervento è contrastare le disuguaglianze e l'impoverimento, aiutare la popolazione più in difficoltà, attivare supporti ed aiuti in modo tempestivo.

Destinatari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento, che hanno perso i mezzi di sussistenza, anche coloro i quali non sono agganciati dalle misure di sostegno nazionali.

Azioni previste

Erogazione contributi economici, sostegno al pagamento di affitto e utenze, erogazione buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e/o beni di prima necessità, supporto all'acquisto di dispositivi digitali o connessioni, attivazione forme di sostegno socio educativo, attivazione forme di sostegno alle attività scolastiche e formative, realizzazione altre misure di supporto ed accompagnamento alla situazione emergenziale valutate opportune.

Con le risorse destinate al nostro Distretto, si intende continuare nel sostenere i nuclei famigliari ed i singoli cittadini che presentano situazioni di emergenza, o già connotate da un elevato tasso di precarietà sviluppato in conseguenza della crisi sociale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per la casa, politiche per il lavoro, sistema dei servizi sociosanitari e sanitari.

Referenti dell'intervento

Dirigente Servizi Sociali Unione dei Comuni Valle del Savio., Resp.le Servizio Minori e Famiglie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali Unione dei Comuni Valle del Savio, ASP Cesena Valle Savio

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali Unione dei Comuni Valle del Savio, ASP Cesena Valle Savio

Novità rispetto al 2024

Anche nel 2025 le risorse ad integrazione del Fondo Sociale verranno utilizzate per dare continuità agli interventi (contributi all'utenza) sostenuti negli anni precedenti, come ad esempio misure di contrasto alle crisi economico sociali acuite successivamente alla pandemia

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	76.000,00
Specifica Unione dei comuni	Valle del Savio
Totale	76.000,00

Preventivo spese altre risorse (€)

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	94.747,09
Totale	94.747,09

35. AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ MINORILE, EDUCATIVA, RELAZIONALE E A CONTRASTO DEL FENOMENO DEL RITIRO SOCIALE DI PRE ADOLESCENTI ED ADOLESCENTI

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti;#17**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**2 - Ritiro sociale**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**Sì**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

Negli ultimi due anni i nuclei familiari e i singoli individui hanno dovuto affrontare difficoltà: pandemia, recessione economica, interruzione della didattica e dei percorsi scolastici, che hanno inciso sia sul benessere psico-fisico di ragazze e ragazzi, sia sulle famiglie e sulla loro capacità di sostenere i bisogni educativi e materiali dei figli. Anche in questo Distretto l' emergenza tutt'ora in corso, ha determinato ricadute sui nuclei familiari e sui singoli individui, con un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel sistema sociale. Appare quindi evidente come le ragazze e i ragazzi in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa, o in condizione di disabilità, abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica, manifestatesi anche sulle possibilità dei bambini e ragazzi di poter seguire le attività della didattica a distanza, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica, di povertà educativa, di marginalizzazione e di perdita improvvisa di relazioni.

Il fenomeno del ritiro sociale è un malessere manifestato sottotraccia, che non direttamente dipende dal Covid,ma correlato all'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione e rappresenta uno dei principali fattori di rischio del disagio: la scelta di stare in disparte fino ad auto isolarsi dal resto del mondo.

A partire dal contrasto alla solitudine si rende necessario cercare di frenare, e costruire, alternative alla percezione diffusa di vivere in una sorta di nuovo isolamento, proprio della società contemporanea.

Descrizione

Si prevede il sostegno a progettualità di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e di disabilità e al contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale".

L'obiettivo è di consolidare azioni di rete che, in raccordo con Il Progetto Adolescenza, coinvolgano i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità o a rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico.

Tale obiettivo sarà sostenuto dall'applicazione delle Linee di indirizzo Regionali sul ritiro sociale che delineano percorsi integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionali, fornendo indicazioni operative in merito all'analisi del fenomeno del ritiro

sociale, alle azioni di prevenzioni, all'attivazione di percorsi di trattamento di 1° e 2° livello con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le istituzioni, i servizi e i soggetti implicati nel sostegno alla crescita di bambini, bambine e adolescenti.

Destinatari

A livello distrettuale si sono integrate le nuove progettualità con le attività sull'area adolescenza avviate negli ultimi anni dai Centri per le famiglie, assicurando il collegamento con i progetti già presentati dai CpF nell'ambito del percorso definito ai sensi della DGR n. 695/2020 ampliandone la dimensione ed i potenziali destinatari. Dovrà essere altresì assicurata un'

opportuna sinergia e inter-connessione (e/o sviluppi futuri) con i percorsi di cura di salute mentale per gli adolescenti e i giovani adulti.

Azioni previste

Co-costruzione di percorsi integrati tra ambito sociale, educativo, scuola e sanità che possano garantire un'adeguata valutazione, diagnosi e presa in carico, nonché interventi appropriati.

Il Comitato Tecnico Territoriale (già richiamato nella scheda numero 13), è anche la premessa per la creazione di

un gruppo di lavoro per la progettazione di interventi rivolti prioritariamente a persone in condizione di malessere

e fragilità, con bisogni educativi speciali che ha facilitato la realizzazione del protocollo "SENECA". La redazione

del protocollo, oltre che dei successivi documenti di analisi e approfondimento tematico che si realizzeranno,

scaturisce dall'esigenza emersa all'interno degli incontri di sensibilizzazione promossi e avviati dal CUFO di

Cesena, che hanno evidenziato, nelle sedi opportune, la necessità di osservazione e intervento delle condizioni di

ritiro sociale volontario (Hikikomori), paura e vergogna, rapporto con il cibo e con il corpo, gestioni delle emozioni e

correlazione con la rabbia e la frustrazione, dipendenze. Il protocollo consente la ricognizione delle misure

attualmente disponibili che possano adattarsi per il sostegno di persone con tale fragilità e la progettazione di

misure aggiuntive future.

Il protocollo è la premessa per raccogliere anche il disagio delle famiglie che ad oggi riferiscono una forte

frustrazione di fronte ai fenomeni di malessere, perché privi di strumenti adatti a fronteggiare il problema dei loro figli. Il fabbisogno che deriva dalle famiglie richiede quindi risposte -anche istituzionali- su problematiche importanti con particolare riferimento a:

1. identificazione e comprensione del fenomeno

2. miglioramento del benessere della persona e riattivazione del desiderio di socializzare e delle competenze di relazione necessarie per affrontare la vita sociale;

3. identificazione di strumenti utili alla promozione, prevenzione e gestione dei casi che possono essere

intercettati in famiglia, nella scuola e nella società, connesse prioritariamente alle dimensioni individuate nel presente protocollo;

4. identificazione di strumenti volti all'attivazione di percorsi di sostegno, supporto e inserimento sociale, in consapevolezza delle particolari condizioni delle persone interessate;

5. diffusione di una corretta informazione che favorisca l'adozione di risposte adeguate ai bisogni emergenti.

A partire dal mese di giugno 2020 ogni regione ha attivato dei tavoli regionali per l'avvio dell'anno

scolastico, insediati presso gli Uffici Scolastici Regionali, cui sono chiamati anche rappresentanti delle

associazioni di genitori, di studenti, delle persone con disabilità, delle scuole paritarie e degli enti di Terzo

settore. A livello locale si è attivata una Conferenza dei Servizi, convocata dall'Ente Locale, realizzata per

rilevare i bisogni concreti - cominciando dalla necessità di spazi - a cui hanno fatto seguito le richieste

formative e di organizzazione dei servizi a supporto del diritto allo studio da parte delle dirigenze

scolastiche. Sulla base degli spazi a disposizione e delle esigenze delle famiglie e del territorio, si è:

a) riconfigurato il gruppo classe in più gruppi di apprendimento;

b) lavorato con gruppi di alunni provenienti da diverse classi o diversi anni di corso;

c) aggregato discipline in aree e ambiti disciplinari;

d) nella scuola secondaria di secondo grado, si è previsto un mix di didattica in presenza e di didattica digitale integrata, opportunamente pianificata;

e) riorganizzata la mensa scolastica;

f) riorganizzato il pre e il post scuola;

g) riorganizzato il supporto assistenziale alla comunicazione e autonomia personale agli alunni/e disabili tra presenza e distanza.

La realtà psico-sociale che ci sta consegnando la pandemia da covid 19 richiede di rafforzare l'attenzione verso i bambini e i giovani, sapendone scorgere i primi disagi e difficoltà psichiche. La scuola rappresenta sicuramente uno degli ambiti in cui questi segnali possono essere rilevati con anticipo ed evitare di arrivare ad interventi più forti anche in termini di ricoveri ospedalieri.

Alla luce delle difficoltà emerse durante la pandemia, anche le scuole, alunni/e, famiglie, docenti, dirigenti scolastici, del nostro territorio stanno soffrendo le varie ricadute negative che questa ha causato: isolamento sociale, necessità di distanziamento, quarantene, comportamenti che devono salvaguardare la sicurezza sanitaria e che necessariamente limitano la socialità. Per tale ragione nel nostro territorio tutte le realtà scolastiche, dalle primarie alle secondarie di 2° grado, hanno attivato uno sportello di ascolto. La presenza dello psicologo è un' esperienza consolidata e che ha dato origine a relazioni e collaborazioni preziose fra scuole e Spazio giovani dell'AUSL locale, sia di tipo formativo che nella gestione dei casi. La figura dello psicologo nelle scuole, che promuove la copia analogica ai sensi dell'art. 23 D.Lgs 82/2005 e s.m.i., recepito dal Comune di Cesena con Delibera di Giunta 2021/62 del 11/03/2021, è al centro di un

dibattito nazionale proprio per gli esiti provocati dalla distanza causa di ulteriore sofferenza per preadolescenti e adolescenti.

Con DGR 1283/2021, che destina ulteriori risorse regionali alla tematica della presente scheda, si implementeranno nella quantificazione, e nel tempo, le linee d'intervento e di azione già esposte e progettate con le precedenti risorse destinate allo scopo in questo distretto.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Resp.le Servizio Coesione Sociale-Infanzia, adolescenza e famiglie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali Unione dei Comuni Valle del Savio, ASP Cesena Valle Savio, Ausl della Romagna, Settore Servizi Educativi Istruzione e Sport Comune di Cesena

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali Unione dei Comuni Valle del Savio, ASP Cesena Valle Savio, Ausl della Romagna, Settore Servizi Educativi Istruzione e Sport Comune di Cesena

Novità rispetto al 2024

Si è consolidata la partecipazione del Servizio Infanzia, adolescenza e famiglie ai tavoli regionali sul tema adolescenza e ritiro sociale; è attiva una ricognizione dei progetti in Emilia-Romagna attraverso un approccio “evidence based” al termine della quale seguirà un’azione di benchmarking, in sinergia con AUSL (UONPIA), al fine di costruire azioni innovative riducendo il rischio di adottare pratiche inefficaci .

Rinnovamento del CDE (Centro Documentazione Educativa) in Centro Studi, Servizi Educativi in un ottica di allargamento dell’azione di formazione, con il coinvolgimento delle dirigenze scolastiche (di tutti i gradi), di UNIBO, Dipartimento di Psicologia, di Serinar e CRIAD, Dei Servizi Sociali, del Progetto giovani/educativa di strada del terzo settore. Sono stati coinvolti pure il La formazione nelle scuole assume una visione di sistema, non solo da un unico punto di vista, ma di contesto, vale a dire a livello di supporto ai docenti nelle relazioni con i ragazzi .

Si è in procinto di firmare con tutti questi interlocutori un protocollo di intesa per costruire insieme una nuova modalità di realizzazione degli sportelli di ascolto nelle diverse scuole. Sportelli di ascolto per

- Superare l’instabilità degli psicologi scolastici nelle forme contrattuali in atto
- Superare la discontinuità di lavoro negli anni
- Superare il ruolo dello psicologo non sempre accreditato nei consigli di classe;
- Superare attività di solo sportello psicologico di ascolto e non lavoro proattivo
- necessità di programmare percorsi di gruppo e di classe;
- necessità di valorizzare il ruolo dello/a psicologo/a anche nei confronti di insegnanti e genitori.

Preventivo spese altre risorse (€)

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	60.014,01
Totale	60.014,01

36. PROGRAMMA FINALIZZATO DIMISSIONI PROTETTE

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;#5**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**6 - Dimissioni protette**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**AUSL**
Specifica soggetto capofila	**Ausl della Romagna**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**A;C;**

Razionale/Motivazione

Il progetto è finalizzato a supportare e favorire, la continuità assistenziale ospedale territorio, l'appropriatezza e la personalizzazione dell'assistenza delle persone anziane, disabili e fragili nel momento in cui avviene una dimissione da strutture sanitarie e sociosanitarie. Questo è un momento cruciale nella vita di queste persone in cui è necessario garantire un'adeguata ed integrata presa in carico, la prosecuzione del trattamento nel luogo di cura più appropriato (evitando il ricorso improprio ad accessi in P.S. o a ricoveri ospedalieri o all'istituzionalizzazione).

Ad una già esistente convenzione che l'ATS ha attiva con Ausl Romagna per la gestione dei servizi sociosanitari nell'ambito dei fondi per la non autosufficienza (Del. di Consiglio Unione Valle Savio n.29 del 21/12/2020) si affianca la progettualità finanziata dal PNRR nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Progetto 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità per la quale si è stipulata un'apposita convenzione tra Ambito Territoriale Sociale (ATS) Cesena Valle Savio e ATS Rubicone Mare, quest'ultimo capofila del progetto PNRR, che disciplina i rispettivi ruoli e responsabilità rispetto ai percorsi ed al budget assegnato.

Ciò arricchisce l'offerta territoriale e mira a raggiungere il LEPS 2.7.3 "Dimissioni Protette". In particolare vengono distinte due tipologie di servizio, la prima rivolta all'utenza che può fare riferimento ad un domicilio e quindi "tornare a casa", la seconda rivolta all'utenza che non ha questa possibilità.

A) Dimissioni protette per utenza che può fare riferimento ad un domicilio. Descrizione sintetica: La "dimissione protetta" è una dimissione da un contesto sanitario che prevede una continuità di assistenza e cure attraverso un programma concordato tra il medico curante, i servizi sociali territoriali dell'Asl di appartenenza e dell'Ente locale. Il paziente può così tornare a casa o essere ricoverato in strutture qualificate pur restando in carico al Servizio Sanitario Nazionale e "seguito" da un'adeguata assistenza sanitaria per un periodo di tempo e, ove necessario, poi preso in carico dai servizi sociali. In sintesi, è un insieme di azioni che costituiscono il processo di passaggio organizzato di un paziente dall'ambiente ospedaliero o similare ad un ambiente di cura di tipo familiare, al fine di garantire la continuità assistenziale e promuovere percorsi di aiuto a sostegno della salute e del benessere della persona tramite interventi coordinati tra sanitario e sociale. Tale tipo di approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, sviluppato prima che il paziente sia dimesso, migliora la qualità della vita, l'integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti socio-sanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura, oltre a ridurre il rischio di riammissione istituzionalizzata nei pazienti anziani, disabili e fragili.

B) Dimissioni protette per persone che non dispongono di un'abitazione. Descrizione sintetica Intese quali insieme di azioni che assicurano e facilitano il passaggio organizzato da un setting di cura ad un altro, al fine di garantire la continuità assistenziale, le dimissioni protette risultano essere di importanza fondamentale nei percorsi di cura delle persone in condizione di grave marginalità

e senza dimora. L'impossibilità di garantire setting di cura in assenza di domicilio impone che vengano individuate procedure specifiche riservate per questa fascia di popolazione caratterizzata da una particolare complessità legata al sovrapporsi di fragilità dovuta a emarginazione sociale, assenza di abitazione, e problemi di salute psicofisica. Le dimissioni non programmate dopo un accesso al Pronto Soccorso o dopo un ricovero, spesso rischiano di vanificare il complesso lavoro effettuato dalle équipe di strada di "ricerca della compliance" da parte di soggetti bisognosi di cure ma che rifiutano il ricorso ai servizi sanitari ed ospedalieri.

Descrizione

Il progetto prevede l'attivazione di un servizio di assistenza domiciliare a fronte della dimissione da una struttura sanitaria e socio-sanitaria territoriale accreditata in cui è stato effettuato un ricovero temporaneo o da un ospedale di comunità, promuovendo l'assistenza della persona fragile, la quale può vedersi perdere progressivamente la propria autonomia. Oltre a contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri (tra cui quelli impropri), si punta a migliorare la qualità di vita delle persone in condizione di povertà, cercando di promuovere un approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione e delle continuità delle cure

Destinatari

A) Persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità, persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili e persone disabili

B) Persone senza dimora, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio nazionale, che, a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute. Obiettivi generali Migliorare la qualità di vita delle persone in condizione di povertà urbana estrema, promuovendo un approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione e delle continuità delle cure; ridurre non solo il periodo di ricovero ospedaliero, ma anche i ricoveri impropri, nonché la riacutizzazione delle patologie e il conseguente ricorso a nuovi accessi alla rete ospedaliera. E infine, di favorire l'integrazione tra i sistemi sanitario e sociale, incentivando la presa in carico nel sistema sociosanitario di persone che, normalmente, sfuggono ai canali ordinari di accoglienza. Gli obiettivi specifici, in quanto applicabili, ricalcano quelli definiti nella scheda per il target generale

Azioni previste

A livello operativo il progetto prevede, in una prima fase la costituzione di un gruppo interdisciplinare di miglioramento del percorso di dimissione protetta ulteriore rispetto all'equipe multi professionale NuCOT (Nucleo di Continuità Ospedale Territorio) afferente all'Ausl già attiva per tale servizio (PA 145). Il gruppo in questione si occuperà di trattare le diverse problematiche che potrebbero scaturire dal percorso progettuale in oggetto ed in particolare si propone di addivenire ad un protocollo condiviso per la presa in carico integrata tra servizi sanitari e servizi sociali di pazienti in dimissione protetta che siano persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra 65enni ad essi assimilabili non supportati da rete formale o informale costante, adeguata e continuata per il rientro a domicilio nonché persone prive di abitazione.

All'interno di tale protocollo verranno declinate e puntualizzate le fasi di attivazione dei singoli interventi e verrà definito il rapporto tra NuCOT ospedaliero, assistente sociale territoriale e altre figure dedicate al monitoraggio del budget assegnato e relativi adempimenti amministrativi.

Per Cesena Valle Savio è prevista l'offerta del Servizio di Consegna Pasti al Domicilio che mira ad una risposta sempre più puntuale ai bisogni dei cittadini fragili.

E' prevista una formazione rivolta ad operatori nell'ambito dei servizi a domicilio per qualificare il lavoro di cura e potrà essere organizzata sia avvalendosi di professionisti interni agli enti coinvolti sia di professionisti esterni e verterà sui seguenti temi:

- valorizzazione autocura e monitoraggio dei sintomi che evitano la re-ospedalizzazione
- stimolo al mantenimento e recupero dell'autonomia funzionale
- valorizzazione della rete assistenziale anche attraverso l'attivazione di reti informali presenti nel territorio
- informazione e conoscenza rispetto ai servizi offerti dal terzo settore per le persone senza dimora

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano nazionale degli interventi e servizi sociali; Decreto 77 sull'assistenza sanitaria territoriale a livello regionale e locale; Riforme volute dal PNRR in particolare nella missione 5 (non autosufficienza e disabilità); Interventi a supporto del Caregiver LR 2/2014.

Referenti dell'intervento

Dirigente e Responsabili del Servizio Anziani e Adulti con Disabilità e del Servizio Minori e Famiglie, Adulti e Marginalità

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione dei Comuni Valle Savio, Ausl della Romagna, Gestori ADI e servizio di Consegna pasti a domicilio, ETS e Associazioni del Terzo Settore.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione dei Comuni Valle Savio, Ausl della Romagna, Gestori ADI e servizio di Consegna pasti a domicilio, ETS e Associazioni del Terzo Settore.

Novità rispetto al 2024

Per quanto riguarda il progetto PNRR accoglienza h24 per persone senza dimora in dimissione da strutture ospedaliere è stato avviato, in attesa della disponibilità degli alloggi in allestimento, affidando all'associazione Papa Giovanni XXIII l'accoglienza presso una loro struttura di 4 adulti.

Continua l'erogazione dei servizi domiciliari offerti grazie ai fondi PNRR e continua l'offerta di servizi domiciliari finanziati con il fondo per la non autosufficienza.

In autunno inizieranno gli inserimenti negli appartamenti di via del Mare e di via Maratona che potranno essere destinati anche a persone in dimissione dall'ospedale.

Preventivo spese altre risorse (€)

FRNA	47.093,14
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	38.632,00
Totale	85.725,14

37. PROGRAMMA FINALIZZATO SUPERVISIONE PERSONALE SERVIZI SOCIALI

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST;#36**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**5 - Supervisione operatori sociali**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle dl Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**E;**

Razionale/Motivazione

La supervisione professionale si caratterizza come processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'operatore sociale, come accompagnamento di un processo di pensiero, di rivisitazione dell'azione professionale ed è strumento per sostenere e promuovere l'operatività complessa, coinvolgente, difficile degli operatori. È un sistema di pensiero-meta sull'azione professionale, uno spazio e un tempo dove ritrovare, attraverso la riflessione guidata e il confronto di gruppo, una distanza equilibrata dall'azione, per analizzare con lucidità affettiva sia la dimensione emotiva, sia la dimensione metodologica dell'intervento per ricollocarla in una dimensione corretta, con spirito critico e di ricerca. L'oggetto del processo di supervisione professionale è fortemente connesso alla qualità tecnica degli interventi. Dal punto di vista professionale, con riferimento agli aspetti metodologici, valoriali, relazionali, deontologici ecc., l'obiettivo primario si identifica con il miglioramento della qualità delle prassi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali.

Descrizione

La supervisione professionale si configura come un peculiare profilo di confronto che riguarda la rielaborazione delle dinamiche relazionali e dei vissuti degli operatori sociali, attraverso un percorso di gruppo. Si tratta di un percorso di riflessione costruttiva rispetto alle difficoltà, alle fatiche e ai problemi, sia nell'ambito delle relazioni con le persone beneficiarie degli interventi professionali, sia con riferimento al contesto generale, all'organizzazione e al gruppo di lavoro.

L'obiettivo generale è la garanzia di un servizio sociale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di una strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio. Nello specifico gli obiettivi sono: - Rafforzamento della identità professionale individuale; - Elaborazione dei vissuti emotivi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali; - Ristrutturazione degli strumenti relazionali e comunicativi; - Ridimensionamento della tendenza al fare e alla concretezza dei bisogni, sostenendo l'acquisizione o il consolidamento di competenze riflessive e autoriflessive; - Sostegno al desiderio e al bisogno di prospettive, nella direzione della valorizzazione delle competenze, anche di programmazione, della professione; - Dare spazio, attraverso l'esperienza di gruppo, alla riflessione condivisa;

Funzioni Compito fondamentale della supervisione è sostenere l'operatore sociale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale, nella capacità di lavorare in gruppo, nella capacità di controllare i propri sentimenti per fare un uso di sé finalizzato alla professione, sul piano organizzativo istituzionale, ovvero nella capacità di incidere sulle decisioni e di negoziare con l'organizzazione di appartenenza, sul piano tecnico-metodologico. Valorizzazione, attraverso la possibilità di raccontarsi, delle strategie adottate, delle buone pratiche messe in atto, delle capacità di problem solving utilizzate; - Orientamento dell'attività alla raccolta di dati e di stimoli, anche come base per future iniziative di sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze e ricerca

Destinatari

- Assistenti sociali impiegati nei servizi sociali dell'Ambito territoriale sia facenti capo all'ETS che ai servizi esternalizzati.

- Altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, educatori pedagogici, ecc.), sia facenti capo all'ETS che ai servizi esternalizzati

Azioni previste

Per il 2023 è stata intrapresa una trattativa privata diretta con IRESS (Istituto regionale emiliano romagnolo per i servizi sociali e sanitari, la ricerca applicata e la formazione) che consiste nel fornire un Servizio di Supervisione del personale dei servizi sociali necessario al raggiungimento del seguente obiettivo generale ovvero, la garanzia di un servizio sociale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di una serie di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio.

Più in specifico, le finalità della supervisione/formazione sono:

- Acquisire/consolidare capacità di analisi del contesto (reti istituzionali e non, risorse comunitarie, ecc.) in cui leggere/inserire i singoli casi;

- Ragionare sul proprio posizionamento all'interno dell'organizzazione di appartenenza, sul potere che si può/si vuole esercitare, ecc.;

- Ragionare su quanto si condivide/si vive come gruppo professionale il mandato dell'organizzazione di appartenenza;

- Ragionare su come si percepiscono/si considerano/si esercita il proprio potere le risorse comunitarie (ETS, ecc.);

- Analizzare le fasi di gestione del processo di aiuto e, soprattutto del loro livello di condivisione;

- Riflettere sul livello di discrezionalità nell'applicazione di metodi e processi di lavoro e nell'individuazione della tipologia di servizio/intervento erogato;

- Condividere l'analisi del funzionamento dell'organizzazione di appartenenza;

- Costruire insieme una check list di fattori favorenti un approccio all'utente/cliente capacitante/relazionale versus approccio prestazionale;

- Analizzare gli strumenti di lavoro: quali in uso, la loro efficacia, costruzione di strumenti condivisi;

- Condividere vissuti rispetto a situazione di aggressività crescente dell'utenza e individuare strategia di resilienza.

- Lavoro in team : ogni componente dà il proprio contributo e si sente parte di un progetto comune; si crea sinergia, ottimismo, ci si supporta reciprocamente in modo che questo si traduca in risultati migliori per l'ente - quali capacità sviluppare? (A titolo esemplificativo: comunicazione e ascolto; apertura alle nuove idee; aiutare e farsi aiutare; consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti; fiducia nei compagni di lavoro; accettare le opinioni altrui; agire rispettoso nei confronti degli altri).

Tutto ciò a partire da casi/situazioni in cui saranno centrali nella dimensione di analisi - il momento dell'accesso al servizio; l'individuazione delle priorità e la definizione dei progetti. Questo percorso dovrà porre grande attenzione all'integrazione socio-sanitaria, all'intersettorialità, al lavoro di comunità.

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il servizio oggetto dell'affidamento richiesto dovrà, comprendere le seguenti attività con la seguente organizzazione:

a L'operatrice/ore nel contesto

- Acquisire/consolidare capacità di analisi del contesto (reti istituzionali e non, risorse comunitarie, ecc.) in cui leggere/inserire i singoli casi;

- Ragionare su come si percepiscono/si considerano/si esercita il proprio potere sulle risorse comunitarie (ETS, ecc.);

b L'operatrice/ore nell'organizzazione:

- Condividere l'analisi del funzionamento dell'organizzazione di appartenenza;

- Ragionare su quanto si condivide/si vive come gruppo professionale il mandato dell'organizzazione di appartenenza;

- Ragionare sul proprio posizionamento all'interno dell'organizzazione di appartenenza, sul potere che si può/si vuole esercitare, ecc.;

- Capacità di lavoro in team: ogni componente dà il proprio contributo e si sente parte di un progetto comune. Si crea sinergia, ottimismo, ci si supporta reciprocamente in modo che questo si traduca in risultati migliori per l'Ente.

c L'operatrice/ore nel rapporto con l'utenza:

- analizzare le fasi di gestione del processo di aiuto;

- riflettere sul livello di discrezionalità dell'operatrici/ore nell'applicazione di metodi e processi di lavoro e nell'individuazione della tipologia di servizio/intervento erogato;

- costruire insieme una check list di fattori favorenti un approccio all'utente/cliente capacitante/relazionale versus approccio prestazionale;

- analizzare gli strumenti di lavoro: quali in uso, la loro efficacia, costruzione di strumenti condivisi;

- condividere vissuti rispetto a situazione di aggressività crescente dell'utenza e individuare strategia di resilienza;

La supervisione sarà realizzata a partire dall'analisi di casi/situazioni in cui mettere a fuoco e ragionare insieme sul processo di accesso del beneficiario, sulla modalità di individuazione delle priorità e sulla definizione del progetto, avendo cura di far emergere le scelte compiute dall'operatrice/ore rispetto all'analisi del contesto (macro-area a), al posizionamento nell'organizzazione di appartenenza (macro-area b), al rapporto con l'utenza (macro-area c).

L'assegnatario si impegna ad offrire fino ad un massimo di 8/10 incontri formativi/di aggiornamento – da realizzarsi anche in modalità on line per facilitare la partecipazione – sulle principali innovazioni che si presenteranno nell'arco dei 10 mesi relative al sistema dei servizi alla persona e ai sistemi di welfare locale:

ad esempio, si fa riferimento alle ricadute dell'applicazione del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali (e i relativi LEPS quali, ad esempio, le stazioni di posta, la vita indipendente, ecc.) e del Decreto 77 sull'assistenza sanitaria territoriale a livello regionale e locale (ad esempio, l'implementazione delle case della comunità, dell'infermiere di comunità, dell'assistenza domiciliare integrata), nonché delle principali Riforme volute dal PNRR in particolare nella missione 5 (non autosufficienza e disabilità).

L'assegnatario offrirà altresì approfondimenti su altri temi specifici come la co-progettazione (ai sensi del Nuovo Codice del Terzo settore d.l.vo 117/2017), la realizzazione del lavoro di comunità, dello sviluppo di comunità (e anche il relativo monitoraggio e valutazione).

Si impegna altresì a realizzare incontri preparatori (nel mese di marzo) e di monitoraggio lungo tutta la durata del percorso di supervisione, al fine di tarare al meglio gli incontri e individuare contenuti significativi per il gruppo di lavoro.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano nazionale degli interventi e servizi sociali; Decreto 77 sull'assistenza sanitaria territoriale a livello regionale e locale; Riforme volute dal PNRR in particolare nella missione 5 (non autosufficienza e disabilità);

L'assegnatario offrirà altresì approfondimenti su altri temi specifici come la co-progettazione (ai sensi del Nuovo Codice del Terzo settore d.l.vo 117/2017), la realizzazione del lavoro di comunità, dello sviluppo di comunità (e anche il relativo monitoraggio e valutazione).

Referenti dell'intervento

Dirigente e Responsabili del Servizio Minori e Famiglie, Adulti e Marginalità e del Servizio Anziani e Adulti con Disabilità

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore Servizi Sociali Unione dei Comuni Valle del Savio; IRESS

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore Servizi Sociali Unione dei Comuni Valle del Savio; IRESS

Novità rispetto al 2024

Per il 2025 prosegue l'affidamento alla ditta IRESS del "Servizio di attivazione di un progetto di Supervisione al personale dei Servizi Sociali Professionali e territoriali e alle Equipe Multi-professionali a loro afferenti dell'Unione Valle del Savio" a valere sul FNPS finalizzato alla realizzazione del LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali, come previsto dal MLPS. Il progetto 2025 ha le medesime modalità orarie del 2024. L'Unione ha continuato la frequenza della "Comunità di pratica del Leps Supervisione" organizzati da RER e MLPS e ha predisposto la rendicontazione tramite portale del POA dedicato.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	1.477,29
Specifica Unione dei comuni	Valle del Savio
Totale	1.477,29

Preventivo spese altre risorse (€)

Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	18.522,71
Totale	18.522,71

38. PROGRAMMAZIONE AFFIDO FAMILIARE

Distretto	**Cesena - Valle del Savio**
Riferimento scheda regionale prevalente *(inserire UNA sola voce)*	**/**
Riferimento scheda regionale *(inserire le voci interessate)*	**16 Sostegno alla genitorialità; 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela**
Riferimento programma finalizzato *(inserire UNA sola voce)*	**Accoglienza e Affido**
Soggetto capofila *(inserire UNA sola voce)*	**Unione dei comuni**
Specifica soggetto capofila	**Unione dei Comuni Valle del Savio**
Ambito territoriale *(inserire UNA sola voce)*	**Distrettuale**
In continuità con la programmazione precedente	**No**
Inserito nel percorso Community Lab	**No**
Aree *(inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")*	**B;**

Razionale/Motivazione

Il Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2024−2026, in attuazione a quanto sancito dalle Linee Guida nazionali per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali, pone fortemente l'accento sulla necessità di qualificare, sostenere e potenziare i Servizi di ambito distrettuale capaci di accompagnare il/la minore e la sua famiglia nei percorsi caratterizzati da un'accoglienza fuori famiglia.

Tale attenzione, ribadita dall'impegno della Regione Emilia−Romagna e concretizzatasi negli anni attraverso una crescente specializzazione da parte dei Servizi socio−sanitari del nostro territorio nel dare risposte flessibili e modulari ai bisogni dei\lle bambini/e, ragazzi/e e delle loro famiglie, viene rafforzata dalle linee guida nazionali sopracitate che sostengono la necessità, nell'ambito del sistema integrato dei Servizi, di promuovere la costituzione ed il consolidamento del Centro o Servizio per l'affidamento familiare, sottolineando il ruolo centrale dell'ATS (distretto socio−sanitario) come sede principale della programmazione locale, della progettazione, concertazione e coordinamento degli interventi e dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

La consapevolezza dell'importanza di costituire un ambito finalizzato ad assicurare il necessario livello qualitativo ed organizzativo per le azioni di sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio relative all'affidamento famigliare, non può prescindere dalla consapevolezza di dedicare attenzione alla cura del processo di affido e di tutte le sue fasi, nonché alla manutenzione e cura della rete allargata di risorse accoglienti, al fine di garantire risposte flessibili, adeguate ed attuali ai bisogni emergenti.

Descrizione

Promozione di una cultura dell'accoglienza, della cura e della solidarietà sociale nei confronti delle famiglie in difficoltà e dei loro figli e figlie, attraverso la realizzazione di progetti specifici, occasioni di incontro e dialogo sul tema dell'accoglienza familiare e diritti dei bambini e delle bambine. Anche con la finalità, se possibile, di far maturare nuove risorse familiari o singole persone a realizzare progetti di accoglienza familiare. Tale promozione si realizza attraverso iniziative di sensibilizzazione costanti nel tempo, attuate con strategie differenti e rivolte a target di popolazione diversi.

Destinatari

Popolazione residente (fascia 0–18 anni)

Azioni previste

Nel 2025 si è proceduto a riorganizzare l'Equipe Tutela Minori con una micro-equipe sul tema dell'affido famigliare, composta da 2 assistenti sociali, un'educatrice sociale, la responsabile del Centro per le famiglie, la coordinatrice dell'equipe tutela e la responsabile del Servizio Coesione Sociale - Infanzia, adolescenza e famiglie .

Al Centro per le Famiglie sono affidati:

- il coordinamento del Tavolo Accoglienza, che vede il raccordo tra Servizio Sociale e Associazioni del territorio;

- la conduzione del gruppo di parola per famiglie affidatarie e vicini solidali. Il gruppo di parola è rivolto alle persone che vivono un'esperienza di affido familiare e/o vicinanza solidale sul territorio dell'Unione Valle Savio, è uno spazio di confronto, il luogo dove affrontare le fatiche concrete che si incontrano nella relazione educativa e affettiva quotidiana con il/la minore e dove l'esperienza della singola famiglia viene messa in comune con quella di altre, dove l'incontro diventa occasione di sostegno, riconoscimento e crescita delle proprie competenze teoriche, relazionali, comunicative, educative e di problem solving. Il Centro per le Famiglie si avvale di professionisti esterni per la conduzione del gruppo.

- informazione sull'affidamento familiare e sulle diverse forme di accoglienza e sostegno a minori e famiglie. Il Centro per le famiglie, insieme agli altri attori coinvolti, si occupa di orientamento e ampliamento della consapevolezza e della conoscenza rispetto alla cultura dell'accoglienza dell'affidamento familiare, vicinanza solidale e adozione. Accoglie in un primo contatto informativo e di orientamento gli interessati fornendo alcune informazioni rispetto ai diversi istituti e indirizzando al Servizio sociale per successivi colloqui. Fra le azioni di promozione si evidenziano : la "biblioteca vivente ", cineforum, spettacoli teatrali, letture per bambine e bambini.

L'Unione dei Comuni Valle del Savio realizza l'affidamento familiare attraverso la collaborazione tra gli operatori dell'équipe sul caso che ha in carico il minore e il suo nucleo familiare e gli operatori dell'equipe affido, con professionalità appartenenti sia all'area sociale sia all'area sanitaria.

L'equipe affido è composta da uno Psicologo dell'Azienda AUSL e da un'Assistente Sociale dell'Unione Dei Comuni della Valle del Savio

La costituzione di tale équipe è finalizzata allo svolgimento delle seguenti funzioni:

- percorso di conoscenza degli affidatari. È necessario che gli operatori abbiano la possibilità di conoscere meglio e più direttamente la persona o la famiglia che si è resa disponibile attraverso alcune specifiche azioni. Il processo di conoscenza ha soprattutto lo scopo di capire insieme quali siano le risorse del nucleo, i vincoli, le competenze e i saperi che può mettere in campo;

- l'equipe affido, provvede inoltre a verificare i cosiddetti "requisiti morali" dei soggetti che si rendono disponibili, verificando eventuali pendenze / condanne penali, attraverso il controllo del casellario giudiziario (situazione che va preventivamente autocertificata, attraverso moduli messi a disposizione dal servizio);

- collaborazione con gli operatori sul caso nella fase dell'abbinamento del minore alla famiglia affidataria e successivo affiancamento al supporto alla famiglia affidataria;

- restituzione, al termine del periodo di affidamento e in collaborazione con gli operatori sul caso, dell'esperienza di affidamento a tutti i protagonisti coinvolti.

Il Servizio Socio-Sanitario dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e il Centro per le Famiglie collaborano con le associazioni e le famiglie presenti sul territorio per la costruzione e la manutenzione di una rete di risorse e di opportunità per la promozione della cultura dell'accoglienza e per la realizzazione di interventi adeguati. A tal fine vengono promosse occasioni di formazione e sostegno alle famiglie interessate ed impegnate nei progetti di affido e affiancamento, in collaborazione con le associazioni. È importante proporre momenti di formazione congiunta tra operatori e famiglie affidatarie per stimolare la reciproca fiducia.

L'Unione dei Comuni Valle del Savio e le associazioni di famiglie possono stipulare protocolli d'intesa e convenzioni per una realizzazione continuativa ed efficace dei progetti di accoglienza sul territorio.

Il Settore Servizi Sociali promuove la Vicinanza Solidale : una forma di supporto alle famiglie fragili per costruire una rete di sostegno per ottemperare alla diminuzione delle relazioni di buon vicinato . Anche in questo caso il Centro per le Famiglie, in collaborazione con l'equipe affido riceve le richieste da parte delle famiglie o singoli interessate , le quali svolgeranno una breve istruttoria col Servizio Sociale - equipe tutela minori, al fine di arrivare ad un abbinamento minore-nucleo rispondente ai bisogni individuati.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Programma P.I.P.P.I.

Referenti dell'intervento

Programma P.I.P.P.I.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore Servizi Sociali - Unione Valle Savio; ASP Unione Valle Savio; Ausl Romagna; associazioni del Terzo Settore

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse regionali	35.075,47
Totale	35.075,47

Titolo	39 AZIONI DI PREVENZIONE SOCIOSANITARIA NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI INTERVENTI REGIONALI "OLTRE LA STRADA"
Distretto	Cesena Valle Savio
Riferimento scheda regionale prevalente* *(selezionare UNA sola voce dal menù a tendina, cliccando su "scegliere un elemento")*	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale *(selezionare eventuali altre voci interessate)*	☐1 Case della salute e Medicina d'iniziativa ☐2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata ☐3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità ☐4 Budget di salute ☐5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari ☐6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi ☐7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative ☐8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale ☐9 Medicina di genere X 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità ☐11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti X 12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate ☐14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità ☐15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi ☐16 Sostegno alla genitorialità ☐17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti ☐18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità ☐19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico ☐20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano ☐21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA ☐22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES) ☐23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015) ☐24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale ☐25 Contrasto alla violenza di genere ☐27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy) ☐28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari ☐29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore ☐31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti ☐32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

	☐33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza ☐35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare ☐36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST ☐37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela ☐38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali ☐40 Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale di cui DGR 695/2020
Riferimento Programma finalizzato *(selezionare UNA sola voce)*	8-Oltre la strada
Soggetto capofila *(selezionare UNA sola voce)*	Unione dei Comuni
Specifica del soggetto capofila *(se ad esempio hai scelto Comune nella domanda precedente, indica il nome del Comune)*	Valle del Savio
Ambito territoriale *(selezionare UNA sola voce)*	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	☒Sì | ☐No
Inserito nel percorso Community Lab?	☐Sì | ☒No

Razionale/Motivazione

Con riguardo alle finalità e agli obiettivi dei due progetti si fa riferimento alla D.G.R. n. 2567 del 24 ottobre 1996 "Approvazione Progetto regionale 'Prostituzione' in attuazione della deliberazione consiliare n. 366 del 4 luglio 1996" con la quale la Regione Emilia Romagna descrive e introduce nei territori di riferimento un sistema regionale di interventi territoriali rivolto alla emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani, successivamente ripartito in due progetti denominati "Oltre la strada/riduzione del danno" e "Invisibile", prevedendo tra l'altro, l'attivazione da parte dei Comuni, anche attraverso collaborazioni con le Aziende Usl del territorio regionale, di azioni di prevenzione socio-sanitaria allo scopo di evitare e contenere i danni alla salute di donne e persone transessuali sottoposti a sfruttamento sessuale e dei clienti, evitando di conseguenza il diffondersi delle malattie sessualmente trasmissibili e contribuendo alla tutela della salute pubblica.

Descrizione

Il progetto"Oltre la Steda/riduzione del danno" si occupa di emersione, assistenza ed integrazione sociale per persone vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento in ambito lavorativo e sessuale.
Infatti, nato inizialmente per offrire assistenza e protezione per persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale, nel corso degli anni si è occupato anche di persone vittime di sfruttamento nel lavoro a partire dalla legge "Misure contro la tratta di esseri umani" L. 228/2003.
Con riferimento al territorio della Valle del Savio, dal 2004 sono state incontrate circa 400 persone, sia uomini che donne, adulti e minori, tra questi vi sono vittime di sfruttamento sessuale, sfruttamento nel lavoro, accattonaggio forzato, matrimoni forzati e donne vittime di mutilazioni genitali.
Sono state prese in carico 160 persone nei percorsi di integrazione sociale, che prevedono accoglienza in strutture, assistenza sanitaria, formazione linguistica ed al lavoro, ed eventuale percorso di regolarizzazione sul territorio italiano.
Per poter affrontare la complessità delle situazioni di tratta e sfruttamento è necessario che il Progetto Oltre la Strada lavori in un'ottica di rete per favorire l'emersione e la tutela di vittime di situazioni di tratta e sfruttamento presenti nel nostro territorio.
Si è manifestata nel tempo come fondamentale la collaborazione ed il coinvolgimento nel Progetto di Enti Pubblici e associazioni del territorio che si occupano da anni di assistenza ed integrazione di persone in difficoltà italiane e straniere, insieme a Forze dell'ordine e Sindacati.

È inoltre attivo con coordinamento regionale il progetto “Invisibile” volto al monitoraggio del fenomeno della prostituzione indoor anche nel nostro territorio.
Nel corso del 2024 e 2025 il servizio è coinvolto in partnership con la Regione Emilia Romagna anche nel Progetto Common Ground con obiettivi di rafforzare le azioni sul territorio a contrasto dello sfruttamento lavorativo.

Destinatari

- Persone vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento in ambito lavorativo e sessuale.
- Vittime di grave sfruttamento nell'ambito sessuale al chiuso.

Azioni previste

Azioni previste dal progetto “Oltre la strada”:

- SERVIZI DI ACCOGLIENZA

1. Strutture di accoglienza: il reperimento, organizzazione e gestione degli alloggi adibiti all’accoglienza dei beneficiari;
2. Condizioni materiali di accoglienza: vitto, vestiario e biancheria, pocket money mensile; realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, fra i quali l'assistenza socio-sanitaria;
3. Formazione e inserimento lavorativo: accesso e frequenza ai corsi di educazione per gli adulti; rivalutazione del background dei beneficiari e identificazione delle aspettative;
4. Ricerca di soluzioni abitative: azioni di promozione e supporto nella ricerca di soluzioni abitative autonome;
5. Strumenti di inclusione sociale: realizzazione di attività di animazione socioculturale; costruzione/consolidamento della rete territoriale di sostegno al progetto.

- SERVIZI DI TUTELA

6. Tutela psico-socio-sanitaria: attivazione di supporto sanitario specialistico, laddove necessario; attivazione del sostegno psico-sociale sulla base delle specifiche esigenze dei beneficiari; orientamento, informazione e accompagnamento in materia di protezione sociale e previdenza;
7. Attività di mediazione linguistico-culturale: attività finalizzate a rimuovere gli ostacoli di natura burocratica, linguistica e sociale; facilitazione dei percorsi di inserimento lavorativo, alloggiativo e socio-culturale; facilitazione nell’espletamento dei servizi di tutela;

- ATTIVITA’ AGGIUNTIVE

1. Realizzazione di attività di sensibilizzazione, animazione socio-culturale e produzione di materiale informativo.

Azioni previste dal progetto “Invisibile”:

- MONITORAGGIO DEL FENOMENO, RILEVAZIONE E ANALISI DEI DATI:

1. Inserimento sistematico, nella sezione dedicata del sistema informativo regionale, degli elementi informativi estratti dal monitoraggio degli annunci personali riconducibili al fenomeno della prostituzione in appartamento, pubblicati su siti internet (entro il termine di ogni mese di attività);
2. Approfondimento e ampliamento della sperimentazione regionale per il monitoraggio e la ricerca di canali di contatto con le soggettività coinvolte nei mercati della prostituzione;

- AZIONI DI CONTATTO INDIRETTO (MEDIAZIONE INFORMATIVA) E DIRETTO CON IL TARGET:

1. Attivazione delle azioni ordinarie e sperimentali di contatto con il target (tutti gli Enti), individuate annualmente attraverso la programmazione validata dal Comitato tecnico di coordinamento della rete Oltre la strada;
2. Azioni per il contatto, anche telefonico, con le persone che si prostituiscono o che sono prostituite al chiuso;
3. Azioni di costruzione di reti di intervento a livello locale, finalizzate alla definizione di modalità di collaborazione, anche definite tramite accordi formali, con gli attori del territorio a vario titolo toccati dal fenomeno;
4. Tutela psico-socio-sanitaria: attivazione di supporto sanitario specialistico, laddove necessario; attivazione del sostegno psico-sociale sulla base delle specifiche esigenze dei beneficiari; orientamento, informazione e accompagnamento in materia di protezione sociale e previdenza;

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

- Responsabile Servizio Coesione Sociale - Infanzia, adolescenza e famiglie - Unione dei Comuni Valle del Savio;
- Responsabile ASP Area Immigrazione e Marginalità - ASP Cesena Valle Savio;
- Coordinatrice Progetto “Invisibile” - Fondazione Opera Don Dino

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- ASP Cesena Valle Savio;
- Unità di strada “Via delle stelle” - Opera don Dino.
- Servizi AUSL Romagna: Unità Operativa Dipendenze Patologiche Cesena, Consultorio familiare di Cesena e di Cesenatico;
- Comune di Cesena: Centro Donna Cesena- Settore Scuola Sport e Partecipazione, Corpo Intercomunale Polizia Municipale Cesena- Montiano;
- Comune di Forlì: Unità Centro Donna e Pari opportunità – Area Servizi al Cittadino;
- Centro di aiuto alla vita - Cesena OdV;
- Associazione Between APS;
- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII;
- Piazza Grande Società Cooperativa Sociale;
- Caritas Diocesana di Cesena-Sarsina, Fondazione “Buon Pastore” - Caritas Forlì;
- Istituto Lega Suore della Sacra Famiglia;
- En.A.I.P. Forlì-Cesena;
- Sindacati: CGIL di Cesena, UIL

Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2024

A luglio 2025 è terminato il Bando 6 di Oltre la strada, pertanto conseguentemente nel mese di agosto si è dato avvio al Bando 7.

Aree

A Domiciliarità e prossimità	☐Sì | ☐No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	X Sì | ☐No
C Promozione autonomia	☐Sì | ☐No
D Partecipazione e responsabilizzazione	☐Sì | ☐No
E Qualificazione servizi	☐Sì | ☐No

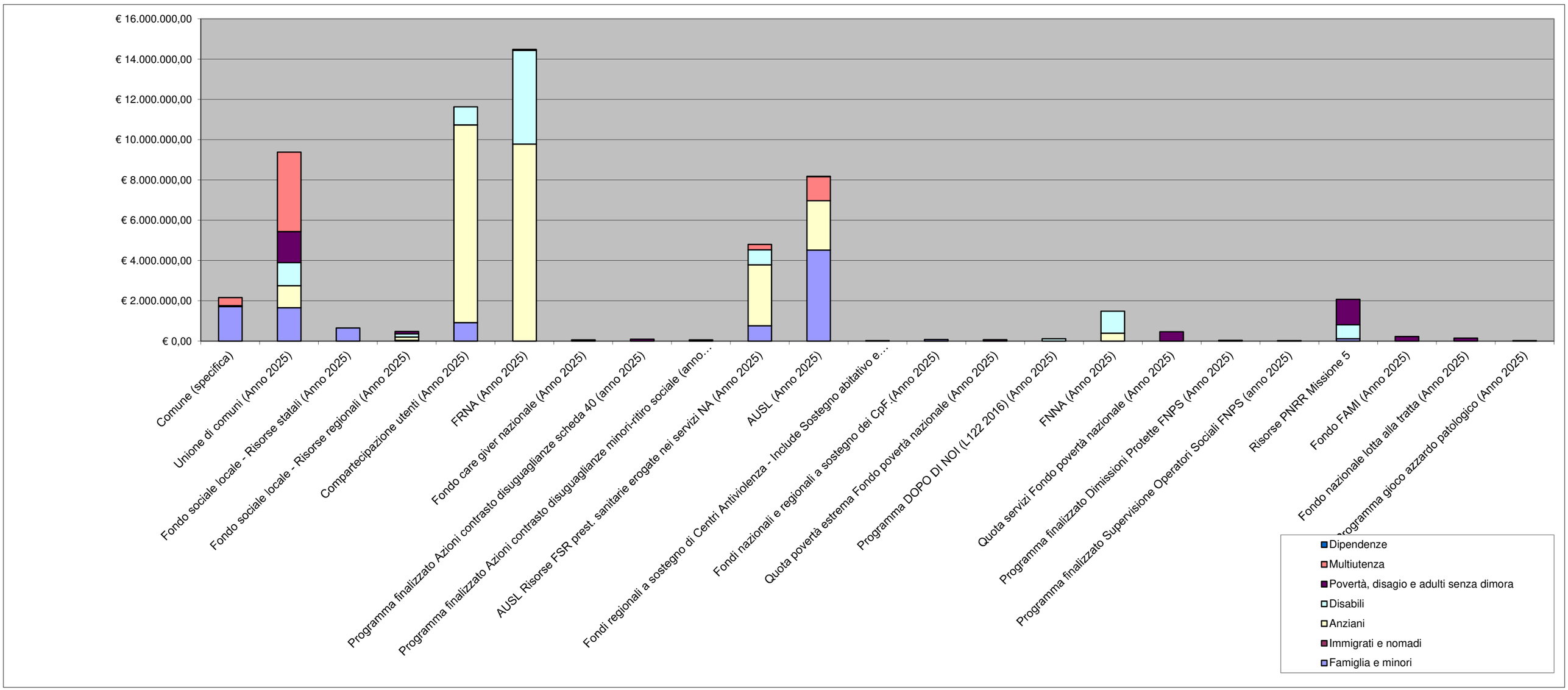
Risorse dei comuni	Importo (€)
Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni *(specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento)*	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2 *(specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento)*	
Gestione associata	
Specifica gestione associata *(specificare il comune capofila)*	
Risorse comunali 1	
Comune 1 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Risorse comunali 2	
Comune 2 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Risorse comunali 3	
Comune 3 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Risorse comunali 4	
Comune 4 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Risorse comunali 5	
Comune 5 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Risorse comunali 6	
Comune 6 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Risorse comunali 7	
Comune 7 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Risorse comunali 8	
Comune 8 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Risorse comunali 9	
Comune 9 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Risorse comunali 10	
Comune 10 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Risorse comunali 11	
Comune 11 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	

Risorse comunali 12	
Comune 12 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Risorse comunali 13	
Comune 13 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Risorse comunali 14	
Comune 14 *(inserire il nome del Comune finanziatore)*	
Totale	

Altre risorse	**Importo (€)**
Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente (2025)	
Compartecipazione utenti FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato - Azioni di prevenzione sociosanitaria nell'ambito del sistema di interventi regionali "oltre la strada" (anno 2025)	**Oltre la Strada 2025: € 64.334,88** **Invisibile 2025: € 20.106,43**
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	

(specificare a cosa si riferisce la quota di finanziamento Aziendale)	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali *(specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento)*	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuoriuscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD - Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati *(altri soggetti privati, esclusa contrib. utenti)*	
Specifica altri soggetti privati *(specificare gli eventuali altri soggetti privati)*	
Totale	**€ 84.441,31**

VISUALIZZAZIONE GRAFICA FINANZIAMENTO SPESA PREVISTA PROGRAMMA ATTUATIVO 2025



QUADRO RIEPILOGATIVO FINANZIAMENTO SPESA PREVISTA PROGRAMMA ATTUATIVO 2025									
Tipologia finanziamento	Specifica fonte	Aree di intervento							Totale
		Famiglia e minori	Immigrati e nomadi	Anziani	Disabili	Povertà, disagio e adulti senza dimora	Multiutenza	Dipendenze	
Comune (specifica)	Cesena	€ 1.710.989,79				€ 50.000,00	€ 394.083,77		€ 2.155.073,56
Unione di comuni (Anno 2025)	CVS	€ 1.657.604,00		€ 1.088.500,00	€ 1.151.362,00	€ 1.537.952,91	€ 3.944.667,29		€ 9.380.086,20
Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2025)		€ 646.171,61							€ 646.171,61
Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2025)		€ 35.075,47		€ 165.000,00	€ 155.848,13	€ 125.000,00			€ 480.923,60
Compartecipazione utenti (Anno 2025)		€ 914.028,74		€ 9.821.781,00	€ 895.510,00				€ 11.631.319,74
FRNA (Anno 2025)				€ 9.781.427,00	€ 4.652.185,04	€ 47.093,14			€ 14.480.705,18
Fondo care giver nazionale (Anno 2025)				€ 62.374,00					€ 62.374,00
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2025)						€ 94.747,09			€ 94.747,09
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)		€ 60.014,01							€ 60.014,01
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2025)		€ 757.919,00		€ 3.025.659,00	€ 751.092,00		€ 268.748,95		€ 4.803.418,95
AUSL (Anno 2025)	Romagna	€ 4.513.046,00		€ 2.456.975,00			€ 1.189.817,00	€ 18.017,00	€ 8.177.855,00
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza. Anno 2025							€ 18.400,00		€ 18.400,00
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF.(Anno 2025)		€ 75.433,00							€ 75.433,00
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)						€ 69.489,47			€ 69.489,47
Programma DOPO DI NOI (L122 2016) (Anno 2025)					€ 119.329,00				€ 119.329,00
FNNA (Anno 2025)				€ 390.973,00	€ 1.094.695,00				€ 1.485.668,00
Quota servizi Fondo povertà nazionale (Anno 2025)						€ 457.536,70			€ 457.536,70
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)				€ 38.632,00					€ 38.632,00
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)							€ 18.522,71		€ 18.522,71
Risorse PNRR Missione 5		€ 114.703,00			€ 701.576,00	€ 1.258.191,00			€ 2.074.470,00
Fondo FAMI (Anno 2025)						€ 222.524,65			€ 222.524,65
Fondo nazionale lotta alla tratta (Anno 2025)						€ 144.590,00			€ 144.590,00
Programma gioco azzardo patologico (Anno 2025)								€ 23.758,00	€ 23.758,00
Altri fondi Regionali (Anno 2025)	Politiche Giovanili						€ 122.500,00		€ 122.500,00
Altri fondi Regionali (Anno 2025)	F.do Sostegno Mobilità						€ 64.528,00		€ 64.528,00
Altri fondi Regionali (Anno 2025)	Fondo integrazione affitto					€ 865.491,00			€ 865.491,00
Altri fondi regionali (Anno 2025)	DGR 1621/24			€ 258.625,50					€ 258.625,50
Altri fondi regionali (Anno 2025)	(LR29/97)				€ 16.000,00				€ 16.000,00
Altri fondi Regionali (Anno 2025)	Mobilità Casa/Lavoro				€ 28.047,00				€ 28.047,00
Altri fondi Regionali (Anno 2025)	Bando Adolescenza LR 14/2008						€ 11.753,00		€ 11.753,00
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2025)	INTEGRA					€ 445.000,00			€ 445.000,00
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2025)	PROFUGHI		€ 847.000,00						€ 847.000,00
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2025)	(VITA INDIPENDENTE)				€ 78.243,00				€ 78.243,00
Altri Fondi Europei (Anno 2025)						€ 21.500,00			€ 21.500,00
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2025)		€ 544.158,83							€ 544.158,83
Altri fondi regionali (Anno 2025)		€ 1.082.399,64							€ 1.082.399,64
TOTALE		€ 12.111.543,09	€ 847.000,00	€ 27.089.946,50	€ 9.643.887,17	€ 5.339.115,96	€ 6.033.020,72	€ 41.775,00	**€ 61.106.288,44**

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
A.1 - Accesso valutazione e progettazione - Segretariato sociale	15000	0	0	0	0	0	0	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
A.2 - Accesso valutazione e progettazione - Servizio sociale professionale	183673,61	0	0	0	0	0	0	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
A.3 - Accesso valutazione e progettazione - Centri antiviolenza	0	0	0	0	0	0	0	
Subtotale macro attività A	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
B.1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Integrazioni al reddito	0	0	0	0	0	0	0	
B.2 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo territoriale o	0	0	0	0	0	0	0	
B.3 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo scolastico	0	0	0	0	0	0	0	
B.4 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	200000	0	0	0	0	0	0	16 Sostegno alla genitorialità
B.5 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Attività di mediazione	0	0	0	0	0	0	0	

B.6 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno all'inserimento lavorativo	0	0	0	0	0	0	0	
B.7 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Pronto intervento sociale e interventi per le	0	0	0	0	0	0	0	
B.8 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Altri interventi per l'integrazione e	0	0	0	0	0	0	0	
Subtotale macro attività B	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	
C.1 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare socio assistenziale	0	0	0	0	0	0	0	
C.2 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	0	0	0	0	0	0	0	
C.3 - Interventi per la domiciliarità - Altri interventi per la domiciliarità	0	0	0	0	0	0	0	
C.4 - Interventi per la domiciliarità - Trasporto sociale	0	0	0	0	0	0	0	
Subtotale macro attività C	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	
D.1 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio - educativa-	0	0	0	0	0	0	0	

D.2 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio-assistenziale	0	0	0	0	0	0	0	
D.3 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri e attività a carattere socio-	0	0	0	0	0	0	0	
D.4 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri servizi per povertà estrema	0	0	0	0	0	0	0	
D.5 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - integrazione retta/voucher per	0	0	0	0	0	0	0	
Subtotale macro attività D	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	
E.1 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi per accoglienza ed emergenza	0	0	0	0	0	0	0	
E.2 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi protetti	0	0	0	0	0	0	0	
E.3 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture per minori a carattere familiare	0	0	0	0	0	0	0	
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	247498	0	0	0	0	0	0	16 Sostegno alla genitorialità
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	0	0	0	0	0	0	0	

E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà	0	0	0	0	0	0	0	
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità	0	0	0	0	0	0	0	
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione retta/voucher per	0	0	0	0	0	0	0	
Subtotale macro attività E	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	
F - Supervisione Operatori Sociali	0	0	0	0	0	0	18522,71	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
G - Dimissioni Protette	0	38632	0	0	0	0	0	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-
Totali	**646171,61**	**38632**	**0**	**0**	**0**	**0**	**18522,71**	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
A.1 - Accesso valutazione e progettazione - Segretariato sociale	0	15000	15000	0	15000	0	0	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
A.2 - Accesso valutazione e progettazione - Servizio sociale professionale	0	150000	140848,13	0	110000	0	0	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
A.3 - Accesso valutazione e progettazione - Centri antiviolenza	0	0	0	0	0	0	0	
Subtotale macro attività A	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
B.1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Integrazioni al reddito	0	0	0	0	0	0	0	
B.2 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare	0	0	0	0	0	0	0	
B.3 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo scolastico	60014,01	0	0	0	0	0	0	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.4 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	35075,47	0	0	0	94747,09	0	0	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID - 19
B.5 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Attività di mediazione	0	0	0	0	0	0	0	
B.6 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno all'inserimento lavorativo	0	0	0	0	0	0	0	
B.7 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	0	0	0	0	0	0	0	
B.8 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	0	0	0	0	0	0	0	
Subtotale macro attività B	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
C.1 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare socio assistenziale	0	0	0	0	0	0	0	
C.2 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	0	0	0	0	0	0	0	
C.3 - Interventi per la domiciliarità - Altri interventi per la domiciliarità	0	0	0	0	0	0	0	

C.4 - Interventi per la domiciliarità - Trasporto sociale	0	0	0	0	0	0	0	
Subtotale macro attività C	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	
D.1 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio - educativa-ricreativa	0	0	0	0	0	0	0	
D.2 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio-assistenziale	0	0	0	0	0	0	0	
D.3 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0	0	0	0	0	0	0	
D.4 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri servizi per povertà estrema	0	0	0	0	0	0	0	
D.5 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - integrazione retta/voucher per centri diurni	0	0	0	0	0	0	0	
Subtotale macro attività D	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	
E.1 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi per accoglienza ed emergenza	0	0	0	0	0	0	0	
E.2 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi protetti	0	0	0	0	0	0	0	
E.3 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture per minori a carattere familiare	0	0	0	0	0	0	0	
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	0	0	0	0	0	0	0	
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	0	0	0	0	0	0	0	
E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	0	0	0	0	0	0	0	
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sinti e caminanti	0	0	0	0	0	0	0	
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	0	0	0	0	0	0	0	
Subtotale macro attività E	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	

F.1 - Azioni di sistema e spese di organizzazione- Ufficio di piano- Sistema informativo multiutenza- Formazione trasversale	0	0	0	0	0	0	0	
Subtotale macro attività F	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	
G.1 - Altro - Voce residuale per spese non imputabili alle altre voci (es. contributi per favorire interventi terzo settore)	0	0	0	0	0	0	0	
Subtotale macro attività G	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	
H.1 - Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19	0	0	0	0	0	0	0	
H.2 - Azioni di Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale	0	0	0	0	0	0	0	
H.3 - Ex Programma esecuzione penale	0	0	0	0	0	0	0	
H.4 - Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed								
Subtotale macro attività H	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	
Totali	**95089,48**	**165000**	**155848,13**	**0**	**219747,09**	**0**	**0**	